

# Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020

Sassari - 11 marzo 2021

## Cariche sociali di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2020

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Mariani Mario
Vice Presidente	Garavini Eugenio
Consiglieri	Barbarisi Carlo Cerfogli Pierpio Cuccurese Giuseppe Formenton Gianluca Pilloni Monica

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Salaris Mario
Sindaci effettivi	Filippi Carlo Mazzocchi Luigi Attilio
Sindaci supplenti	Bertucci Irene Murgia Emanuela

### **DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	Rossi Diego
Dirigenti	Camassa Carlo Pischedda Ignazio

## Indice

La Relazione del Consiglio di Amministrazione .....	5
1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI .....	6
1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA.....	8
2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2020 .....	9
2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE .....	9
2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE.....	12
2.3 LO SVILUPPO COMMERCIALE.....	14
2.3.1 I prestiti personali .....	17
2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione.....	18
2.3.3 Le carte di pagamento .....	20
2.3.4 La rete distributiva .....	22
2.3.5 Le iniziative promozionali e di comunicazione .....	23
2.4 IL FUNDING.....	23
2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA.....	25
2.6 I RISULTATI DELLA GESTIONE .....	26
2.6.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio .....	26
2.6.2 L'andamento del conto economico .....	27
3 IL PATRIMONIO NETTO.....	30
4 I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	31
4.1 IL RISCHIO DI CREDITO.....	35
4.2 I RISCHI FINANZIARI .....	36
4.3 IL RISCHIO OPERATIVO .....	36
4.4 IL RISCHIO REPUTAZIONALE.....	37
4.5 BUSINESS CONTINUITY .....	38
4.6 L'EMERGENZA COVID-19: MISURE ADOTTATE E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA.....	39
5. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO.....	42
5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	42
5.2 IL PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO BPER BANCA 2019-2021: AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI FINANZIARIE .....	44
5.3 LA VIGILANZA UNICA EUROPEA .....	46

6. LE ALTRE INFORMAZIONI .....	48
6.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	48
6.2 LE INFORMAZIONI SU OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, OVVERO NON RICORRENTI .....	48
6.3 GLI AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA .....	49
6.4 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, DGS E FITD .....	49
7. LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE.....	50
I Prospetti Contabili.....	51
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020.....	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019.....	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020 .....	57
RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto.....	58
La Nota Integrativa .....	60
Parte A – POLITICHE CONTABILI .....	61
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	108
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	139
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	155
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	157
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	220
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	225
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE .....	230
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING .....	232
Allegati.....	235
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2019.....	236
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione.....	237

## **La Relazione del Consiglio di Amministrazione**

## 1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2020 ha rappresentato un anno cruciale per il futuro dell'industria bancaria.

Temî come la ripartenza dell'economia dopo l'auspicabile superamento della pandemia da COVID-19, i processi di consolidamento e di acquisizione fra i principali Gruppi bancari italiani, lo scenario regolamentare, l'impatto del FinTech amplificato dalla pervasiva trasformazione digitale, l'emergere delle criptovalute e le istanze della sostenibilità ambientale rappresentano una combinazione di sfide largamente inedita – per dimensione ed impatto – al modello tradizionale di business dell'intermediazione creditizia.

La pandemia in particolare ha messo alla prova tutti gli attori del mercato, impegnando a fondo la loro capacità di resistenza. Secondo il Global Risks Report 2020 del World Economic Forum infatti, la diffusione pandemica di malattie infettive non era considerata tra i primi cinque rischi globali a cui fare fronte, né per impatto atteso né per probabilità di accadimento.

Nonostante la drammaticità di questo evento sistemico, la risposta dell'industria bancaria alla crisi è stata sostanzialmente positiva, con un adattamento ad un modello operativo largamente digitale nel giro di poche settimane e con il mantenimento dei servizi essenziali per i clienti, dimostrando come forse mai prima d'ora doti di agilità e resilienza.

La pandemia ha quindi accelerato l'evoluzione digitale dell'industria bancaria, spingendola a programmare ulteriori investimenti in tecnologia per essere più flessibile e competitiva. Ora la vera sfida è fare in modo che le reazioni virtuose dimostrate si trasformino in opportunità per acquisire e consolidare i cambiamenti strutturali, accelerando i processi di trasformazione e di innovazione e investendo sul mix ottimale di interazione umana e digitale, sull'utilizzo pervasivo dei dati, sulla costruzione di nuove partnership e sulla implementazione di modelli di servizio più efficaci.

### 1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI

In un contesto macroeconomico che ha visto il PIL italiano contrarsi dell'8,9% nel 2020, l'effetto della pandemia dovuta al COVID-19 ha comportato una netta decrescita delle erogazioni di credito al consumo alle famiglie. A dicembre 2020 i volumi erogati, pari a 51,6 miliardi di euro, si riducono del 21,1%<sup>1</sup> rispetto all'anno precedente.

Le preoccupazioni economiche connesse alla situazione pandemica e la limitata operabilità degli acquisti dovuta alle restrizioni del lockdown hanno causato un brusco calo del consumo di beni durevoli, principale destinazione del mercato del credito al consumo.

In questo contesto vanno inoltre considerate le condizioni di offerta generalmente più selettive in risposta a una domanda resa più fragile.

I Prestiti Personali, che rappresentano un terzo dell'erogato del credito al consumo, sono il comparto che ha accusato maggiormente il contesto pandemico: -33,8%<sup>2</sup> sul 2019. Il calo del mercato nazionale è presente sia nella componente di nuove erogazioni che nelle operazioni di rifinanziamento ed è rintracciabile nella sommatoria di diverse cause: una domanda ridimensionata dal rinvio dei progetti delle famiglie in relazione alla congiuntura economica

<sup>1</sup> Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020

<sup>2</sup> Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020

negativa; le limitazioni alle aperture della rete distributiva di banche e istituzioni finanziarie non pienamente compensate dall'ampliamento dell'offerta sui canali digitali; una maggiore selettività degli operatori in fase di valutazione.<sup>3</sup>

Le Cessioni del Quinto si sono comportate in modo parzialmente differente, avendo riacquisito un segno positivo nella crescita durante il secondo semestre e chiudendo il 2020 con gli ultimi due mesi in progresso del 20% su base annua, riequilibrando in parte una performance complessiva che sconta comunque una riduzione dell'8,7%<sup>4</sup> nelle erogazioni sul 2019. Le ragioni di questo andamento difforme dai prestiti personali si rintracciano soprattutto nella crescita a doppia cifra delle erogazioni a dipendenti pubblici, categoria che insieme ai pensionati è risultata meno esposta agli impatti di riduzione del reddito generati dalla pandemia, nella preferenza degli operatori verso una forma tecnica di finanziamento che è obbligatoriamente garantita e nel potenziamento del canale di collocamento online da parte degli operatori<sup>5</sup>.

Con riferimento più specifico all'industria dei pagamenti, questa sta cambiando profondamente, in termini di strumenti, di canali e di business. Lo smartphone è oggi il driver principale per la crescita dei pagamenti digitali, ma anche le nuove tecnologie - come la biometria, la Blockchain, l'Intelligenza Artificiale o l'Internet of Things - e l'entrata in vigore di nuove normative come la PSD2 e la fatturazione elettronica stanno enfatizzando questo processo, abilitando nuove opportunità per gli operatori del mercato e i consumatori.

In aggiunta a questi trend più strutturali, la situazione pandemica, che ha rappresentato un volano per l'e-commerce, e le iniziative di 'cashback' governative di fine anno si pongono come vettori di una sempre più diffusa familiarizzazione di consumatori e imprese con gli strumenti di moneta elettronica.

La situazione sanitaria ha d'altro canto limitato pesantemente la vita economica del Paese, con conseguente contrazione degli acquisti nei punti vendita fisici e quindi del ricorso all'utilizzo degli strumenti di pagamento, i cui volumi sono tornati sui livelli del 2019 solo in contemporanea con l'allentamento delle misure restrittive. La stima della performance complessiva dei volumi di transato del 2020 evidenzia un complessivo segno negativo o al massimo un dato stazionario, controbilanciato però dallo sviluppo degli acquisti on line, in crescita a doppia cifra soprattutto nell'ultimo bimestre dell'anno in concomitanza con gli acquisti natalizi.

Il 2020 è stato inoltre l'anno in cui si è portata a compimento l'implementazione dell'Autenticazione Forte prevista dalla normativa PSD2. Il nuovo standard, che aumenta la sicurezza dei pagamenti online riducendo i margini di frode, può influire positivamente sulla fiducia dei consumatori verso il commercio e i pagamenti elettronici, costituendosi nel medio termine come ulteriore fattore di spinta alla diffusione di abitudini di consumo digitale presso fasce sempre più vaste della popolazione.

In questo contesto, la principale sfida agli operatori è quella di rendere le esperienze di pagamento ancora più semplici e trasparenti, accompagnando l'aumento delle occasioni d'uso e diminuendo al massimo le potenziali frizioni connesse alle implementazioni richieste dalla normativa.

Ciò che infatti consumatori e aziende ricercano sempre di più è una esperienza di qualità. Gli attori tradizionali rimangono ancora un punto di riferimento a cui affidarsi, ma emerge con chiarezza anche la volontà di sperimentare realtà che sono più comunemente associate ad una maggiore attenzione alla User Experience, come le Telco o le Big Tech, che alzando il livello di aspettative degli utenti generano nuove sfide per le banche e per gli altri operatori tradizionali del settore, così come per gli esercenti.

<sup>3</sup> Fonte: Osservatorio Credito al dettaglio, dicembre 2020, Assofin, Crif, Prometeia

<sup>4</sup> Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020

<sup>5</sup> Fonte: Osservatorio Credito al dettaglio, dicembre 2020, Assofin, Crif, Prometeia

## 1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA

Bibanca presidia le attività di emissione e gestione delle carte di pagamento e di erogazione delle cessioni del quinto e dei prestiti personali per BPER Banca e Banco di Sardegna: le Banche del Gruppo BPER Banca. Facendo leva sull'integrazione fra le due aree di business della monetica e del credito al consumo, sviluppa soluzioni per la clientela attuale e potenziale delle Banche del Gruppo.

Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende - private e pubbliche - e pensionati.

Il 2020 ha visto la ormai ex Banca di Sassari cambiare nome e logo in Bibanca. Il nuovo brand vuole accompagnare con coerenza le ambizioni di una realtà protesa sempre più verso l'innovazione e la digitalizzazione e che si rivolge da tempo non più al solo mercato regionale ma al contesto nazionale,

Lo scenario economico contraddistinto dall'emergenza sanitaria del Covid-19 ha rappresentato nel corso del passato esercizio una inedita e straordinaria prova di resistenza per il modello di business di Bibanca.

Durante la fase più acuta del lockdown l'intera azienda ha lavorato in smart working garantendo tutte le proprie attività verso le banche ed i loro clienti, promuovendo modifiche ai processi di vendita coerenti con la limitata circolazione delle persone e rafforzando il presidio dei rischi operativi adeguati a rispondere alle attuali e future emergenze.

Sotto il profilo dello sviluppo del proprio business, Bibanca ha potuto valorizzare il vantaggio di un modello commerciale equilibrato e diversificato, capace di intercettare da una parte i nuovi bisogni dei clienti e, dall'altro, di continuare ad erogare il credito ai consumatori mitigando i potenziali rischi di insolvenza.

In modo particolare, la combinazione della propria offerta fra monetica, che interpreta e accompagna positivamente il passaggio verso comportamenti di acquisto sempre più digitali (indotti anche dalla pandemia) e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione, che consentono di erogare crediti maggiormente tutelati sia per il cliente che per la banca, ha costituito un elemento di stabilizzazione della produzione complessiva di Bibanca e di tenuta dei margini economici di fronte ad uno scenario mutato repentinamente.

Nel frattempo la banca non ha mai interrotto la sua impegnativa trasformazione, avviando anche una profonda riorganizzazione della sua struttura, volta ad abbassare l'età media e a favorire la parità di genere, anche attraverso l'avvio di una mirata campagna di recruiting.

Questa trasformazione ha l'obiettivo prioritario di incrementare le attività con più alto valore aggiunto e di introdurre nuovi processi di digital transformation che garantiscano lo sviluppo prospettico e sostenibile di Bibanca. Inoltre, coerentemente con la propria natura di società prodotto specializzata, ha anche lo scopo di valorizzare tutte le possibili fonti di sinergia con le diverse aree di business del Gruppo BPER per continuare ad essere un acceleratore di crescita e di redditività

I risultati che si espongono di seguito, quattro anni dopo l'impegnativo cambiamento della Banca di Sassari da banca retail a società prodotto e la sua ridenominazione in Bibanca, testimoniano quindi la solidità di un modello di business originale nel panorama italiano, fondato sulla integrazione fra monetica e credito al consumo e sulla ricerca dell'innovazione e dell'efficienza operativa e capace di attraversare un anno estremamente complesso per l'economia italiana come il 2020, generando valore per il Gruppo BPER Banca e per la Comunità in cui opera.

## 2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2020

### 2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il 30 novembre 2020 è stato introdotto un nuovo modello organizzativo per corrispondere più compiutamente ai profondi mutamenti in atto nel mercato e agli accresciuti compiti di società prodotta del Gruppo BPER Banca.

L'informativa sindacale "Bibanca Strategic Plan", inviata alle OO.SS. aziendali il 28 settembre 2020, evidenziava la necessità di lavorare a fondo sull'efficienza operativa, con una forte focalizzazione dell'IT quali presupposti fondamentali per l'abilitazione di una strategia di sviluppo sostenibile nel tempo e per intercettare i cambiamenti nel mercato.

La profonda revisione organizzativa si è articolata in tre moduli: nuovo organigramma, miglioramento delle competenze e sviluppo delle risorse umane, con una grande attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione e al potenziale della squadra, per individuare i gap e definire appropriati percorsi di carriera e turnover.

I principali elementi di innovazione hanno riguardato il superamento del servizio commerciale per passare alle business unit, la creazione di un ufficio per lo sviluppo delle persone, l'accentramento dei servizi di organizzazione, l'introduzione del referente dell'Innovation Officer della Capogruppo e la creazione di una unità IT quale fondamentale elemento abilitante della strategia di Bibanca, con la volontà di realizzare un 'Digital Hub' per intercettare l'importante ecosistema presente nell'Isola, anche in logica di individuazione di talenti.

Più nel dettaglio le principali variazioni del nuovo organigramma riguardano:

- la costituzione in staff al General Manager di quattro Uffici (Finance, Risk Monitoring and Anti-fraud Management, Corporate and External Affairs e Legal) e un Servizio (Lending);
- il superamento dell'area Commerciale unica e la creazione di due Servizi focalizzati per area di business:
  - o Business Unit Consumer Finance: presidia gli ambiti commerciali relativi ai finanziamenti Consumer Finance e la Rete Agenti di Bibanca;
  - o Business Unit Payments: presidia gli ambiti commerciali relativi alla Monetica;
- la costituzione di unico Servizio Operating Resources che presidia gli ambiti relativi a risorse umane, organizzazione e operations;
  - la creazione del nuovo Ufficio IT che presidia le tematiche informatiche più vicine ai business della banca;
  - la creazione del nuovo Ufficio Operations, che razionalizza la gestione delle attività di supporto operativo, ereditando le attività degli Uffici Supporto Operativo Monetica e Supporto Operativo Consumer Finance;
  - la razionalizzazione delle attività dell'Ufficio Concessione, che eredita le attività di istruttoria delle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento dall'Ufficio Supporto Operativo Consumer Finance.

In sostanza, il nuovo modello organizzativo intende valorizzare al meglio tutte le risorse per favorire la produttività aziendale, integrando pienamente il digitale all'interno dei processi e della cultura aziendale anche attraverso gli opportuni investimenti sulle piattaforme e sulle competenze digitali.

Il piano complessivo delle attività rivolte alla formazione e alla gestione delle risorse umane di Bibanca è stato significativamente condizionato dall'emergenza epidemiologica generata dal COVID-19.

Un notevole impegno nella gestione delle risorse disponibili e nella ricerca di soluzioni concrete ha consentito, in tempi brevi, che la quasi totalità del personale abbia potuto lavorare dalla propria abitazione con la modalità "smart working emergenziale" prevista dal DPCM del 1 marzo 2020.

Sono state conciliate le previsioni del piano di continuità operativa con le necessità dettate dalla “continuità produttiva”, riservando un’attenzione particolare alle situazioni più disagiate e garantendo un presidio minimo di presenza all’interno delle strutture della banca. I colleghi che ne hanno fatto richiesta hanno fruito dei permessi previsti dal Decreto Cura Italia e delle agevolazioni previste dagli accordi sindacali, L’attivazione dello smart working, la concessione di permessi – retribuiti e non – insieme allo spostamento di alcune postazioni di lavoro in spazi della banca riconvertiti appositamente hanno consentito, fin dall’inizio dell’emergenza, una presenza alternata ed un maggiore distanziamento tra i colleghi, garantendo sicurezza negli ambienti di lavoro.

La Capogruppo, il 29 aprile 2020 attraverso l’invio di una informativa sindacale alle OO.SS. di Gruppo, ha attivato la procedura ai sensi dell’art 19 D.L. n 18 del 17 marzo 2020 e dell’Accordo Nazionale ABI del 16 aprile 2020 per l’accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà.

Per quanto riguarda in modo più specifico le attività di formazione, sono stati rimandati tutti gli impegni che avrebbero richiesto lo spostamento dei colleghi e la presenza di persone esterne nei locali della banca, mentre sono proseguite le attività di formazione a distanza,

La piattaforma E-Learning ha consentito di fruire on line di tutti i corsi a carattere obbligatorio e di quelli relativi all’aggiornamento delle conoscenze tecniche e specialistiche.

Per il miglioramento della conoscenza della lingua inglese e la diffusione dell’utilizzo a scopo lavorativo sono stati avviati dei percorsi formativi specifici con il coinvolgimento di circa 100 dipendenti.

Nell’ambito delle politiche di valorizzazione e sviluppo delle risorse di Bibanca e di rafforzamento del suo modello di business è stato implementato - con la collaborazione di una Società specializzata - un primo modulo di Assessment e poi condivisi i risultati, in particolare rispetto alle tematiche afferenti la cultura aziendale, l’integrazione organizzativa, la diversità di genere, gli ostacoli alla crescita, le differenze generazionali e gli skills manageriali.

L’analisi dei risultati complessivi porterà alla definizione degli step successivi, anche formativi, con l’obiettivo finale di agevolare l’allineamento del capitale umano al processo di ridisegno del business model, quale parte integrante del riassetto dei processi organizzativi.

Il totale della formazione erogata nell’anno ammonta a 8.140 ore, con una media di circa 57 ore pro capite.

Per la formazione dei Dirigenti si è fatto ricorso al finanziamento del Fondo interprofessionale di settore FONDIR.

E’ proseguito il rapporto di collaborazione con l’Università di Sassari per l’inserimento degli studenti laureati da non più di 12 mesi presso le strutture della Banca per lo svolgimento di un periodo di tirocinio extracurriculare. A fine dicembre era in corso di svolgimento un tirocinio.

Nel mese di febbraio 2020 la Direzione Risorse Umane di Gruppo ha reso nota la graduatoria definitiva del personale che, a seguito della richiesta di adesione alla manovra esodi prevista dal Piano Industriale, ha avuto accesso all’esodo volontario. I dipendenti di Bibanca cessati dal servizio per effetto della manovra sono stati in tutto 13 nel 2020.

Sono stati attivati tre contratti di assunzione a tempo indeterminato, di cui due con la cessione di contratto da aziende del Gruppo.

I distacchi infragruppo sono stati finora connessi all’attuazione delle politiche di reciproca collaborazione ed interscambio di competenze professionali delle risorse all’interno del Gruppo. Con l’obiettivo di assicurare stabilità al rapporto di lavoro, per i colleghi da tempo ben inseriti nei contesti lavorativi di assegnazione si è proceduto alla cessione del contratto. L’operazione ha riguardato n. 3 distacchi ‘in’ e n. 5 distacchi ‘out’, in scadenza al 31 dicembre 2020. I rapporti di lavoro sono proseguiti nel 2021 senza soluzione di continuità con le aziende cessionarie e sono regolati, oltre

che dal CCNL vigente, dalle normative collettive aziendali tempo per tempo in vigore presso la Società cessionaria, con totale superamento delle normative in essere presso la cedente. Per Bibanca non sono stati previsti mobilità territoriale, cambiamenti di ruolo e variazioni della RAL. Sono stati inoltre prorogati 3 distacchi 'in' e si sono conclusi, per rientro presso la Legal Entity di provenienza, 4 distacchi in scadenza a fine anno.

In coerenza con le linee guida del Gruppo, si è lavorato sulla pianificazione per garantire lo smaltimento entro l'anno dei residui di ferie ed ex festività, obiettivo in larga parte raggiunto.

Nel rispetto delle previsioni contrattuali e dell'accordo siglato con le OO.SS. aziendali, la Banca garantisce la copertura assicurativa al personale in servizio ed al nucleo familiare fiscalmente a carico. Sono state rinnovate per l'anno 2021 le polizze sanitarie a favore del personale in servizio e la polizza dentale. Per effetto dell'accordo sindacale del 14.8.2015, la contribuzione aziendale alla polizza sanitaria e dentale è stata estesa ai colleghi che beneficiano delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e al personale esodato con 'quota 100'.

A seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019, con le retribuzioni del mese di maggio 2020 si è dato corso alla liquidazione ai dipendenti del Premio Aziendale 2019 e della Speciale erogazione welfare. Inoltre, come da indicazioni della Capogruppo, con il verbale di accordo sottoscritto con gli Organismi Sindacali Aziendali si sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del Premio Aziendale relativo ai risultati dell'esercizio 2020. La determinazione dello stesso è stata fissata al raggiungimento dell'incremento di almeno uno dei parametri inseriti nell'accordo sindacale, confrontando i dati del 2° semestre 2020 con quelli del 2° semestre 2019. Il Premio Aziendale viene attribuito in relazione all'inquadramento, alla data del 31 dicembre 2020, secondo la scala parametrica inserita nel verbale di accordo. Come previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, il Premio verrà erogato con il cedolino del mese di maggio 2021. Qualora i dipendenti interessati dall'accordo optassero per la destinazione del premio, in tutto o in parte, a welfare (limite massimo previsto di 3.000 euro) gli importi destinati allo stesso saranno maggiorati del 15%. In considerazione del complessivo momento economico e sociale, al fine di riconoscere l'impegno del personale, sia dal lato ordinario che straordinario, le parti hanno convenuto l'attribuzione di una "Speciale erogazione welfare" di 210 euro, che prevede l'erogazione di una combinazione tra beni, servizi ed utilità, lasciando ai lavoratori la facoltà di scegliere la composizione degli stessi tra un paniere di servizi. La "Speciale erogazione welfare" viene attribuita al Personale con le competenze del mese di maggio 2021 e non prevede in alcun caso la monetizzazione.

E' stato perfezionato, per puro intento conciliativo, senza alcun riconoscimento delle pretese ed a saldo e stralcio di qualsiasi istanza, con conseguente estinzione del giudizio, un accordo transattivo con un dipendente di Bibanca licenziato,

Al 31 dicembre 2020 la consistenza numerica del Personale della Banca risultava di 142 unità (145 nel 2019), di cui 9 con contratto di lavoro part time e 4 con contratto di somministrazione. Il totale dei contratti di lavoro part-time è in linea con le percentuali massime previste a livello nazionale (art 35 – comma 8 del vigente CCNL).

<b>A)</b>	<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>138</b>	<b>97%</b>
	Dirigenti	2	1%
	Quadri direttivi di 3° e 4° livello	14	10%
	Quadri direttivi di 1° e 2° livello	32	23%
	Aree professionali	90	63%
<b>B)</b>	<b>ALTRO PERSONALE (somministrati)</b>	<b>4</b>	<b>3%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>142</b>	<b>100%</b>

Al 31 dicembre 2020 il totale dei 'distacchi' presso Bibanca era pari a 8 risorse mentre ammontano a 10 le risorse interne distaccate presso altre Aziende del Gruppo.

## 2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE

Nella prima parte dello scorso esercizio un particolare impegno è stato dedicato al progetto trasversale di rebranding, perfezionato il 16 aprile 2020, con la modifica della denominazione aziendale in Bibanca, che ha previsto l'adeguamento dei software, della contrattualistica di tutti i prodotti e della modulistica, della gestione del dominio di posta elettronica (sia aziendale che dedicato agli agenti) e del sito web aziendale.

Nel corso del 2020 sono stati inoltre effettuati numerosi interventi organizzativi e procedurali con riferimento agli ambiti di business della monetica, dei prestiti personali e delle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Con riferimento all'area della monetica si richiamano le seguenti principali iniziative:

- Strong Customer Authentication: rilascio funzionalità di SCA prevista dalla PSD2 sull'app SMART BPER Card per accessi e consultazione di funzioni sensibili nell'Area Titolari BPER Card del sito bibanca.it e per i pagamenti e-commerce sui siti 3D Secure 2.0; implementazione della funzionalità 'Key6' per i pagamenti e-commerce sui siti 3D Secure 1.0;
- Third Party Providers (TPP): abilitazione, per il clienti che rilasciano autorizzazione al sito della Terza Parte richiedente, della visualizzazione delle informazioni relative alle proprie carte di pagamento, tramite l'Area Titolari BPER Card;
- attivazione carte da canali Web: sviluppo dell'attivazione delle carte di pagamento, spedite bloccate in rinnovo, tramite APP Smart BPER Card e Area Titolari del sito bibanca.it;
- progetto B:OPEN - carta DOTS: supporto allo sviluppo complessivo del progetto; test e rilascio in produzione della contabilizzazione automatica dei flussi di clearing e flussi personalizzati dal Processor per la gestione degli utilizzi, delle commissioni, delle contestazioni e delle frodi; test e rilascio in produzione dei flussi dei bonifici per il rimborso delle contestazioni e frodi al titolare e della contabilizzazione dei 'chargeback';
- adeguamenti normativi: analisi per la produzione e l'invio del "Riepilogo delle spese" (c.d. "Statement of fees" o "SOF") con i relativi ICC (indicatori di costo) e della informativa DAC6 da allegare al rendiconto delle carte prepagate di fine anno.

Con riferimento all'area delle cessioni del quinto e dei prestiti personali, che condividono il medesimo gestionale, si richiamano le seguenti iniziative:

- adeguamenti cessioni del quinto: sviluppi IT finalizzati al consolidamento della macchina operativa, di efficientamento e miglioramento dei processi interni, anche con la creazione di work-flow tattici volti a gestire più celermente la lavorazione delle pratiche;
- Progetto 'Assurbanca': sviluppi per la gestione delle pratiche di cessioni del quinto segnalate dagli Agenti Assicurativi UnipolSai in virtù dell'accordo fra BPER Banca e UnipolSai, con la relativa contrattualistica e reportistica;

- funzione di delibera automatica: attivazione della delibera automatica nel comparto delle cessioni del quinto e ottimizzazione della gestione della scheda di delibera per l'interrogazione post erogazione della pratica e la visualizzazione delle analisi svolte da analisti e deliberanti;
- progetto 'Tutto TAN': rilascio del nuovo modulo di pricing evoluto del gestionale per l'implementazione dei prodotti con il modello di pricing 'Tutto TAN', ovvero senza commissioni di istruttoria;
- visualizzazione pratiche di cessione del quinto: rilasciata un'implementazione per rendere visibili sul gestionale le pratiche di cessioni del quinto e di alcune azioni di post vendita alla rete delle Filiali;
- scheda controllo Agenti: realizzazione della web application per la redazione automatica delle schede di monitoraggio degli Agenti, prima compilate manualmente, e per il calcolo automatico dei KPI di valutazione;
- ricalcolo delle commissioni 'upfront' post sentenza 'Lexitor' sulle cessioni del quinto: inserimento del calcolo dei ristori alla clientela per le commissioni 'upfront' sostenute;
- coordinamento UAT per l'alimentazione nell'ambito del progetto CAD3R del nuovo DWH per la parte relativa alle cessioni del quinto;
- migrazione nel mese di luglio delle banche piemontesi (Bra e Saluzzo): attività di redazione testbook e test di certificazione della incorporazione delle due banche per i prestiti personali e le cessioni del quinto;
- Metrias: revisione dei flussi e della gestione delle partite scartate dalla procedura Metrias per sanare le squadrature rilevate post progetto di migrazione delle cessioni del quinto;
- revisione globale dell'impianto contrattuale delle cessioni del quinto: implementazioni per inserire nuovi termini per i reclami e la differenziazione per canale di acquisizione (Open, Captive e Captive Assurbanca);
- modifiche ai contratti dei prestiti personali: rilasciati in produzione i nuovi contratti al fine di prevedere la commissione di istruttoria rimborsabile in caso di estinzione anticipata e il nuovo termine per il riscontro ai reclami;
- Moratorie: rilascio delle funzionalità per la gestione delle moratorie interne del Gruppo BPER, ABI e Assofin connesse alla sospensione delle rate di prestiti personali e cessioni del quinto, nell'ambito delle misure di sostegno in favore della clientela per l'emergenza sanitaria.

La gestione dell'emergenza COVID-19 ha naturalmente comportato diverse modifiche alla gestione degli asset hardware e software per consentire il collegamento da remoto mediante la dotazione di nuovi strumenti aziendali (PC portatili, device mobili, licenze) e l'aggiornamento al sistema operativo Windows 10.

Infine, Bibanca è stata coinvolta in modo significativo nella fase progettuale e implementativa del Progetto 'GEMINI', relativo alla migrazione degli sportelli UBI ceduti a BPER Banca, che si è concretizzata il 22 febbraio 2021. Le principali attività hanno riguardato il mantenimento delle modalità di funzionamento delle carte di debito e di credito per i titolari ex-UBI per il tempo necessario alla loro successiva sostituzione delle carte prepagate UBI con le nuove BPER Card subito dopo il week end di migrazione.

Inoltre Bibanca acquisirà – coerentemente col proprio ruolo di fabbrica prodotto in ambito consumer finance e payment – la linea di business (già in carico a UBI) denominata 'Rata in Conto', una carta di credito privata virtuale riservata alle persone fisiche, che consente di rateizzare i movimenti contabilizzati sul conto corrente e di eseguire la prenotazione di rateizzazione di un bonifico ordinario in fase di disposizione. Bibanca ha acquisito da UBI anche la relativa piattaforma informatica di gestione delle carte. La progettualità prevede una prima fase di acquisizione del solo

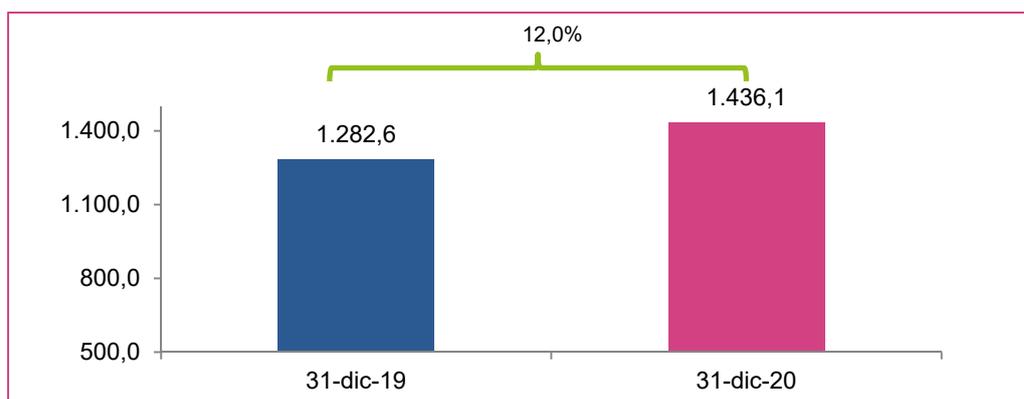
portafoglio in essere per garantire la continuità ai clienti ex UBI ed una successiva, per offrire tale funzionalità a tutti i correntisti del Gruppo BPER, anche tramite soluzioni mobile e web.

Nel corso del 2020 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è confermata in carico al Servizio Tecnico della Capogruppo BPER Banca. Sono stati rinnovati tutti i contratti di manutenzione e dei servizi essenziali all'operatività della Banca.

## 2.3 LO SVILUPPO COMMERCIALE

Gli impieghi di Bibanca a favore della clientela ordinaria, a valori netti, raggiungono 1.436,1 milioni di Euro e, posti a confronto con il precedente dato di 1.282,6 milioni al 31 dicembre 2019, registrano un incremento di 153,5 milioni (pari a +11,97%). I crediti sono presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per Euro 22,3 milioni. Il comparto costituisce la quasi totalità dell'attivo: l'indice si attesta infatti al 90,51%.

### Impieghi netti verso la clientela – dati in milioni di euro



L'indice di produttività per dipendente raggiunge i 10,1 milioni di Euro (migliorando del 14,33% il valore dello scorso esercizio, pari a 8,8 milioni).

La tabella espone la composizione degli impieghi sulla base delle diverse forme tecniche.

L'attività nel settore delle carte di credito revolving, dei prestiti personali e delle cessioni del quinto, che rappresenta pressoché la totalità dell'intero portafoglio impieghi della Banca (con un'incidenza del 97,30% sul totale), si attesta a 1.397,3 milioni di Euro, in incremento per 147,1 milioni di Euro (pari a +11,76%) nel confronto con il 31 dicembre 2019.

Nel dettaglio:

- decresce del 13,78% l'aggregato delle carte revolving (-9,9 milioni di Euro);
- resta positivo l'andamento nel comparto delle cessioni del quinto: +6,54% sul periodo a raffronto, pari a +32,9 milioni di Euro;
- è superiore la performance rilevabile nei valori di stock dei prestiti personali, che passano da 675,8 milioni di Euro di fine dicembre 2019 a 799,9 milioni di fine esercizio 2020 (+18,36%), con una differenza positiva di 124,0 milioni;
- i conti correnti – forma tecnica del tutto residuale – ammontano a 197mila Euro e le "altre operazioni" incidono per lo 0,45% sul totale degli impieghi con un importo netto di 6,5 milioni di Euro.

**Crediti netti verso la clientela: composizione per forma tecnica**

(migliaia di Euro)

Tipologia operazioni	31-dic-20		31-dic-19		var. % dic 19 / dic 20
	importo	incid. %	importo	incid. %	
1. Conti correnti	197	0,01	104	0,01	89,89
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-
4.a Carte di credito	61.937	4,31	71.838	5,6	- 13,78
4.b Prestiti personali	799.867	55,70	675.819	52,69	18,36
4.c Cessioni del V	535.508	37,29	502.642	39,19	6,54
5. Altre operazioni	6.486	0,45	8.801	0,69	- 26,30
6. Titoli di debito	-	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	32.116	2,24	23.397	1,82	37,27
<b>Totale</b>	<b>1.436.112</b>	<b>100</b>	<b>1.282.601</b>	<b>100</b>	<b>11,97</b>

**Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore**

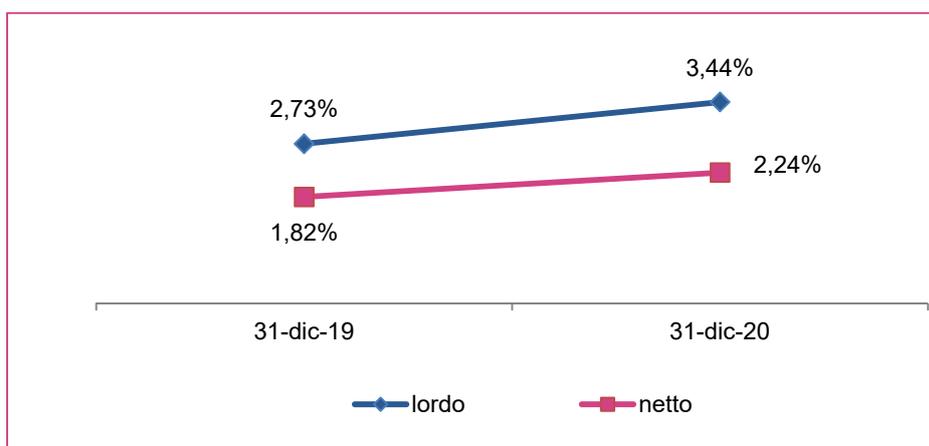
(migliaia di Euro)

31-dic-20	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Grado di copertura %
Sofferenze	9.452	6.813		2.640	72,07
Inadempienze Probabili	6.807	2.708		4.099	39,78
Esposizioni scadute deteriorate	33.977	8.600		25.377	25,31
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>50.236</b>	<b>18.120</b>		<b>32.116</b>	<b>36,07</b>
Altri crediti	1.408.169		4.174	1.403.996	0,30
<b>Totale</b>	<b>1.458.406</b>	<b>18.120</b>	<b>4.174</b>	<b>1.436.112</b>	<b>1,53</b>

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, si registra un incremento dei crediti deteriorati che assommano, in termini lordi, a 50,2 milioni di Euro (+14,8 milioni di Euro nei dodici mesi) e netti a 32,1 milioni: il fenomeno è dovuto anche all'impatto della "nuova definizione di default" che rende più stringenti le regole di riclassificazione dei crediti tra gli scaduti, laddove si registra il maggior incremento.

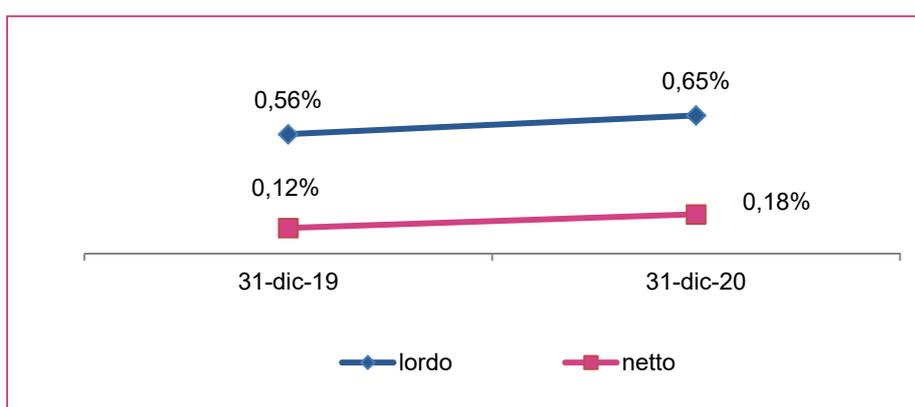
I crediti in sofferenza, al lordo delle relative rettifiche di valore per 6,8 milioni di Euro, si attestano a 9,4 milioni di Euro (+2,1 milioni di Euro, pari a +29,26% rispetto a dicembre 2019) e quelli al netto a 2,6 milioni. Il grado di copertura è pari al 72,07%, in lieve contrazione rispetto al 79,20% rilevato alla fine del precedente esercizio.

A fronte dei crediti deteriorati, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 18,1 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 36,07% (33,97% al 31 dicembre 2019). L'incidenza dei crediti lordi deteriorati sul monte impieghi lordi si porta al 3,44% (2,73% a dicembre 2019).

**Crediti deteriorati / Impieghi****Crediti verso la clientela: valori netti**

	31-dic-20		31-dic-19	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	2.640	72,07%	1.521	79,20%
Inadempienze Probabili	4.099	39,78%	4.715	33,95%
Esposizioni scadute	25.377	25,31%	17.161	18,22%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>32.116</b>	<b>36,07%</b>	<b>23.397</b>	<b>33,97%</b>
Altri crediti	1.403.996	0,30%	1.259.204	0,40%
<b>Totale</b>	<b>1.436.112</b>	<b>1,53%</b>	<b>1.282.601</b>	<b>1,31%</b>

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti cresce allo 0,18%, in lieve incremento rispetto al 2019 (0,12%).

**Sofferenze / Impieghi**

I crediti classificati tra le inadempienze probabili si portano, a valori netti, a 4,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine dicembre 2019 (-0,6 milioni di Euro, pari a -13,07%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale del portafoglio si presenta, quindi, in decremento, registrando lo 0,29% (0,37% nel periodo a raffronto). Le rettifiche di valore specifiche, stanziare a presidio, sono pari a 2,7 milioni di Euro. Il rapporto di copertura si attesta al 39,78% rispetto al 33,95% dell'esercizio precedente.

Le esposizioni scadute deteriorate nette ammontano a 25,4 milioni di Euro contro 17,2 milioni di Euro di fine 2019 (+8,2 milioni di Euro). Il grado di copertura si porta al 25,31% (a fronte del 18,22% del 2019).

I crediti in bonis, infine, rappresentano il 97,76% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziate rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,30% (quello rilevato a fine 2019 si attestava allo 0,40%).

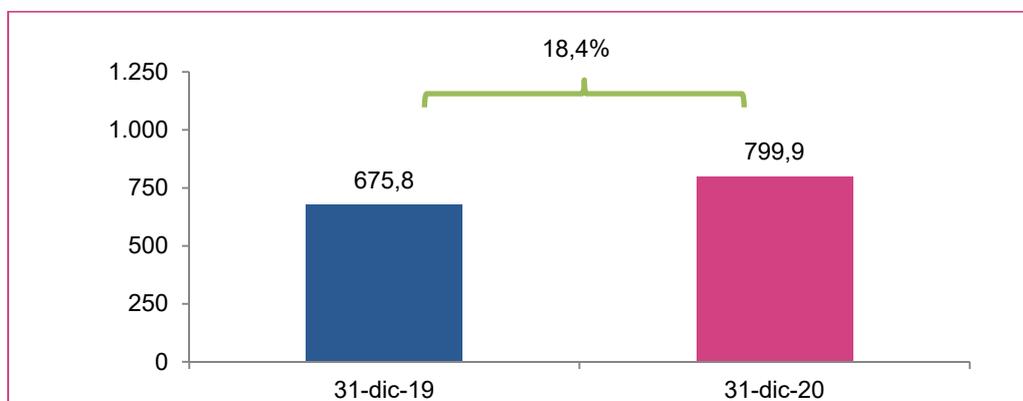
Complessivamente il grado di copertura dei crediti netti risulta pari all'1,53%, contro un valore dell'1,31% nel 2019.

### 2.3.1 I prestiti personali

Come già anticipato, lo stock dei prestiti personali si è incrementato di 124 milioni (+18,4%) fra il 2019 e il 2020, raggiungendo il valore di 800 milioni.

L'importo erogato nel 2020, pari a 321 milioni di euro, è risultato invece in calo del 13,7% rispetto al 2019. Tale flessione - decisamente inferiore rispetto a quella del mercato italiano - è da ricondursi all'impatto sull'economia italiana della pandemia, tanto che nel bimestre gennaio-febbraio 2020 i prestiti personali erogati da Bibanca crescevano del 41% rispetto al precedente esercizio. Come detto, nel 2020 il mercato dei prestiti personali a livello nazionale è calato del 33,8%<sup>6</sup>, consentendo così a Bibanca di incrementare la propria quota di mercato dall'1,4% nel 2019 all'1,9% nel 2020. Nel complesso contesto economico del 2020 anche il tasso di interesse medio delle erogazioni è risultato penalizzato, passando dal 6,14% nel 2019 al 5,94% del 2020.

#### I prestiti personali – valori di stock in milioni di euro

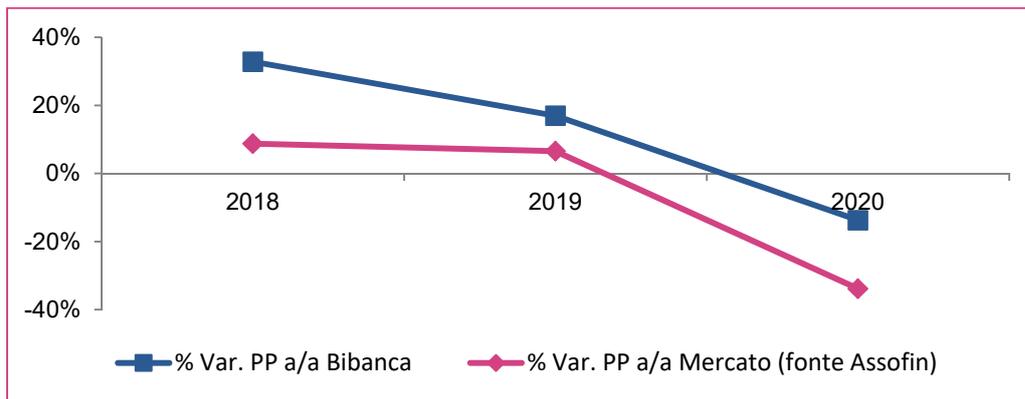


Restano confermati nel 2020 i parametri di efficienza del modello industriale presidiato da Bibanca al servizio del Gruppo BPER, tanto più significativi in quanto la situazione pandemica ha messo a dura prova i tradizionali processi di vendita e di post vendita: la percentuale di delibere positive sulle pratiche pervenute in valutazione si è attestata infatti al 72%; il 'Time to Yes' medio (tempo intercorrente fra richiesta ed erogazione) è in lieve miglioramento a 2,1 giorni ed il 'Time to Cash' medio (tempo intercorrente fra la richiesta e la disponibilità delle somme sul conto corrente del cliente) è risultato pari a 3,9 giorni. Altro indicatore di rilievo è la percentuale di pratiche richieste ed erogate in giornata, pari al 17% (13% nel 2019), ovvero un cliente su sei riceve la disponibilità nella stessa giornata in cui richiede il prestito.

Il 29% delle pratiche erogate nel 2020 risulta assistito da polizza assicurativa.

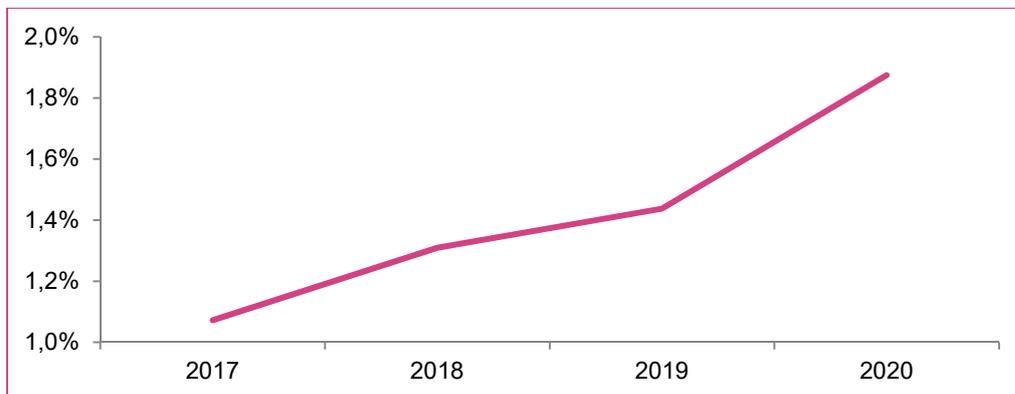
<sup>6</sup> Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020

### Andamento prestiti personali Bibanca e Mercato



Nota: le variazioni percentuali precedenti al 2018 non sono confrontabili.

### Andamento quota di mercato prestiti personali Bibanca (su dati Assofin)

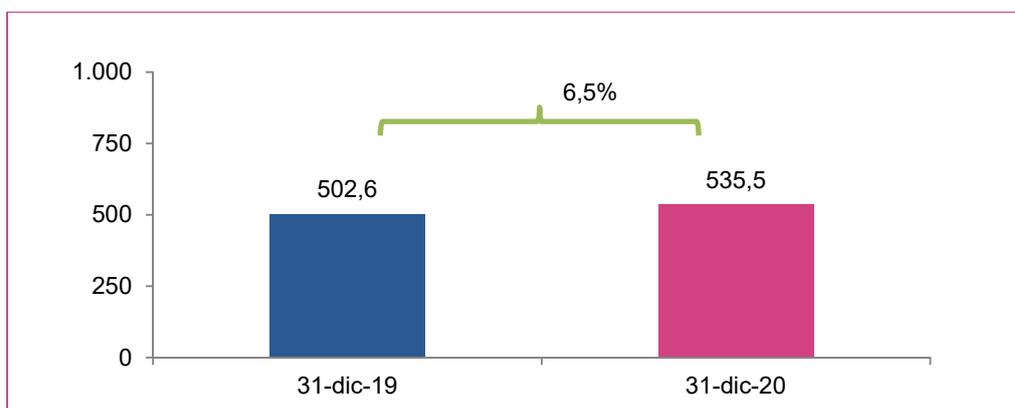


### 2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

Anche lo stock delle cessioni del quinto evidenzia una crescita rispetto all'esercizio precedente: +32,9 milioni, ovvero +6,5%, raggiungendo il valore di 535,5 milioni.

L'importo erogato nel 2020 è risultato pari a 160,7 milioni, in crescita del 3,9% rispetto allo stesso dato del 2019.

#### Le cessioni del quinto – valori di stock in milioni di euro



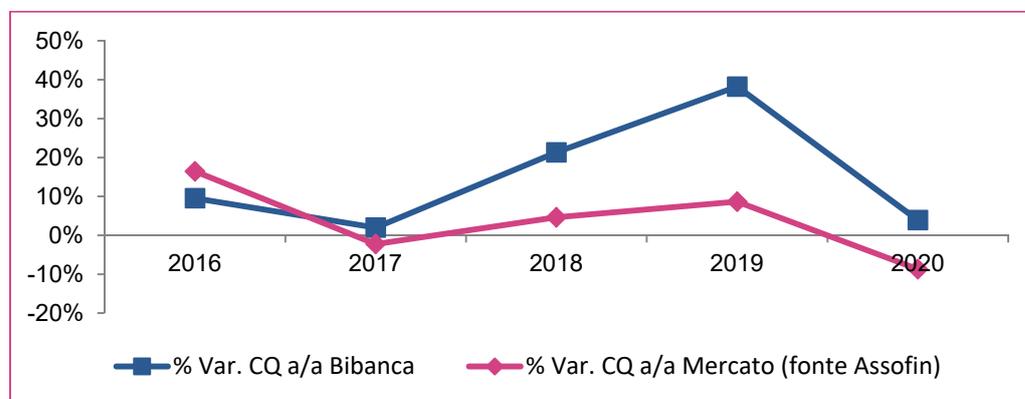
Anche questa componente dell'offerta di Bibanca è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19, con una brusca frenata nel periodo marzo-luglio ed una graduale ripresa nell'ultima parte dell'anno. Ciò considerato, è da sottolineare che Bibanca ha performato meglio del mercato, crescendo laddove il comparto nazionale è risultato invece in calo dell'8,7%<sup>7</sup>.

Di conseguenza, la quota di mercato per il 2020 è risultata pari al 3%, in ulteriore crescita rispetto al 2019 (2,7%).

Il dato sulle erogazioni è stato trainato dal Canale 'Open' (i prestiti erogati a non clienti delle Banche del Gruppo esclusivamente per il tramite della rete agenti in attività finanziaria di Bibanca) che è cresciuto del 35,2% rispetto al 2019.

La componente 'Captive', vale a dire i prestiti erogati alla clientela delle Banche del Gruppo per il tramite delle proprie filiali e con impieghi accentrati su Bibanca, è stata quella più impattata dal contesto economico ed operativo ed ha chiuso l'anno in calo del 17,0%.

**Andamento cessioni del quinto Bibanca e Mercato**



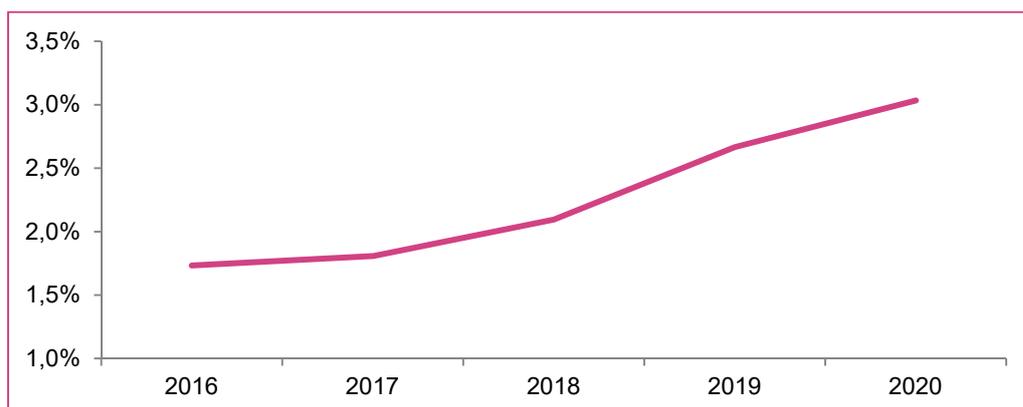
Analizzando i volumi delle nuove erogazioni per tipologia di prodotto e clientela, le quote principali sono distribuite sui pensionati (40%) e dipendenti ministeriali/pubblici (40%). I privati si attestano all'8% e, residualmente, i parapubblici all'1%. Il restante 11% del portafoglio è rappresentato dalle 'deleghe di pagamento', concentrate sui ministeriali, unico segmento coinvolto.

In ottica sia di sviluppo del canale Open che al servizio della capacità distributiva delle filiali del Gruppo è proseguita anche per il 2020 l'azione di recruiting di agenti in attività finanziaria, già iniziata nel 2019. La rete degli agenti a fine 2020 vede un totale di 215 risorse abilitate, in crescita di 48 unità rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'offerta commerciale, il primo semestre dell'anno ha visto il rilascio del nuovo modello di pricing 'Tutto Tan', anche a recepimento degli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza. Dal mese di aprile l'offerta è stata inoltre arricchita con diverse campagne promozionali riservata a specifici target, a partire dal personale sanitario e delle forze dell'ordine più impegnato nella lotta al Covid-19.

<sup>7</sup> Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020

### Andamento quota di mercato cessioni del quinto Bibanca (su dati Assofin)



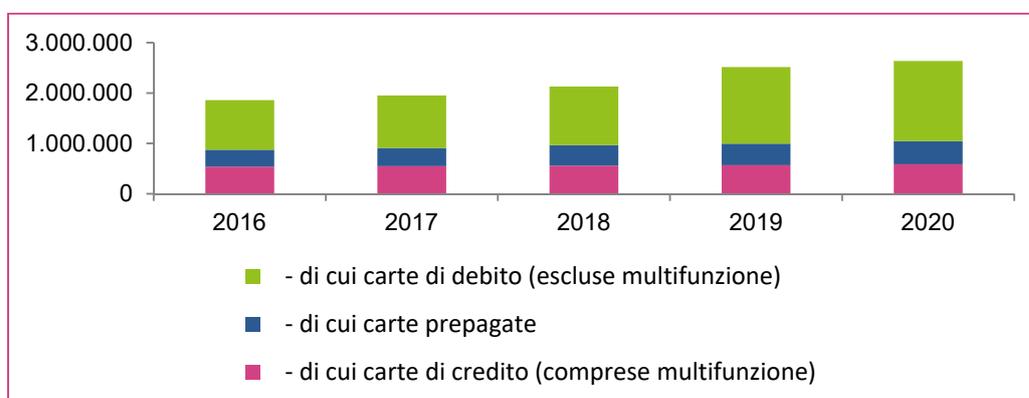
### 2.3.3 Le carte di pagamento

Anche nel 2020 i volumi relativi alle carte emesse da Bibanca e collocate dalle banche del Gruppo BPER Banca sono risultati in crescita. In chiusura di anno le carte di debito, di credito e prepagate hanno raggiunto un transato complessivo di oltre 14,8 miliardi di euro (+13,8%) a fronte di una consistenza di oltre 2,6 milioni di carte (+4,8%).

#### Le carte di credito, di debito e prepagate

Le carte di credito sono pari al 31 dicembre a 584.318 (+3,3% sul 2019), con un transato di 2,4 miliardi di euro che riflette la limitazione dell'attività economica e dei consumi 'travel and entertainment' dovuti alla Pandemia e registra -11,5% sul 2019. Con riferimento ai dati di mercato del 2020 Bibanca ha una quota del 2,9% sul transato complessivo nazionale per le carte di credito emesse da Banche, Poste, Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica. La struttura del portafoglio delle carte di credito BPER Card a fine 2020 è così composta: 380.000 carte Classic (il prodotto per il mass market che pesa per il 65% sul portafoglio carte); 28.000 Gold e Black (i prodotti per il segmento affluent e top affluent che pesano per il 4,7% sul portafoglio); 103.000 Carte Aziendali (le carte Business e Corporate studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che hanno un peso del 17,6% sul portafoglio) e 73.000 carte con funzione solo rateale (che rappresentano il 12,4% del portafoglio).

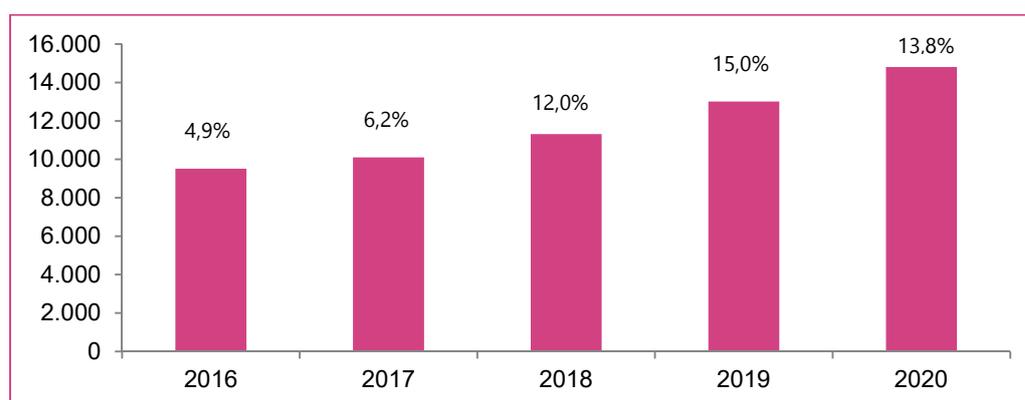
#### Totale carte in essere



Le carte di debito sono 1.608.353 (+4,3% rispetto al 2019), con un transato di oltre 11 miliardi che cresce in modo rilevante (+21,5%): tale incremento è connesso sia all'ingresso a fine 2020 del portafoglio di carte di debito ex Unipol Banca e sia all'aumento degli stock, anche al netto della migrazione di Unipol, nonché ad un maggiore utilizzo delle carte di debito all'interno del quotidiano nel contesto pandemico.

Le carte prepagate sono lo strumento di elezione per l'e-commerce e anche grazie a questa loro caratteristica nel 2020 hanno visto crescere notevolmente i propri volumi. Raggiungono al 31 dicembre le 459.893 unità (+7,1 % sul 2019) ed un transato per utilizzi di 1 miliardo di euro (+10,4% sul 2019). Relativamente ai dati del 2020, le prepagate hanno una quota di mercato del 3,6% sul valore delle operazioni di pagamento riferite alle carte emesse dalle sole Banche.

#### Speso totale carte - dati in milioni di Euro e variazioni % su anno precedente



#### I pagamenti elettronici e digitali

Nell'ambito di un andamento parzialmente difforme nell'evoluzione del transato di carte di credito, di debito e prepagate come sopra esposto, si è anche assistito nel corso del 2020 al consolidamento di due elementi abilitanti per la crescita dei pagamenti elettronici nel nostro Paese: gli acquisti on line e quelli contactless.

La quota del transato e-commerce delle BPER Card rispetto al totale speso è cresciuta significativamente, pur se con diverse intensità nelle differenti fasi dell'emergenza sanitaria. In modo particolare le carte prepagate – che denotavano una quota del 58% nel gennaio 2020 - hanno raggiunto il massimo del 75% ad aprile e hanno chiuso il mese di dicembre con un'incidenza degli acquisti on line del 63%.

Anche l'utilizzo della modalità di pagamento senza contatto (contactless) ha registrato un andamento incrementale nel corso del 2020. Osservando in questo caso le carte di credito, le transazioni contactless evidenziavano una quota del 54% sul totale a gennaio e hanno proseguito l'anno in costante crescita, arrivando a rappresentare nel mese di dicembre 2020 il 67% del totale delle transazioni perfezionate con le BPER Card.

Nello sviluppo della proposizione di valore dei pagamenti, la digitalizzazione continua ad occupare un ruolo fondamentale, ancora più importante alla luce dell'emergenza sanitaria che ha visto tanti italiani prendere maggiore confidenza con i canali virtuali e con la moneta elettronica. A fine aprile 2020 l'offerta di mobile payment BPER Card, che già comprendeva Samsung Pay, Google Pay e Apple Pay, si è allargata anche a GarminPay e FitbitPay, i sistemi di pagamento delle due aziende leader nel comparto dei dispositivi indossabili dedicati a chi pratica attività sportiva.

Durante il 2020, l'utilizzo dei sistemi di mobile payment che il Gruppo ha messo a disposizione dei propri clienti ha subito, come tutto il mondo dei pagamenti di prossimità, frenate imposte dai periodi di limitazione della circolazione delle persone e dalla diminuita operatività degli esercizi commerciali. Sono state però registrate delle forti accelerazioni

nei mesi successivi alle chiusure. A dicembre 2020 i mobile payment perfezionati con le BPER Card mostrano infatti un incremento del transato mensile del 61% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un numero di carte iscritte alle piattaforme di mobile payment più che raddoppiato (+110% fra dicembre 2020 e dicembre 2019).

### **La sicurezza, l'assistenza e il controllo del rischio nei pagamenti**

La Pandemia ha modificato gli scenari di rischio in numerosi ambiti di business e la cybersecurity è diventata una delle sfide più importanti per l'industria dei pagamenti, al fine di rendere sempre più efficace l'attività di protezione e più confidente l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei clienti.

L'ambito relativo alla sicurezza dei pagamenti è pertanto oggetto di grande attenzione e costante impegno da parte di Bibanca. Ai titolari BPER Card vengono offerti tutti gli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza attiva e passiva per i propri strumenti di moneta elettronica.

Per quanto concerne gli attributi di sicurezza delle carte, anche il 2020 come già – in maniera significativa il precedente esercizio – è stato interessato dalle attività relative all'implementazione dell'Autenticazione Forte (SCA - Strong Customer Authentication).

Da maggio 2020 tutto il parco carte BPER Card è abilitato al nuovo standard per i pagamenti online sicuri 3D Secure nella versione 2.1.

Nel mese di giugno è stata rilasciata la versione con SCA dell'app Smart BPER Card che in questa nuova versione consente ai titolari di autorizzare con la biometria dal proprio smartphone gli accessi all'Area Riservata BPER Card del sito bibanca.it e i pagamenti online sui siti 3D Secure 2.1. Sempre legato al tema dell'Autenticazione Forte, va registrato il rilascio a fine 2020 del codice 'Key6', che ogni titolare sceglie per la sua carta per autorizzare gli acquisti online sui siti che non supportano l'autorizzazione tramite riconoscimento biometrico.

Come evidenza di sintesi, l'incidenza delle frodi nette per la platea dei titolari di carte di credito BPER Card ammonta nel 2020 allo 0,008% del transato totale (contro lo 0,010% del 2019) e allo 0,007% sul transato totale del 2020 in relazione alle carte prepagate (0,006% del 2019).

### **2.3.4 La rete distributiva**

Ad eccezione dell'incorporazione di Cassa di Risparmio di Bra e Cassa di Risparmio di Saluzzo in BPER Banca, avvenuta a luglio 2020, la rete distributiva dei prodotti emessi o erogati da Bibanca non ha registrato variazioni significative dopo il deciso ampliamento completato a fine 2019 con l'integrazione di Unipol Banca.

Nel 2021, come esposto in altra parte della relazione al Bilancio, la rete si incrementerà degli sportelli ex-UBI appartenenti al ramo di azienda ceduto a BPER Banca.

Inoltre, da maggio 2020 è operativo l'accordo distributivo stipulato tra il Gruppo BPER Banca ed UnipolSai che riguarda la presentazione della clientela delle Agenzie UnipolSai alle Filiali di BPER Banca, denominato "Assurbanca".

Tale accordo permette di creare nuove ed innovative possibilità di sviluppo del business bancario e prevede anche la presentazione di clientela privata che manifesta il bisogno di un prestito personale o di una cessione del quinto.

Nei primi mesi di attività, a causa della pandemia, molte delle attività previste per l'avvio a regime di tale operatività non si sono potute concretizzare, risultando fortemente limitata l'interazione tra il personale delle filiali BPER Banca ed il personale delle agenzie UnipolSai e la conseguente sinergia di risultato.

Gli obiettivi di sviluppo del modello distributivo inizialmente previsti per l'esercizio 2020 sono comunque stati mantenuti in relazione all'esercizio 2021, compatibilmente con l'evoluzione della situazione sanitaria e delle relative limitazioni allo sviluppo di nuove relazioni commerciali.

### **2.3.5 Le iniziative promozionali e di comunicazione**

Il 16 aprile 2020 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato la variazione della denominazione sociale della Banca di Sassari in Bibanca S.p.a.

Il nuovo nome vuole rappresentare coerentemente la dimensione nazionale della Banca e interpretare l'obiettivo di caratterizzarsi sempre più anche per un'offerta realmente nuova e digitale.

L'attività del rebranding si è compiuta nelle date prefissate dal piano originario. Nonostante l'emergenza sanitaria, Bibanca ha voluto nascere e simboleggiare, in un periodo incerto e non privo di preoccupazioni, la speranza e la fiducia che si possono ricavare dal lavoro e dall'impegno per migliorare e per prepararsi sempre, anche in condizioni avverse, a sfide nuove e più grandi.

A causa dell'emergenza COVID-19, le attività di promozione del nuovo "naming" sono state circoscritte a quelle più formali e urgenti; le restanti attività, programmate per il lancio del nuovo "Brand", sono state rinviate in ragione dell'evolversi della situazione epidemiologica. L'attività di comunicazione e di posizionamento del nuovo brand proseguirà pertanto nel 2021 con l'obiettivo di sostenere l'attività commerciale e la proposizione di valore.

Per quello che concerne le attività promozionali legate alle diverse linee di business, il 2020 ha visto la pianificazione e la comunicazione, attraverso il sito bibanca.it, di un palinsesto di offerte legate a target specifici della cessione del quinto quali insegnanti, personale sanitario e dipendenti delle ferrovie.

Per quanto riguarda la comunicazione legata alle carte di pagamento, anche in funzione della particolare contingenza COVID-19, i messaggi verso i titolari sono stati orientati a promuovere l'utilizzo delle carte nelle modalità contactless, virtualizzate sui device e sui canali online. La comunicazione lato strumenti di pagamento si è poi concentrata in corso d'anno sull'obiettivo di educare i titolari alle nuove modalità di autorizzazione dei pagamenti online e agli accresciuti attributi di sicurezza legati all'Autenticazione Forte (SCA).

Nell'ambito delle iniziative istituzionali, nel corso del 2020 la Banca, rispondendo alle difficoltà economiche e sociali che hanno caratterizzato questo straordinario momento storico, si è impegnata in favore di Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Onlus e affini, attraverso donazioni di beneficenza, offrendo un concreto e attivo sostegno ai più bisognosi.

## **2.4 IL FUNDING**

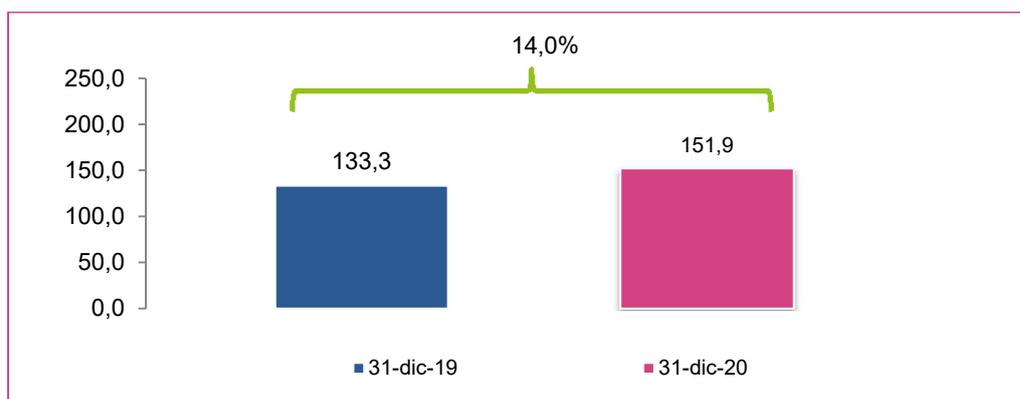
E' continuata nel 2020 la fisiologica erosione della consistenza dei titoli obbligazionari in circolazione, poiché le condizioni di mercato non rendono opportuno il collocamento di nuovi titoli. La diminuzione (-6,6 milioni di Euro, rispetto alla chiusura del Bilancio 2019, pari a -50,60%) è dovuta al rimborso di quelli giunti a naturale scadenza.

## Debiti verso la clientela

(migliaia di Euro)

	31-dic-20	31-dic-19	var. % dic-19 dic-20
1. Conti correnti	49	27	82,42
2. Depositi a scadenza			
3. Finanziamenti			
4. Obbligazioni	6.500	13.157	(50,60)
5. Debiti per <i>leasing</i>	240	335	(28,31)
6. Altri debiti	145.093	119.752	21,16
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>151.882</b>	<b>133.271</b>	<b>13,96</b>

## Debiti verso la clientela - dati in milioni di Euro

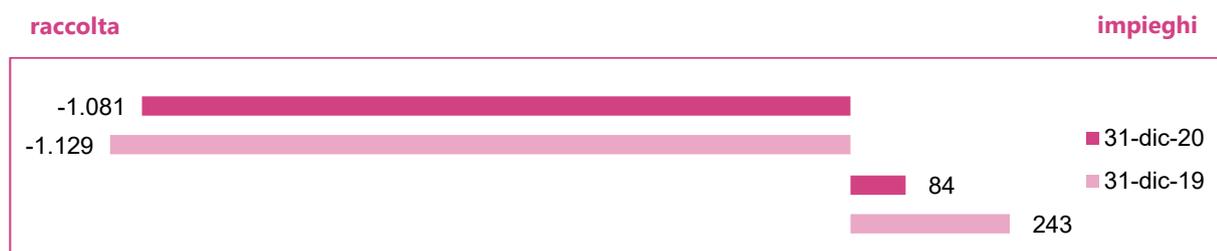


Il segmento degli 'altri debiti', invece, costituito dal 'monte moneta' delle carte prepagate, migliora del 21,16% nei dodici mesi e raggiunge 145,1 milioni di Euro rappresentando, quindi, la principale forma tecnica di esposizione nei confronti della clientela.

L'indice di struttura dei debiti verso clientela rapportato al totale dell'attivo è pari al 9,57%.

Il saldo netto tra i crediti (voce 40.a dell'attivo dello Stato Patrimoniale) e i debiti verso banche (voce 10.a del passivo) si porta a -996,4 milioni di Euro, con una differenza di 110 milioni di Euro rispetto ai -886,4 milioni del dicembre 2019 (+12,41%).

## Posizione verso banche - dati in milioni di Euro



In dettaglio, la posta dell'attivo scende da 243,8 milioni di Euro a 84,2 milioni di Euro (-65,32%) e i debiti verso banche calano, passando da 1.129,3 a 1.080,6 milioni di Euro (-48,6 milioni, pari a -4,31%).

La raccolta è sostanzialmente soddisfatta con l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine presso le Banche del Gruppo.

#### Debiti verso banche: finanziamenti a medio lungo termine

(migliaia di Euro)

Controparte	Durata (anni)	Scadenza	Importo
Banco di Sardegna	3	29.10.2021	6.000
BPER Banca	3	29.10.2021	15.000
Banco di Sardegna	3,5	28.12.2022	9.000
BPER Banca	3,5	28.12.2022	21.000
Banco di Sardegna	4	17.01.2022	20.000
BPER Banca	4	17.01.2022	40.000
Banco di Sardegna	5	28.12.2022	9.000
BPER Banca	5	28.12.2022	21.000
Banco di Sardegna	5	16.01.2023	12.000
BPER Banca	5	16.01.2023	28.000
Banco di Sardegna	5	30.10.2023	30.000
BPER Banca	5	30.10.2023	70.000
BPER Banca	5,5	27.12.2024	100.000
Banco di Sardegna	6	15.01.2024	33.000
BPER Banca	6	15.01.2024	65.000
Banco di Sardegna	7	27.09.2024	7.500
BPER Banca	7	27.09.2024	17.500
Banco di Sardegna	7	27.03.2026	30.000
BPER Banca	7	27.03.2026	70.000
Banco di Sardegna	5	26.03.2025	45.000
BPER Banca	5	26.03.2025	105.000
Banco di Sardegna	7	25.03.2027	45.000
BPER Banca	7	25.03.2027	105.000
<b>Totale</b>			<b>904.000</b>

## 2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA

A fine 2020 la consistenza quantitativa dei titoli di proprietà della Banca registra un incremento del 5,31% (+0,6 milioni di Euro, rispetto ai 10,9 del 31 dicembre 2018) attestandosi a 11,5 milioni.

La variazione positiva è totalmente ascrivibile al portafoglio 'Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva', unica forma tecnica residua della Banca in ambito finanziario e, segnatamente, al

titolo azionario di diritto statunitense VISA Inc., che si registra tra le partecipazioni della Banca in 5.488 unità, al valore di mercato complessivo di 11,5 milioni (era valutato 10,9 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Viene qui appostato inoltre il residuo valore versato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'operazione di salvataggio della Cassa di risparmio di Cesena.

Società partecipata	n. azioni	controvalore in Euro
BPER Credit Management s.c.p.a	3.000	30.000,0
Visa Inc	5.488	11.506.786,4
La Maddalena S.p.A.	1	186,8
C.B.I. s.c.p.a.	176	384,8
Cassa di Risparmio di Cesena		1.453,8
<b>TOTALE</b>		<b>11.538.811,8</b>

## 2.6 I RISULTATI DELLA GESTIONE

### 2.6.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio

#### Dati economici

(milioni di Euro)

	31-dic-20	31-dic-19	variazione %
Margine d'interesse	48,3	43,5	11,03
Margine di intermediazione	66,5	61,2	8,71
Rettifiche di valore nette su crediti	- 6,1	- 6,3	- 3,08
Risultato netto della gestione finanziaria	60,5	54,9	10,05
Costi operativi <sup>(1)</sup>	- 40,1	- 40,5	- 1,07
Utile operativo al lordo delle imposte	20,4	14,4	41,29
Utile d'esercizio	13,6	9,1	49,08

<sup>(1)</sup> I costi operativi sono costituiti dalla voce 210 del Conto Economico

#### Dati patrimoniali

(milioni di Euro)

	31-dic-20	31-dic-19	variazione %
Crediti verso clientela	1.436,1	1.282,6	11,97
Saldo interbancario netto <sup>(1)</sup>	- 996,4	- 886,4	12,41
Attività finanziarie	11,5	11,0	4,90
Totale dell'attivo	1.586,6	1.588,9	- 0,14
Raccolta da clientela <sup>(2)</sup>	151,9	133,3	13,94
Patrimonio Netto	297,2	283,0	5,00

<sup>(1)</sup> L'indicatore è costituito dallo sbilancio delle voci 40 a) dell'attivo e 10 a) del passivo.

<sup>(2)</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione.

**Indici di bilancio**

	31-dic-20	31-dic-19
<b>Redditività</b>		
Margine d'interesse / totale Attivo	3,04%	2,74%
Margine di intermediazione / totale Attivo	4,19%	3,85%
Risultato lordo dell'operatività corrente / Patrimonio netto	6,86%	5,10%
Utile netto / totale Attivo (ROA)	0,86%	0,58%
Utile netto / Patrimonio (ROE)	4,58%	3,23%
Cost Income ratio (1)	55,46%	57,94%
<b>Rischi di credito</b>		
Crediti deteriorati netti / Crediti clientela	2,24%	1,82%
Sofferenze nette / Crediti clientela	0,18%	0,12%
Costo del credito (rettifiche nette / crediti netti)	0,42%	0,49%
<b>Patrimonializzazione</b>		
Patrimonio netto / totale Attivo	18,73%	17,81%
Capitale primario di Classe 1 / attività di rischio ponderate ( <i>CET1 Capital Ratio</i> )	48,60%	56,33%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate ( <i>Total Capital Ratio</i> )	48,60%	56,33%

(1) Rapporto tra i costi della gestione (Spese Amministrative e Ammortamenti) e la redditività operativa (Margine d'Intermediazione e Altri Proventi di Gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.

**2.6.2 L'andamento del conto economico**

Il Conto Economico al 31 dicembre 2020 mostra un utile netto di 13,6 milioni di Euro, che migliora il positivo risultato del precedente esercizio 2019 (9,1 milioni), con un incremento di 4,5 milioni di Euro, pari al 49,1%.

Indipendentemente dai valori assoluti, l'esito è significativo anche perché ottenuto in un contesto di crisi economica, con uno scenario altamente competitivo e scontando gli effetti di alcune circostanze che hanno gravato sul Conto Economico dell'esercizio in modo rilevante ed in particolare la 'bonifica Metrias', che ha comportato un appesantimento del margine di interesse per gli effetti che si sono generati riconducibili all'esercizio 2020 per 350 mila Euro e un appostamento di Euro 3,5 milioni di sopravvenienze passive nette, tra gli 'altri oneri e proventi di gestione'; tale bonifica è stata resa necessaria dal disallineamento creatosi negli archivi tra il gestionale e l'applicativo Metrias, utilizzato per la gestione del costo ammortizzato.

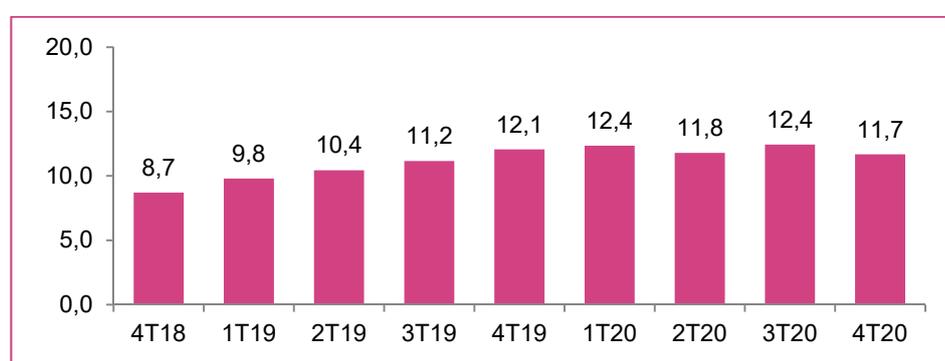
Il margine di interesse si attesta a 48,3 milioni rispetto ai 43,5 del 2019: l'incremento del'11,0% (+4,8 milioni, in valore assoluto) è fondamentalmente dovuto alla già ricordata crescita degli impieghi alla clientela.

## Composizione del margine d'interesse

(migliaia di Euro)

	31-dic-20	30-dic-19	variazione	
			assoluta	%
<b>Banche e Clientela</b>				
- interessi attivi	59.808,3	52.409,5	7.398,8	14,12
- interessi passivi	-11.546,5	-8.943,0	-2.603,6	29,11
<b>Margine d'interesse</b>	<b>48.261,8</b>	<b>43.466,5</b>	<b>4.795,2</b>	<b>11,03</b>

## Evoluzione trimestrale del margine d'interesse – dati in milioni di Euro

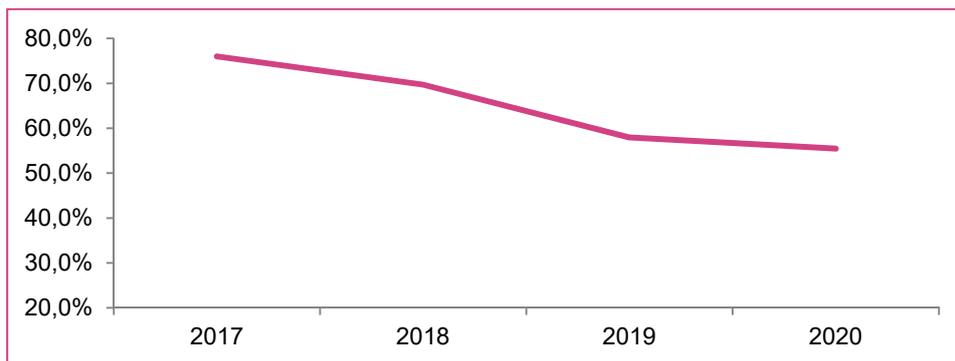


Anche le commissioni nette progrediscono per 0,6 milioni, pari a +3,24%. In particolare, si osserva un aumento delle commissioni attive, pari a 0,2 milioni di Euro (+0,43%) e un decremento delle commissioni passive (-0,8 milioni di Euro in valore assoluto, pari a -2,40%).

## Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di Euro)

	31-dic-20	31-dic-19	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	48.261,8	43.466,5	4.795,2	11,0
Commissioni nette	18.216,0	17.643,7	572,4	3,2
Dividendi e proventi simili	61,1	67,9	(6,8)	(10,0)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1,0)	73,6	(74,6)	(101,4)
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto di altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	(45,5)	45,5	(100,0)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>66.537,9</b>	<b>61.206,2</b>	<b>5.331,7</b>	<b>8,7</b>

**Andamento del 'Cost / Income'**

Pertanto, il margine di intermediazione si attesta a 66,5 milioni di Euro, con un incremento dell'8,71% rispetto al dato del 31 dicembre 2019 di 61,2 milioni (+5,3 milioni di Euro).

Gli accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti sono pari a 6,1 milioni di Euro (risultante di 8,9 milioni di rettifiche e 2,8 milioni di riprese di valore) in linea (-0,2 milioni) con quelli dell'esercizio precedente (che risultavano pari a 6,3 milioni, come saldo fra 7,0 milioni di rettifiche e 0,7 milioni di riprese).

Si tratta di un approccio prudente, applicato in modo particolare sulla classe delle "esposizioni scadute": da un lato, con le più stringenti regole di riclassificazione derivanti dalla nuova definizione di default, si è ampliata la base su cui applicare gli accantonamenti; per altro verso, il rapporto di copertura è passato dal 18,22% dello scorso esercizio al 25,31% del 31 dicembre 2020.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri si riducono da 5,1 milioni a 2,2 milioni nel 2020, in quanto il dato dello scorso esercizio era influenzato dalla contabilizzazione del rischio legale connesso agli esiti della cd. 'Sentenza Lexitor' nell'ambito soprattutto delle cessioni del quinto.

L'indicatore finanziario della qualità degli impieghi (rapporto tra accantonamenti su crediti e margine di intermediazione) perviene al 9,12%, mentre era il 10,23% nel 2019.

Il risultato netto della gestione finanziaria, posto a 60,5 milioni, progredisce del 10,05% (pari a 5,5 milioni in valori assoluti) rispetto ai 54,9 milioni del 2019.

I Costi Operativi si riducono complessivamente di 0,4 milioni (-1,1%).

Con riferimento alle sue principali componenti, le spese per il personale si riducono di 2,6 milioni di Euro (-20,96%, passando da 12,7 a 10,0 milioni) tenuto conto dell'effetto sul bilancio 2019 della manovra sul personale nell'ambito del Piano Industriale 2019 - 2021.

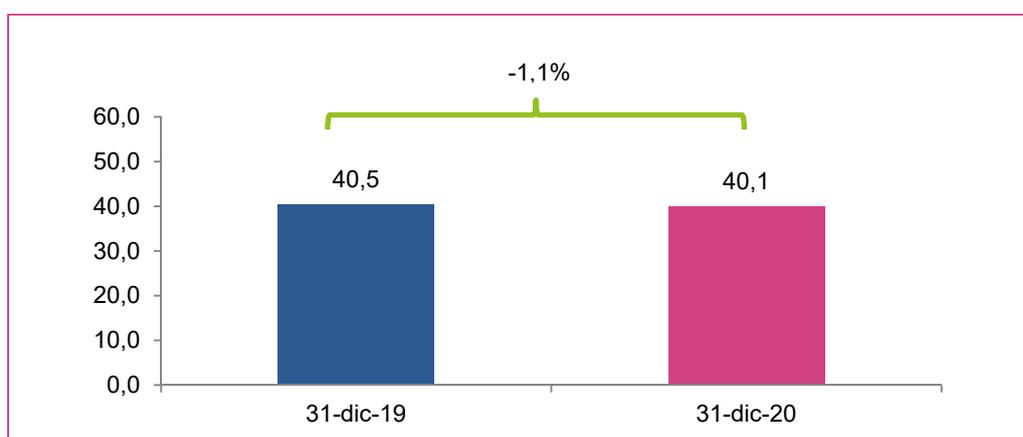
Si rileva invece un incremento delle altre spese amministrative che aumentano di 2,3 milioni di Euro (+8,12%, da 28,5 a 30,8 milioni), dovuto in prevalenza all'aumento dei costi variabili correlati alla crescita dei volumi e delle attività di Bibanca, sia nel settore della monetica che in quello dei finanziamenti.

Il 'cost/income ratio' al 55,46% migliora il valore dell'esercizio 2019, pari al 57,94% e continua il suo percorso di avvicinamento ai valori medi osservabili nel mercato del credito al consumo e dei pagamenti a partire dal 2017, quando il suo valore era prossimo all'80%

**Costi operativi**

(migliaia di Euro)

	31-dic-20	30-dic-19	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(10.004,1)	(12.656,7)	2.652,6	(20,96)
Altre spese amministrative	(30.821,3)	(28.505,7)	(2.315,5)	8,12
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.240,1)	(1.997,5)	(242,5)	12,14
<b>Totale</b>	<b>(43.065,4)</b>	<b>(43.160,0)</b>	<b>94,6</b>	<b>(0,22)</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(2.165,1)	(5.085,7)	2.920,6	(57,43)
Altri oneri/proventi di gestione	5.149,6	7.731,9	(2.582,2)	(33,40)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(40.080,8)</b>	<b>(40.513,8)</b>	<b>433,0</b>	<b>(1,07)</b>

**Costi operativi: raffronto annuale – dati in milioni di Euro**

Al netto di tali costi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 20,4 milioni di Euro, in significativa crescita (+6,0 milioni, pari a +41,62%) rispetto al dato di 14,4 milioni rilevato al 31 dicembre 2019.

L'onere per imposte è pari a 6,7 milioni di Euro, con una incidenza del 33,20% sul risultato lordo.

**3 IL PATRIMONIO NETTO**

Le riserve, che si attestano a 69,8 milioni di Euro (60,6 a fine 2019), crescono di 9,1 milioni (+15,1%): l'incremento è totalmente dovuto all'assegnazione della quota non distribuita dell'utile di bilancio 2019. Anche le riserve da valutazione sono in aumento, dovuto al progresso della quotazione di mercato del già citato titolo Visa inc.: si passa, infatti, dai -0,3 milioni di Euro di fine 2019 agli attuali +0,2 pari a un progresso di 0,5 milioni. Il Patrimonio Netto giunge a 297,2 milioni di Euro, incrementandosi rispetto al 31 dicembre 2019 (quando si attestava a 283 milioni) per 14,2 milioni di Euro (+5%).

Alla data del 31 dicembre 2020, il numero dei Soci della Banca si attesta a 3.731 unità. Il capitale sociale della Banca è pari a Euro 74.458.606,80, risultando invariato rispetto al precedente esercizio 2019, con la seguente composizione:

Denominazione Soci	n° azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	48.738.191	78,6
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,5
BIBANCA S.p.a.	62.866	0,1
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.731 soci)	514.017	0,8
<b>Totale</b>	<b>62.048.839</b>	<b>100,0</b>

La Banca detiene n° 62.866 azioni di propria emissione, corrispondenti al valore nominale di Euro 75.439,20 e pari allo 0,10% del Capitale Sociale. Non vi sono stati, nel corso dell'esercizio, acquisti o vendite sui titoli della specie, né su azioni emesse dalle Società controllanti, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

#### 4 I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In questa sezione si descrive l'approccio al governo dei principali rischi che Bibanca adotta in piena coerenza col Sistema dei controlli di Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;

- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro<sup>8</sup>, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali<sup>9</sup>.

Nel corso dell'aggiornamento della Mappa dei rischi 2020 è stato affinato il processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio Environmental Social Governance (ESG) e delle relative componenti all'interno dei verticali di rischio già esistenti. È stato inoltre confermato l'approccio di considerare, all'interno del novero dei Rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

Anche la manutenzione evolutiva del Risk Appetite Framework del Gruppo ha posto particolare attenzione agli ambiti connessi ai fattori di rischio ESG.

Nel corso del 2021, si prevede la prosecuzione, sulla base della normativa tempo per tempo vigente<sup>10</sup>, le analisi di impatto dei fattori di rischio ESG sulle categorie di rischio esistenti, cosicché, una volta completate, si possa valutare di integrare tali fattori nel monitoraggio e nella rendicontazione della rischiosità complessiva del Gruppo, anche al fine di contribuire in maniera più pragmatica al processo decisionale connesso alle tematiche ESG.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da significativi profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia legata alla diffusione del COVID-19 e conseguenti notevoli impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari.

<sup>8</sup> Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

<sup>9</sup> Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

<sup>10</sup> ECB Guide on climate-related and environmental risk.

Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e qualora le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca potrebbero essere significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia, al venir meno delle misure di sostegno già introdotte (principalmente nella forma della moratoria dei pagamenti), determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

Il quadro macroeconomico globale potrebbe inoltre essere influenzato da: (i) nuove politiche commerciali internazionali; (ii) rischi geopolitici mondiali; (iii) la residua incertezza in merito al tema della Brexit e (iv) l'andamento volatile del prezzo del petrolio.

Accanto al quadro macroeconomico internazionale, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la

responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di controllo dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all’informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

#### 4.1 IL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all’Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell’ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all’esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all’Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell’ambito del processo di definizione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA<sup>11</sup> a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l’utilizzo dell’approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI<sup>12</sup> riconosciute dall’Autorità di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari a garanzia” ed “Esposizioni verso O.I.C.R.”, il Rating Standard & Poor’s per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

In relazione agli aggiornamenti/implementazioni dei modelli interni effettuati nel corso del 2020, si rimanda all’informativa presente nel paragrafo relativo alla “Vigilanza Unica Europea”.

Per maggiori informazioni quali-quantitative sul rischio di credito e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 1.

<sup>11</sup> Successivamente incorporata in BPER a luglio 2020

<sup>12</sup> Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito

## 4.2 I RISCHI FINANZIARI

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari di Bibanca, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (VaR), al rischio di tasso (ALM) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni quali-quantitative sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 Rischi di mercato, Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, Sezione 4 Rischio di liquidità.

## 4.3 IL RISCHIO OPERATIVO

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante<sup>13</sup>.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

<sup>13</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui sistemi di pagamento.

Per maggiori informazioni sul rischio operativo, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 5.

#### 4.4 IL RISCHIO REPUTAZIONALE

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni quali-quantitative sul rischio reputazionale e relativi presidi si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 6.

## 4.5 BUSINESS CONTINUITY

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla gestione dell'emergenza COVID-19.

In particolare, con riferimento agli Uffici Centrali, sono state attivate soluzioni finalizzate a garantire l'operatività dei processi critici (e a seguire l'operatività di tutti i processi della banca) in modalità remota (c.d. smart working emergenziale).

Con riferimento invece ai processi di rete (filiali) sono state introdotte (con diverse modalità e tempistiche), in parallelo alla possibilità di operare in remoto per specifici ruoli, turnazioni e rotazioni volte a garantire la sicurezza di clienti e dipendenti.

In parallelo, sono state completate le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate.

Con riferimento agli ulteriori interventi effettuati nel corso del 2020, si segnalano i seguenti:

- formalizzazione dello scenario Pandemico e individuazione della soluzione di distanziamento continuativo tra risorse di emergenza e sostituti, anche tramite l'utilizzo del lavoro agile, applicabile anche ai processi aventi esigenze di ripristino superiore alle 72 ore;
- ampliamento del perimetro di analisi BIA, tramite l'integrazione dei processi afferenti a esternalizzazioni di funzioni essenziali e importanti ed a sistemi di Pagamento (PSD2);
- identificazione anche dei processi caratterizzati da esigenza di ripristino compresa tra i 3 ed i 20 giorni, in aggiunta ai processi critici (con esigenze di ripristino fino a 72 ore);
- adeguamento ed ottimizzazione degli allegati prodotti dalla procedura ORBIT;
- perfezionamento degli strumenti a supporto dei Riferimenti Fornitori Continuità Operativa (RFC) per il monitoraggio dei relativi fornitori.

L'attività di formazione, svolta a distanza mediante webinar, è proseguita regolarmente secondo le seguenti due tipologie di intervento:

- Formazione BIA, rivolta ai Responsabili delle strutture interessate all'analisi degli impatti e compilazione delle schede di BIA di tutte le Banche e Società coinvolte nel sotto processo di "Gestione in ordinario della Continuità Operativa";
- Formazione e Monitoraggio dei Fornitori di Continuità Operativa, rivolta ai referenti individuati per il monitoraggio dei fornitori critici ("Riferimenti di Continuità Operativa" o RFC), con approfondimento delle attività da effettuare periodicamente e relativi strumenti a supporto.

In aggiunta a queste, sono inoltre in corso le sessioni di formazione/affiancamento destinate alle risorse di backup.

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti i seguenti test:

- n. 11 sessioni di test impattante gli scenari di "Indisponibilità dei siti di erogazione" e "Pandemia", tra le quali 10 effettuate su tutti i processi critici delle società del Gruppo erogabili in modalità remota;
- n. 1 sessione di test relativa agli scenari di "Indisponibilità dei siti di erogazione", "Pandemia" e "Indisponibilità delle risorse umane";

- n. 9 sessioni di test relativi allo scenario di “Indisponibilità delle risorse umane” per il 2020 e 1 sessione riferita alla pianificazione 2019;
- n. 6 test relativi allo scenario di «Indisponibilità del Sistema Informativo»;
- n. 1 test Catena di Comando e relativo allo scenario di “indisponibilità del sito di erogazione”, condotto in modalità walkthrough.

Circa i test effettuati dai fornitori critici e/o afferenti ad esternalizzazioni FEI:

- sono stati recepiti gli esiti di 27 prove;
- si è partecipato, in modalità remota, a 10 sessioni ed in presenza a una sessione.

Viene inoltre costantemente aggiornata la normativa interna dedicata alla Continuità operativa<sup>14</sup>, tramite la quale sono recepite le nuove normative interne ed esterne di riferimento.

Per riferimenti più specifici al tema della Business Continuity in Bibanca si rimanda anche al paragrafo successivo.

#### **4.6 L'EMERGENZA COVID-19: MISURE ADOTTATE E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA**

Fin dall'inizio dell'emergenza il Gruppo BPER Banca ha fronteggiato la situazione con risposte immediate, adottando iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute di dipendenti e clienti, garantire la continuità operativa dei processi critici e attuare misure di sostegno all'economia per privati e imprese.

È stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (c.d. “Comitato di Consultazione”), finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi, del quale fanno parte, coordinati dal Crisis Manager del Gruppo, il Chief Human Resource Officer (CHRO), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato diversi ambiti: la gestione delle risorse umane, la Business Continuity, la tutela del pubblico ed il sostegno all'economia, con azioni differenziate in funzione delle varie fasi attraversate dall'emergenza.

##### **Gestione delle risorse, della salute e della sicurezza**

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità di lavoro che hanno consentito, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, una forte riduzione della presenza fisica nei luoghi di lavoro: attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità “smart working emergenza”, acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. smart learning), turnazioni nelle unità organizzative, chiusura di alcune filiali, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali.

È stato siglato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore per far fronte ai periodi di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa nella prima fase dell'emergenza e l'accordo attraverso cui il Gruppo ha messo a disposizione durante la seconda fase dell'emergenza ulteriori permessi,

<sup>14</sup> Regolamento del Gruppo BPER Banca di “Gestione della Continuità Operativa”.

retribuiti e non, a favore di tutti i dipendenti con particolare attenzione a specifiche categorie di dipendenti (genitori con figli minori di 14 anni, immunodepressi, genitori con figli disabili, gestanti non in maternità). L'applicazione di alcune misure si è protratta fino al 30 settembre 2020.

Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella seconda parte dell'anno, il Gruppo ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenza e mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche permessi parzialmente retribuiti.

L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sull'intranet aziendale o con mail massive.

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali. È stato mantenuto attivo inoltre un servizio di supporto psicologico professionale telefonico e sono state estese le coperture assicurative sanitarie a tutela dei dipendenti.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia di Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.

Con specifico riferimento alle attività di Bibanca, è stato integrato il Documento di Valutazione del Rischio (DVR) in conseguenza dell'arrivo dell'emergenza da COVID-19.

E' stata predisposta tutta la cartellonistica con le informazioni connesse alla Pandemia (vetrofanie, cartelli nei bagni per le sanificazioni, cartelli all'ingresso dei luoghi di lavoro, nelle aree comuni, ecc.).

Sono state eseguite quotidianamente le sanificazioni di tutti i punti di contatto dei lavoratori (maniglie, superfici piani lavoro, sedute, sedie e divani attesa, ecc.), secondo gli standard suggeriti dal Ministero della Salute. Periodicamente sono state eseguite sanificazioni più approfondite e specifiche dei luoghi di lavoro.

Sono stati forniti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutti i lavoratori (mascherine), gel sanificante in tutti gli ingressi dei luoghi di lavoro e aree comuni, salviette sanificanti per tastiere pc, telefoni e piani lavoro.

Sono stati aggiornati i Piani di Emergenza dei luoghi di lavoro; si è provveduto alla stesura dei DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) a corredo di tutti i contratti stipulati dall'Azienda (forniture e/o lavori).

Sono stati visitati dal Medico Competente Aziendale i lavoratori dell'Azienda sottoposti a sorveglianza sanitaria, ovvero per altre motivazioni contemplate dalla normativa (rientro da lunga malattia, lavoratore fragile, ecc.).

Si è adempiuto a tutte le richieste provenienti dagli Enti di sorveglianza sul D. Lgs. 81/08, quali ASL (SPRESAL) e/o Ispettorato del Lavoro, eseguendo i necessari incontri congiunti, fornendo tutta la documentazione richiesta ed osservando le indicazioni ricevute.

Tutte queste iniziative sono state rivolte ad ottenere da un lato il miglioramento del benessere dei lavoratori dell'Azienda e dall'altro la conformità dei luoghi di lavoro, proseguendo nell'azione di presidio di tutti gli aspetti legati alla "tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", normati principalmente dal D. Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., oltre che dalle Linee Guida e Buone Prassi rilasciate da vari Enti Istituzionali e non.

Nell'anno 2020 in Bibanca non sono stati registrati infortuni, dato in miglioramento rispetto al numero di due nell'anno precedente.

In materia di informazione e formazione, è in continuo aggiornamento il paragrafo dedicato alla Safety nella piattaforma Aziendale BLink, consentendo al Personale la costante ed aggiornata informazione e documentazione, quale aiuto nei giusti comportamenti e per rafforzare la cultura della sicurezza. Limitatamente ai primi due mesi dell'anno, prima delle interruzioni per il COVID-19, sono proseguite le attività di formazione e/o aggiornamento delle figure specifiche previste dalla norma in argomento quali i Preposti (Responsabili di Servizio, Ufficio e Coordinatori di Direzione Generale) e gli Addetti alle squadre di emergenza – antincendio e primo soccorso.

Con riferimento specifico ai temi della Business Continuity in Bibanca, l'erogazione dei servizi è avvenuta senza interruzioni, grazie al ricorso e al rafforzamento delle soluzioni di lavoro in remoto. In coerenza sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali in scenari pandemici.

E' stata assicurata la disponibilità a tutto il personale degli apparati (pc portatili, device mobili, accessi remoti) funzionali a garantire l'operatività dei processi critici.

Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

### **Sostegno all'economia e ai territori**

Per contrastare gli effetti negativi del COVID-19 sull'economia reale, il Gruppo ha attivato una serie di misure a favore di famiglie e imprese, oltre a recepire e dare attuazione ai Decreti ministeriali in materia e nel rispetto delle linee guida EBA, quali ad esempio forme di sospensione di finanziamenti rateali per diverse motivazioni, tra cui la perdita del lavoro o la mancanza di liquidità dovuta all'emergenza, nonché l'erogazione di finanziamenti per l'anticipo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) o a valere sulle previsioni del Decreto "Liquidità".

Al 31 dicembre 2020 Bibanca ha erogato moratorie su oltre 4.900 finanziamenti, in linea con i requisiti definiti dal Decreto Legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Privati, per un'esposizione lorda di Euro 75 milioni, di cui ancora attive al 31 dicembre 2020 Euro 3,4 milioni<sup>15</sup>.

Contestualmente, ancor prima della pubblicazione del Decreto Liquidità, è stata lanciata l'iniziativa "BPER Banca per l'Italia" con l'istituzione di due plafond rispettivamente di Euro 100 milioni (per privati, liberi professionisti, artigiani e commercianti) e Euro 1 miliardo (destinato alle imprese per far fronte alle esigenze di liquidità e finanziamenti a breve o medio termine). Per favorire le imprese in crisi il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno per assicurare ai clienti richiedenti l'accesso al Fondo di garanzia per le PMI e agli altri finanziamenti con garanzie pubbliche.

La Capogruppo, per rafforzare il proprio impegno al contrasto del COVID-19, ha promosso una raccolta fondi interna denominata "Uniti oltre le attese" che ha visto il coinvolgimento di Amministratori, Alta Dirigenza e dipendenti. Il contributo di tutte le componenti del Gruppo ha permesso di raccogliere circa 1.200.000 euro, importo poi raddoppiato dalla Banca e complessivamente destinato a finanziare varie strutture operanti in diversi ambiti:

- 14% supporto all'assistenza sanitaria,
- 20% sostegno alla ricerca scientifica;
- 20% emergenza educativa;
- 21% al fondo per il sostegno delle famiglie degli operatori sanitari deceduti per il virus;
- 25% per il contrasto alle nuove povertà.

<sup>15</sup> Per i dettagli sulle moratorie Covid-19 in essere al 31 dicembre 2020 si rimanda ai dettagli contenuti nella Nota integrativa, Parte B – Attivo, Sezione 4.

In collaborazione con le realtà territoriali, sono stati definiti i destinatari delle somme con l'obiettivo di supportare le strutture sanitarie e di assistenza alla persona, nonché sostenere il mondo della scuola favorendo la fruizione della didattica a distanza da parte delle famiglie svantaggiate nelle 19 regioni di presenza; ampio sostegno è stato dato anche agli empori solidali e alle mense dei poveri per contrastare le nuove povertà.

I progetti di ricerca scientifica selezionati sono volti a offrire cure e soluzioni sanitarie al COVID-19. E' stata avviata anche l'istituzione di un Trust Onlus, a cura di BPER Trust Company, che potrà garantire agile intervento per altre emergenze e che si occuperà in primis di creare un fondo per le famiglie degli infermieri deceduti.

Inoltre, in segno di unità, speranza e coraggio, BPER Banca ha acceso le "luci della ripresa", illuminando con i colori della bandiera italiana le facciate di alcune importanti sedi tra cui Modena, Bologna, Matera, Sassari e Lanciano.

L'iniziativa "Uniti oltre le attese" ha fatto seguito ad un primo stanziamento urgente da parte del Gruppo, nella primissima fase dell'emergenza, per erogazioni benefiche pari a circa 1 milione di euro e dedicato principalmente ad alcune strutture sanitarie per l'acquisto di ventilatori polmonari e di altre attrezzature.

Per tutta la durata dell'emergenza è rimasto costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori e le Autorità di Vigilanza è stata regolare per tutto il periodo di crisi.

### **Altri impatti della pandemia sul Gruppo BPER Banca**

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo BPER Banca costi aggiuntivi quantificabili in circa Euro 15,3 milioni e riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working.

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi con la classificazione e valutazione del credito. Per una più approfondita analisi di tali aspetti, si rimanda al contenuto della Nota integrativa, Parte A – "Politiche contabili" e Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## **5. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO**

### **5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Le prospettive economiche restano condizionate dall'evoluzione della Pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Nel quarto trimestre del 2020 la seconda ondata di contagi ha determinato una nuova contrazione dell'attività economica, dopo la forte ripresa registrata nei mesi estivi. L'avvio delle campagne di vaccinazione, tuttavia, pone le condizioni per un graduale superamento della fase di emergenza e, anche grazie alle imponenti misure a supporto della liquidità e dei redditi di famiglie ed imprese predisposte dai Governi e dalle Banche Centrali, potrebbe favorire la ripresa dell'economia del nostro Paese, soprattutto dalla seconda metà del 2021.

Per il 2021 la previsione di crescita del mercato del credito al consumo è strettamente legata all'effettiva ripresa dell'attività economica e si avvantaggia potenzialmente delle condizioni favorevoli nello scenario di bassi tassi di interesse.

Le stime della Commissione UE indicano per l'Italia una crescita del PIL pari al 3,4% nel 2021 e del 3,5% nel 2022, che non consentirebbero tuttavia di raggiungere il livello prodotto prima della Pandemia. Va detto al riguardo che tali stime ancora non incorporano l'auspicabile impatto del Recovery Plan.

Secondo le stime di CRIF, per il 2021, la domanda di credito al consumo, in termini di numero di richieste, crescerà tra il 7% ed il 12% rispetto al 2020 (in relazione a differenti scenari di intensità delle restrizioni).

Per il comparto dei Prestiti Personali si stima un andamento significativamente migliore rispetto al 2020, collocando la crescita della domanda in una forbice tra +10 e +20%.

Anche l'utilizzo complessivo della moneta elettronica dovrebbe riprendere il trend di crescita, trainato soprattutto dalla componente degli acquisti on line e da quelli contactless perfezionati in particolare con i device mobili.

Alcune stime indicano che il 2021 – per l'Italia - potrebbe essere l'anno del sorpasso dei pagamenti digitali rispetto al contante

Stante l'incertezza sui tempi e la dimensione della ripresa economica, la digitalizzazione del modello di offerta risulterà ancora più centrale per allargare il bacino potenziale del mercato, anche perché i player del comparto si confrontano con una domanda sempre più vocata all'utilizzo – con modalità semplificate - dei canali digitali e con una crescente concorrenza esercitata da parte di Fintech e Big Tech.

In questo scenario Bibanca è volta a cogliere tutte le opportunità e a valorizzare appieno il proprio modello di business, perseguendo con determinazione gli obiettivi di digitalizzazione, dematerializzazione dei processi, efficienza e omnicanalità delle soluzioni pensate per i clienti.

La situazione di forte crescita della liquidità nel mercato potrà stimolare l'attività di erogazione, suggerendo al contempo di rafforzare le forme tecniche più garantite come le cessioni del quinto, dato il potenziale aumento del rischio di credito indotto dall'attuale contesto economico.

Nel 2021 è attesa una conferma dei margini economici di Bibanca, che potrà tradursi in un incremento qualora l'evoluzione delle condizioni sanitarie e conseguentemente del grado di fiducia dei cittadini volgano al meglio, influenzando quindi positivamente l'incremento dell'utilizzo degli strumenti di pagamento, la crescita della domanda di credito e la sua qualità.

Il Gruppo BPER il 22 febbraio 2021 ha completato l'acquisto del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo, composto da 486 filiali e da 134 punti operativi, che porterà una importante crescita dimensionale, un miglioramento della posizione competitiva in Italia e un deciso aumento della base di clientela. Questa acquisizione darà un importante supporto ai ricavi sia nella componente commissionale che in quella riferibile al margine di interesse; inoltre permetterà di accelerare il trend di miglioramento dell'asset quality, nonostante il contesto di elevata incertezza, e al contempo di ridurre il cost-income ratio del Gruppo. L'insieme di questi fattori dovrebbe sostenere le prospettive di redditività del Gruppo per l'anno in corso, consentire di mantenere solidi coefficienti patrimoniali e permettere di incrementare in modo apprezzabile, in futuro, la remunerazione per gli azionisti.

Nell'ambito dell'esecuzione del Progetto di acquisto del ramo di azienda, la Capogruppo ha convenuto, in ragione dell'organizzazione del Gruppo BPER relativa all'offerta e alla gestione di taluni servizi alla clientela, di trasferire a Bibanca i rapporti giuridici riferiti alla carta cosiddetta 'Rata in Conto' e alle carte prepagate.

Allo stato infatti BPER non è emittente di carte di credito e prepagate mentre all'interno del Gruppo tale funzione è ricoperta da Bibanca.

L'oggetto di trasferimento ha riguardato la cessione dei rapporti connessi ad oltre 240.000 carte prepagate e del relativo monte moneta (somme accreditate sulle carte stesse) e di 'Rata in Conto', ovvero delle carte di credito private

virtuali, riservate alle persone fisiche, che consentono di rateizzare i movimenti del conto corrente. Il portafoglio relativo a 'Rata in Conto' ha riguardato oltre 18.000 posizioni per un ammontare di crediti superiore a 13 milioni.

## 5.2 IL PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO BPER BANCA 2019-2021: AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI FINANZIARIE

In data 27 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca aveva approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale "Piano industriale 19/21 – BEST WAY<sup>16</sup>". Tali previsioni sono state integrate con successive comunicazioni al mercato, tra cui in particolare: (i) l'annuncio della stipula dell'accordo con Intesa Sanpaolo per l'acquisto di un ramo d'azienda rappresentato da filiali bancarie ex-UBI Banca in data 17 febbraio 2020 e (ii) gli accordi integrativi successivi, che hanno definito in modo più puntuale il perimetro del ramo d'azienda e rivisto il meccanismo di determinazione del relativo corrispettivo.

La situazione di emergenza legata alla pandemia COVID-19 e il conseguente rilevante mutamento del contesto macroeconomico attuale e prospettico hanno poi avuto un impatto significativo anch'essi sulle dinamiche economico-finanziarie del Gruppo BPER Banca, così come originariamente delineate nel Piano industriale 2019-21.

Infatti, le misure restrittive attuate dal governo italiano (lockdown), gli scenari macroeconomici attesi per l'economia del Paese, nonché i rilevanti mutamenti di politica monetaria a livello comunitario e le iniziative governative a sostegno di famiglie e imprese, modificano in misura non trascurabile le assunzioni poste alla base dei target economico-finanziari contenuti nel Piano industriale.

Fatte salve le linee di sviluppo strategico alla base del Piano BEST WAY, che sono tutt'ora confermate, la Capogruppo ha avviato, a far tempo dal mese di aprile 2020, un'attività costante di aggiornamento delle previsioni tramite simulazioni di sviluppo prospettico del Gruppo BPER Banca, sulla base di differenti scenari macroeconomici e finanziari collegati alla possibile durata dell'emergenza, degli impatti potenziali che essa potrebbe generare, nonché degli effetti delle misure mitiganti che sono state adottate da parte di Autorità governative e del settore bancario. Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha preso atto del sostanziale cambiamento delle prospettive di mercato, conseguente al forte mutamento del contesto macroeconomico dovuto alla crisi emergenziale, e delle previsioni più aggiornate in termini di andamento dei tassi, stabilmente e a lungo in territorio negativo in luogo dell'andamento in ripresa ipotizzato all'epoca della stesura del Piano, approvando l'aggiornamento delle previsioni finanziarie 2020-2021 del Gruppo BPER Banca in data 5 agosto 2020<sup>17</sup>. Tale aggiornamento tiene altresì in adeguata considerazione il mutamento dello scenario macroeconomico, il cambio di perimetro conseguente all'operazione di aggregazione di Arca, non prevista nel Piano originario, nonché l'acquisizione del ramo d'azienda di cui agli accordi con Intesa Sanpaolo e della connessa operazione di aumento di capitale, anch'esse chiaramente non previste.

Si è preso atto che la dinamica dei ricavi, significativamente più rallentata rispetto alle previsioni contenute nel Piano originario, nonché la dinamica delle rettifiche su crediti, condizionate dalle diverse e peggiori aspettative di andamento dell'economia, non consentirebbero di raggiungere a perimetro costante il target di utile netto di Euro 450 milioni a fine 2021 che era stato prefigurato all'epoca della predisposizione del Piano industriale.

<sup>16</sup> Si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del gruppo del Bilancio consolidato di BPER Banca al 31 dicembre 2019 per l'illustrazione dei pilastri su cui si articola il Piano stesso.

<sup>17</sup> Un ulteriore aggiornamento di previsioni finanziarie è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2020, per riflettere in esse le più recenti previsioni sulle tempistiche d'esecuzione degli accordi con Intesa Sanpaolo, inizialmente ipotizzate entro la fine dell'esercizio 2020

Peraltro, già l'acquisizione del controllo di Arca, originariamente non prevista nel Piano, consente di compensare parzialmente, per linee interne, il differenziale di redditività conseguente al mutamento del contesto, mitigando lo scostamento dal target di utile previsto dal Piano, cui si aggiunge il contributo stimato del ramo acquisito da Intesa Sanpaolo. A conferma di quanto sopra descritto, è stato stimato per il 2021 un risultato delle poste correnti del Gruppo, secondo la nuova combined entity, stimato in Euro 348 milioni, cui dovrà essere aggiunto il risultato della Purchase Price Allocation riferita all'acquisizione del Ramo da Intesa Sanpaolo. Inoltre, anche l'obiettivo del livello di NPE Ratio lordo, originariamente previsto al di sotto del 9% a fine Piano, è condizionato dal peggioramento dello scenario macroeconomico. L'adozione di ulteriori misure di contenimento e la riduzione dello stock di crediti dubbi dovrebbe comunque consentire di esprimere alla fine dell'esercizio 2021 un ratio in leggera crescita rispetto al livello atteso, ma comunque vicino al 10%. La solidità patrimoniale, espressa attraverso il target di CET1 Ratio è attesa ad un valore superiore al 13%<sup>18</sup>.

### Previsioni macroeconomiche e finanziarie

Nell'ambito dell'aggiornamento delle previsioni di Piano 2019-2021, l'evoluzione dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo BPER Banca è stata determinata stimando i volumi, i tassi di interesse e gli spread applicabili alla clientela, anche sulla base delle previsioni relative all'evoluzione della congiuntura economica e dell'andamento del settore creditizio elaborate da primari centri di ricerca. Su tali risultati sono stati declinati gli effetti delle diverse iniziative programmate.

Le variabili macroeconomiche di maggiore rilievo per il Gruppo BPER Banca sono quelle inerenti all'economia nazionale italiana. Le dinamiche delle variabili internazionali (andamento del PIL delle principali economie mondiali, evoluzione delle politiche monetarie dei Paesi non appartenenti all'Unione monetaria europea e dei tassi di cambio) rilevano nella misura in cui impattano sull'economia italiana.

Le ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema bancario su cui trova fondamento il Piano industriale 2019-2021 erano state formulate elaborando le previsioni, tra quelle disponibili alla data di redazione dello stesso, formulate da primari centri di ricerca economica e sintetizzate dalla Capogruppo in relazione al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo.

Come evidenziato, le principali variabili macroeconomiche poste alla base del Piano risultano fortemente condizionate dal mutamento di scenario determinato dall'emergenza del COVID-19. Alla data di predisposizione del Bilancio di fine esercizio 2020, infatti, il quadro macroeconomico globale è ancora connotato da significativi profili di incertezza.

L'elaborazione di previsioni finanziarie aggiornate risente inevitabilmente di tale incertezza, che ha condotto i principali providers (fra cui: Banca d'Italia, BCE, società specializzate, uffici studi delle principali banche e SGR) ad ipotizzare diversi possibili modelli di evoluzione in base all'evoluzione della pandemia e all'efficacia degli interventi sanitari, politici ed economici adottati dalle competenti istituzioni.

Le previsioni aggiornate relative all'andamento economico del Paese, su cui è stata costruita la revisione dei target del Piano industriale BEST WAY, rappresentano un possibile scenario, potenzialmente soggetto a ulteriore necessità di aggiornamento. Esse mettono in relazione la variazione del PIL e delle altre variazioni economiche considerate come

<sup>18</sup> Tale previsione include, in aggiunta agli effetti dell'acquisizione del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo, anche ulteriori leve di ottimizzazione del patrimonio regolamentare.

rilevanti (tassi di default, disoccupazione, andamento degli impieghi e della raccolta, etc) con le ipotesi relative alla durata e intensità delle misure di lockdown. Inoltre, le previsioni contemperano le misure di supporto all'economia (moratorie, etc.) poste in essere dal Governo e dalle banche nonché gli effetti delle misure straordinarie in tema di liquidità definite dalla BCE.

Nel dettaglio, l'aggiornamento effettuato aveva considerato un consistente calo del PIL nel 2020 (-9,4%), con un recupero solo parziale nel 2021 (5,4%). La fase di normalizzazione era ipotizzata essere raggiunta solo in modo graduale. La ripresa era stata valutata come lenta e difficile, con effetti differenziati per settori e aree geografiche. Il ritorno alle condizioni pre-crisi non si è ritenuto verosimile avvenire prima del 2024<sup>19</sup>.

L'aggiornamento delle previsioni relative al Piano 2019-2021, sostanzialmente limitato all'esercizio 2021 in quanto ultimo esercizio di validità del Piano, sono state confermate anche in fase di definizione del Budget per tale esercizio, predisposto sulla base di uno scenario macroeconomico ancora più aggiornato.

### 5.3 LA VIGILANZA UNICA EUROPEA

BPER Banca ed il relativo Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE<sup>20</sup>.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2019<sup>21</sup>, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca debba mantenere, a partire dal 1° gennaio 2020 e su base consolidata, un requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 - componente P2R) pari al 2%.

In considerazione dell'emergenza legata alla diffusione del COVID-19, la BCE con lettera dell'8 aprile 2020, ha dichiarato che il requisito del 2% di P2R debba essere soddisfatto per un minimo del 56,25% da CET1 e del 75% da T1, che si traduce nei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di P2R pari a 1,125% e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

<sup>19</sup> Si evidenzia che i risultati di sintesi dello scenario utilizzato risultano coerenti con gli analoghi risultati dello scenario macroeconomico elaborato da BCE / Banca d'Italia a giugno 2020.

<sup>20</sup> Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

<sup>21</sup> Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In data 27 novembre 2020 BCE ha comunicato al Gruppo BPER Banca che, relativamente al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), non emetterà alcuna decisione sui requisiti prudenziali relativi nel 2020 e, pertanto, la Banca dovrà rispettare i requisiti attualmente in essere su base consolidata anche per il 2021.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare, a fini regolamentari, un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi:

- raggiungere entro la fine del 2020 la copertura minima del 50% per gli NPE garantiti con anzianità superiore a 7 anni, con un iter di adeguamento lineare per raggiungere l'integrale copertura entro la fine del 2025;
- raggiungere entro la fine del 2020 la copertura minima del 60% per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni con un iter di adeguamento lineare per raggiungere l'integrale copertura entro la fine del 2024. Tali requisiti sono stati confermati nella lettera di BCE del 26 novembre 2019.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso del 2020, si evidenzia inoltre che:

- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019 a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- è stato effettuato l'invio del Remedy Plan all'Autorità di Vigilanza per l'indirizzamento dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale ricevuta nel mese di marzo 2020 relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (attività ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019); in seguito a ciò:
  - è stato rilasciato il nuovo modello PD Large Corporate con efficacia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2020;
  - a dicembre 2020 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le azioni di rimedio relative alle obligation TRIMIX riguardanti il modello di PD Large Corporate e il modello LGD;
- è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2020 l'istanza per la richiesta di applicazione della metodologia avanzata AIRB alle esposizioni creditizie originariamente appartenenti ad ex Unipol Banca a seguito della fusione per incorporazione avvenuta a novembre 2019;
- è stato effettuato l'invio all'Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre 2020 dell'aggiornamento del Piano di Roll Out del Gruppo Bper e di una prima versione del «Return to Compliance Plan» relativo al piano di

estensione dei modelli AIRB BPER sul portafoglio crediti ex-UBI/ISP oggetto di acquisizione nel corso del primo semestre del 2021;

- in ambito Resolution, considerando quanto indicato nelle Working Priorities 2020, sono stati predisposti ed inviati all’Autorità l’“FMI contingency plan” e l’aggiornamento del playbook sul bail-in. In ambito Recovery è stato predisposto l’aggiornamento del Recovery Plan 2020 inviato all’Autorità di Vigilanza a dicembre 2020;
- alla luce degli impatti derivanti dal progetto di acquisizione del ramo d’azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo, la BCE ha comunicato a BPER l’esclusione dal panel di banche sulle quali sarà svolto l’esercizio di stress test regolamentare 2021.

## 6. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 6.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, l’operatività con parti correlate e soggetti collegati è disciplinata, dalla “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2017, in sostituzione del precedente Regolamento ed aggiornata con ultima delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2019 ( Direttiva di Gruppo 14/2019 ).

Le operazioni poste in essere nel corso dell’esercizio 2020 attengono ad accordi contrattuali infragrupo per attività e servizi specialistici che perseguono l’obiettivo di realizzare sinergie ed economie di scala, in ottica industriale. Le altre operazioni concernono ambiti di ordinaria operatività o di natura ricorrente quali, la gestione della finanza e della tesoreria.

Nessuna operazione atipica o inusuale è stata posta in essere nel corso dell’esercizio 2020. Tutte le operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono state regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragrupo e con parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa.

### 6.2 LE INFORMAZIONI SU OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, OVVERO NON RICORRENTI

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell’esercizio 2020, operazioni della specie quali definite dalla Consob con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia, altresì, che nell’esercizio non si sono realizzate operazioni definibili, per loro tipicità, non ricorrenti.

### 6.3 GLI AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D. Lgs 344/2003 e successive modifiche.

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo rinnovato per il triennio 2018/2020, con volontà di ulteriore rinnovo. Il consolidato fiscale è un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società consolidate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla consolidante - controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Si segnala che la Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti.

### 6.4 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, DGS E FITD

Il Gruppo BPER Banca ha contribuito anche nel 2020 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano.

Nel mese di aprile 2020 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2020 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF) per un ammontare complessivo di Euro 26 milioni (Euro 23,2 milioni la quota di BPER Banca ed Euro 84 mila per Bibanca ). Nel mese di giugno 2020, ai contributi ordinari sono stati aggiunti contributi addizionali riferiti all'esercizio 2018, richiesti per complessivi Euro 27 mila per Bibanca e Euro 8,1 milioni a livello di Gruppo (Euro 9,6 milioni come quota addizionale riferita all'anno 2017, ricevuta nel 2019).

Nel mese di dicembre 2020 il Gruppo BPER ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2020 al Deposit Guarantee Scheme – DGS, calcolato in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2020, per un ammontare complessivo di Euro 43,2 milioni (Euro 33,9 milioni per la Capogruppo BPER Banca ed Euro 126 mila per Bibanca).

## 7. LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2020 può ancora essere considerato come parte di un percorso evolutivo verso la piena affermazione del ruolo di fabbrica-prodotto, in ambito payment e consumer finance, assegnato a Bibanca: in questo contesto si ritiene che i risultati siano ampiamente positivi.

In continuità con le determinazioni assembleari degli ultimi anni e in accordo con le indicazioni del Gruppo BPER Banca (che recepiscono le corrispondenti linee guida ribadite da BCE circa l'opportunità di un rafforzamento patrimoniale) il Consiglio Vi propone l'assegnazione straordinaria alle altre riserve di una quota dell'11,75% dell'utile netto, pari a Euro 1.600.283,53; mantenendo le dovute assegnazioni alla riserva legale e a quella statutaria, si propone, infine, di assegnare un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di Euro 0,15, pari ad un *dividend payout ratio* del 68,25%.

Di conseguenza, Vi sottopone il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	681.136,22 €
Alla riserva straordinaria, 15 per cento	2.043.408,65 €
Alle altre riserve	1.600.283,53 €
Ai soci per dividendo su azioni – Euro 0,15 per azione	9.297.895,95 €
<b>Sommano</b>	<b>13.622.724,35 €</b>

## **I Prospetti Contabili**

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

(unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31-dic-20	31-dic-19
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.448	2.261
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.538.812	10.956.484
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.520.318.503	1.525.447.193
	<i>a) crediti verso banche</i>	84.206.875	242.845.747
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.436.111.629	1.282.601.446
80.	Attività materiali	12.244.382	12.455.552
90.	Attività immateriali	4.231.255	5.105.732
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	19.684.447	21.290.264
	<i>a) correnti</i>	1.304.433	790.290
	<i>b) anticipate</i>	18.380.014	20.499.974
120.	Altre attività	18.607.413	13.619.013
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>1.586.626.261</b>	<b>1.588.876.499</b>

(unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-dic-20	31-dic-19
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.232.502.007	1.262.542.693
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>1.080.620.229</i>	<i>1.129.271.319</i>
	<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>145.382.147</i>	<i>120.114.313</i>
	<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>6.499.631</i>	<i>13.157.061</i>
<b>60.</b>	Passività fiscali	586.285	1.286.768
	<i>a) Correnti</i>	-	<i>740.290</i>
	<i>b) Differite</i>	<i>586.285</i>	<i>546.478</i>
<b>80.</b>	Altre passività	45.035.528	29.734.596
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	2.073.658	2.490.326
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri	9.270.572	9.828.313
	<i>a) impegni e garanzia finanziarie rilasciate</i>	<i>33.882</i>	<i>28.685</i>
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi</i>	<i>9.236.690</i>	<i>9.799.628</i>
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	233.282	-308.404
<b>140.</b>	Riserve	69.781.772	60.643.870
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
<b>160.</b>	Capitale	74.458.607	74.458.607
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	-5.784	-5.784
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.622.724	9.137.902
	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>1.586.626.261</b>	<b>1.588.876.499</b>

## CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

(unità di Euro)

Voci		31-dic-20	31-dic-19
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	59.808.313 59.797.731	52.409.498 52.395.937
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-11.546.540	-8.942.961
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>48.261.773</b>	<b>43.466.537</b>
40.	Commissioni attive	50.302.525	50.520.641
50.	Commissioni passive	-32.086.484	-32.876.970
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>18.216.041</b>	<b>17.643.671</b>
70.	Dividendi e proventi simili	61.107	67.893
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.027	73.581
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i> <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- - -	-45.466 - -45.466
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>66.537.894</b>	<b>61.206.216</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.tà comp.</i>	-6.065.693 -6.065.693 -	-6.258.365 -6.258.365 -
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>60.472.201</b>	<b>54.947.851</b>
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-40.825.306 -10.004.053 -30.821.253	-41.162.450 -12.656.702 -28.505.748
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	-2.165.078 -5.197 -2.159.881	-5.085.700 12.922 -5.098.622
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-410.596	-409.629
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.829.471	-1.587.905
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.149.643	7.731.870
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>-40.080.808</b>	<b>-40.513.814</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.000	-
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.393.393</b>	<b>14.434.037</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.770.669	-5.296.135
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>13.622.724</b>	<b>9.137.902</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>13.622.724</b>	<b>9.137.902</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-20	31-dic-19
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.622.724	9.137.902
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico:</b>			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	541.885	3.159.775
70.	Piani a benefici definiti	(200)	(62.087)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	541.685	3.097.688
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	14.164.410	12.235.590

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

(unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>74.458.607</b>	-	<b>74.458.607</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>74.458.607</b>	
a) azioni ordinarie	74.458.607	-	74.458.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.458.607	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>139.067.612</b>	-	<b>139.067.612</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139.067.612	
<b>Riserve:</b>	<b>53.867.326</b>	-	<b>53.867.326</b>	<b>6.774.012</b>	-	<b>2.532</b>	-	-	-	-	-	-	<b>60.643.870</b>	
a) di utili	52.580.650	-	52.580.650	6.774.012	-	2.532	-	-	-	-	-	-	59.357.193	
b) altre	1.286.676	-	1.286.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.286.677	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(3.406.092)</b>	-	<b>(3.406.092)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.097.688</b>	<b>(308.404)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	<b>(5.784)</b>	-	<b>(5.784)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(5.784)</b>	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>9.873.311</b>	-	<b>9.873.311</b>	<b>(6.774.012)</b>	<b>(3.099.299)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>9.137.902</b>	<b>9.137.902</b>	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>273.854.980</b>	-	<b>273.854.980</b>	-	<b>(3.099.299)</b>	<b>2.532</b>	-	-	-	-	-	-	<b>12.235.590</b>	<b>282.993.802</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

(unità di Euro)

	Esistenza al 01.01.2019	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>74.458.607</b>		<b>74.458.607</b>	-			-	-						<b>74.458.607</b>
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>139.067.612</b>		<b>139.067.612</b>	-			-							139.067.612
<b>Riserve:</b>	<b>60.643.870</b>	-	<b>60.643.870</b>	<b>9.137.902</b>			-	-		-	-	-	-	<b>69.781.772</b>
a) di utili	59.357.193	-	59.357.193	9.137.902			-	-		-	-	-	-	68.495.095
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-			-			-	-	-	-	1.286.677
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(308.404)</b>	-	<b>(308.404)</b>										<b>541.685</b>	<b>233.282</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>							-				<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(5.784)</b>		<b>(5.784)</b>											<b>(5.784)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>9.137.902</b>	-	<b>9.137.902</b>	<b>(9.137.902)</b>									<b>13.622.724</b>	<b>13.622.724</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>282.993.802</b>	-	<b>282.993.802</b>	-			-	-		-	-	-	<b>14.164.410</b>	<b>297.158.212</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

(unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-dic-20	31-dic-19
<b>1. Gestione</b>	<b>37.692.211</b>	<b>34.753.566</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	13.622.724	9.137.902
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (-/+)	-	45.466
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.285.202	6.395.436
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.240.067	1.997.534
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	2.167.972	5.114.774
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.770.669	5.296.135
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.605.577	6.766.319
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(4.198.999)</b>	<b>(397.720.405)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	79.800
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(830.630)	(396.885.301)
- altre attività	(3.368.369)	(914.904)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(32.329.001)</b>	<b>367.675.267</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.976.219)	368.169.083
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.647.218	(493.816)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.164.211</b>	<b>4.708.428</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.165.024)</b>	<b>(1.608.266)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(210.030)	(197.482)
- acquisti di attività immateriali	(954.994)	(1.410.784)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.165.024)</b>	<b>(1.608.266)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(3.099.299)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	-	<b>(3.099.299)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(813)</b>	<b>863</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(unità di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31-dic-20</b>	<b>31-dic-19</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.261	1.398
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(813)	863
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.448</b>	<b>2.261</b>

## **La Nota Integrativa**

## **Parte A – POLITICHE CONTABILI**

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	1° gennaio 2020
551/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3. Le modifiche sono volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.	1° gennaio 2020
1434/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2020 il Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 16. La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.	1° giugno 2020

Rispetto ai Regolamenti omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

In data 28 ottobre 2020 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement con cui ha annunciato le priorità su cui gli emittenti quotati dovranno focalizzarsi nella predisposizione dei bilanci IFRS 2020, con particolare attenzione in merito agli impatti derivanti dal Covid 19.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno).

Regolamento CE di omologazione		In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021

Non si prevedono impatti significativi per il Gruppo BPER Banca dall'entrata in applicazione delle modifiche indicate.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d’esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019) – provvedimento emanato in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo<sup>22</sup>. Nella redazione, si è tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter<sup>23</sup>.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società<sup>24</sup> e del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. E’ inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l’Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro<sup>25</sup>.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo seguente).
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

<sup>22</sup> In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 15 dicembre 2020 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IASIFRS.

<sup>23</sup> Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”, la comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, il documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”, gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”, la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”, gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

<sup>24</sup> In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d’esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

<sup>25</sup> Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l’importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altra passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico

- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2020, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

## 2.1 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del Bilancio, queste potrebbero essere oggetto di modifiche a seguito di nuove eventuali conseguenze negative della recrudescenza della diffusione del Covid-19.

Facendo riferimento a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020<sup>26</sup>, gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) non sono stati applicati "meccanicamente", ricorrendo una situazione di rara eccezionalità a seguito della pandemia da Covid-19; le relative valutazioni sono state quindi effettuate facendo anche riferimento, per alcuni aspetti, ad approcci alternativi (c.d. Overlay approach descritti alla successiva Sezione 5), fermo restando che anch'essi risultano conformi alle indicazioni dei principi IAS /IFRS.

## 2.2 Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale di Bibanca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea per il 2020, la posizione di liquidità, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Bibanca in data 11 marzo 2020.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio sono esposte e commentate nella Relazione degli Amministratori nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione".

Essi non hanno comportato impatti sul Resoconto ai sensi dello IAS 10.

<sup>26</sup> IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Per l'analisi degli effetti della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetta Bibanca, si rimanda al Capitolo 4 – “Principali rischi ed incertezze”.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, a partire dal secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico.

L'emergenza ha quindi imposto anche al Gruppo BPER Banca il governo degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, la Capogruppo ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro indicato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Il Gruppo BPER Banca ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. “moratorie Covid-19”), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. Overlay approach, già introdotto nel precedente paragrafo “Incertezza nell'utilizzo di stime” della Sezione 2.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. Il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

### Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

#### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducono generalmente ad una

variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. "modification accounting").

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

## 2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti significativi sul Gruppo BPER Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2020 a causa della diffusione della pandemia.

## Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

### 1) Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dal Gruppo BPER si sono sostanziati nei seguenti:

- recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni;
- interventi di classificazione "esperta" in Stage 2 delle controparti operanti nei settori economici maggiormente impattati dalla crisi, aventi anche una rischiosità intrinseca evidenziata dai rating interni più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni e tenuto anche conto dell'eventuale concessione di moratorie Covid-19; tali interventi sono andati ad integrare gli automatismi già previsti dal modello di SICR.

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020. Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

In relazione all'intervento esperto di valutazione per l'attribuzione dello Stage 2, si è adottato un approccio diverso per tipo di cliente. Per il Segmento Corporate sono stati innanzitutto individuati i settori con maggiori difficoltà legate alla pandemia e alle conseguenze economiche della stessa (operanti ad esempio nel settore turistico), considerando per tale analisi fattori indicativi di significativo incremento del rischio di credito che risultino il più possibile oggettivi (es. attese di cali di fatturato per l'esercizio 2020) e rating interni elevati. In questi casi, qualora le normali procedure non avessero già intercettato la rischiosità delle controparti, è stato attribuito lo Stage 2. Per il Segmento Retail, sono stati considerati innanzitutto i finanziamenti che hanno ottenuto la sospensione dei pagamenti introdotta dalla c.d. Legge Gasparri che, a causa delle caratteristiche richieste per l'accesso (ad esempio morte di un cointestatario, cassa integrazione per almeno 30 gg consecutivi, perdita del posto di lavoro), è stata ritenuta di per sé indicatrice oggettiva di potenziale difficoltà finanziaria del debitore, provvedendo quindi anche in questo caso alla attribuzione dello Stage 2 (nel caso le controparti non fossero già state intercettate da altri automatismi del modello di staging).

Sono inoltre state valutate per l'attribuzione dello stage 2 anche quelle esposizioni (sia del Segmento Retail, che Corporate) beneficiarie di moratorie correlate al Covid-19 che presentavano un livello di rischio significativo già prima dello scoppio della pandemia.

Gli interventi 'esperti' effettuati ad integrazione degli automatismi del modello di Staging IFRS9 adottato dal Gruppo, sono stati inoltre affiancati da alcuni ulteriori affinamenti apportati al modello stesso e riferiti, in particolare, alla stima della perdita attesa sulle esposizioni a vista e a breve termine, alla più efficace individuazione del rating all'origine e alla ricalibrazione della soglia di intercettamento dell'"delta PD". L'insieme degli interventi descritti ha condotto ad una estensione del perimetro delle posizioni classificata a Stage 2 che ha raggiunto, al 31 dicembre 2020, una esposizione lorda di euro 106 milioni (73 milioni a settembre 2020). La copertura media di tale portafoglio è risultata in diminuzione di 61 b.p. rispetto all'omologo dato di settembre.

## 2) Misurazione delle perdite attese

### *Performing*

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER Banca ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, sono state condotte alcune simulazioni di scenario per individuare le previsioni macroeconomiche che potessero meglio corrispondere ad intercettare la rischiosità non espressa del portafoglio crediti di Gruppo, quale conseguenza del fatto che il sistema di monitoraggio del credito non ha avuto la possibilità di intercettare tutti gli eventuali segnali di deterioramento della qualità del credito, anche in considerazione della presenza delle stesse misure di sostegno accordate; ciò nel rispetto delle indicazioni e delle attese delle Autorità di Vigilanza, con la consapevolezza che gli effetti della pandemia contamineranno la qualità creditizia ancora per molto tempo.

Più nello specifico, nelle simulazioni sono stati considerati gli scenari macroeconomici più aggiornati rispetto alla chiusura d'esercizio 2020, tra cui sia quelli predisposti da BCE/Banca d'Italia a dicembre 2020 (intesi come «backstop» rispetto alle aspettative di ripresa), sia i conseguenti aggiornamenti alla stessa data predisposti dalla primaria società specializzata nell'elaborazione di previsioni cui si rivolge il Gruppo. Entrambe le ipotesi di scenario evidenziate sono basate su una visione prospettica che, pur risultando rigorosa e/o stressata, consente comunque di evidenziare, per il prossimo futuro, un miglioramento rispetto alle previsioni di perdita stimate e contabilizzate nel corso dell'esercizio 2020 in base agli scenari elaborati nel periodo più acuto della pandemia (pubblicati nel mese di giugno 2020), che includevano un

prevedibile degrado della qualità creditizia della clientela che, grazie alle misure di sostegno governative, non si ritiene si sia ancora pienamente palesato.

Valutato opportuno presidiare il probabile peggioramento della qualità del credito, che si ritiene possa cominciare ad evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno anzidette, quando progressivamente la clientela meno robusta inizierà a palesare segnali di insolvenza, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di intervenire con un "correttivo" di tipo top-down, finalizzato sostanzialmente all'inclusione nel modello di un presidio specifico del probabile deterioramento della qualità del credito; tale intervento si è sostanziato nell'utilizzo dello scenario macroeconomico di giugno 2020 prima citato, applicato poi ad una base dati comunque aggiornata a seguito degli interventi effettuati sui criteri di Staging IFRS 9, già descritti al paragrafo precedente.

### *Non Performing*

In relazione alle valutazioni analitiche applicate al portafoglio deteriorato, nello specifico alla categoria delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, per tener conto della sostanziale inattività dei Tribunali nel periodo di lockdown e conseguente allungamento dei tempi di recupero giudiziale delle proprie esposizioni creditizie, il Gruppo ha ritenuto di intervenire, rivedendo i business plan formulati ante crisi pandemica. Tale revisione ha condotto ad un generalizzato incremento delle rettifiche analitiche sulle Sofferenze (in particolare sulle posizioni con esecuzioni già avviate) e sulle Inadempienze probabili (con valutazione gone concern).

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività – crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività – debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Al 31 dicembre 2020 la situazione si presenta quindi come segue:

<b>Società consolidate</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Bibanca s.p.a.	X	X	X		
Banco di Sardegna s.p.a.		X	X	X	
Optima s.p.a. SIM		X	X	X	
Emilia Romagna Factor s.p.a.			X	X	X
Sardaleasing s.p.a.	X	X	X		
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	X	X	X		
BPER Trust Company s.p.a.		X	X	X	
Nadia s.p.a.		X	X	X	
Finitalia s.p.a.			X	X	X
Arca Fondi Sgr s.p.a.			X	X	X
Arca Holding s.p.a.			X	X	X

### **Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125<sup>27</sup> a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2020 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000 Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso<sup>28</sup>.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNAS) presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 dalla Banca, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

<sup>27</sup> Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

<sup>28</sup> Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

Nome della Banca/Società del Gruppo BPER Banca	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2020 (in unità di Euro)
Bibanca S.p.A.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di Aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n° 651/2014 e in regime <i>de minimis</i> ai sensi del regolamento CE n° 1407/2013.	26.931

### Revisione legale dei conti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 – 2025 dall'Assemblea dei soci, adunatasi in sede ordinaria in data 1 aprile 2017.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Bibanca sono conformi alle *policy* del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Bibanca.

### 1 – Classificazione delle Attività finanziarie – *Business Model* e *test SPPI* (voci 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to Collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to Collect and Sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

## 1.1 Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, anche a livello di Bibanca.

L’attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per il Gruppo BPER Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”.

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall’insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l’obiettivo di:

- o ottimizzare il margine di interesse;

- o incrementare l’ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l’esposizione del Gruppo al rischio liquidità;

- o diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect & Sell”.

- Portafoglio di trading, costituito dall’insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L’obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

## 1.2 SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.

- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio.

## 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

## 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

### *Iscrizione*

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### *Classificazione*

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *Hold to Collect & Sell* e i termini contrattuali delle stesse superano l’*SPPI Test*,
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

### *Valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di *fair value* relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi, oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Reddittività Complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Reddittività Complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso *IRR*). L'*IRR* è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le *expected credit losses* rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di Patrimonio Netto vengono riversate a Conto Economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel Patrimonio Netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto Economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del Patrimonio Netto.

## **4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici è necessario comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di derecognition, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore), comprese le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

### **Classificazione**

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all' IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea<sup>29</sup>. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- i crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del

<sup>29</sup> Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il "2-step approach" a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

### ***Cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

## 5 – Operazioni di copertura

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

## 6 – Partecipazioni

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

## 7 – Attività materiali

### *Iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

### **Classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenute in un'ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### **Valutazione**

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

**Cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati al Conto Economico nella voce "180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

**8 – Attività immateriali****Iscrizione**

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

**Classificazione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e delle passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare l'*IFRS* 16 a eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le Attività immateriali trovano iscrizione anche i *software* acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo *IAS* 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo *Staff Paper* dell'*IFRIC* di novembre 2018 (*Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)*), il Gruppo

BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di *software* acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del *software* ("diritto al *download*");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del *software* acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri *server*.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del *software* la Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede, inoltre, che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il *set-up*, personalizzazioni e implementazioni del *software* possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali, per esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. *business requirements* – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione e andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà per oggetto servizi di accesso a *software* che, nella sostanza, rimangono nel possesso del *provider* (tali situazioni possono essere generalmente identificate con *software* acquistati via *cloud*). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà sulla Voce 160 b) "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento a un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (Voce 120 "Altre attività" – risconti attivi) e attribuito al Conto Economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al *software* sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

### Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"

**Cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate al Conto Economico nella voce "190. *Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "250. *Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "240. *Rettifiche di valore dell'avviamento*".

**9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

**10 – Fiscalità corrente e differita**

Le imposte dell'esercizio sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2021-2025), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri

**Iscrizione e classificazione**

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

**Valutazione**

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni,

rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto Economico alla voce "270. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al Patrimonio Netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

## **11 – Fondi per rischi e oneri**

### **Iscrizione**

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

### **Classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 (per i quali si rinvia al successivo paragrafo "16 – Benefici ai dipendenti") e i fondi per rischi e oneri trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera "e"; paragrafo 5.5; appendice "A") e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### **Valutazione**

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo 20. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment).

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce del Conto Economico "170. a – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce del Conto Economico "170.b – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce "190. a – Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato al Conto Economico.

## 12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione";
- "Debiti per *leasing*".

In relazione ai debiti per *leasing*, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per *leasing* sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

### Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di

operazioni di *leasing* finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, con eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per *leasing*) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per *leasing* che, come indicato dall'*IFRS* 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (per esempio: la modifica della durata del *leasing*, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

### **Cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (*derecognition*) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata al Conto Economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci del Conto Economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi o i proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato al Conto Economico nella voce "100.c – *Utili (perdite) da cessione / riacquisto di passività finanziarie*".

## **13 – Passività finanziarie di negoziazione**

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

## **14 – Passività finanziarie designate al *fair value***

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

## 15 – Operazioni in valuta

### *Iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Valutazione*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

### *Classificazione*

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

### *Cancellazione*

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati al Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 16 – Benefici ai dipendenti

### *Classificazione*

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### **Iscrizione e valutazione**

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale viene determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi per rischi e oneri.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui si verificano.

Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente, tra i costi del personale, nell'esercizio in cui si verificano.

In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n° 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso a un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

### **Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca**

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'“importo variabile particolarmente elevato” definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. “grant date” considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

## 17 – Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della "performance obligation", l'eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l'ulteriore informativa richiesta dall'IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del presente bilancio.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## 18 – Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## 19 – Altre informazioni

### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "170. *Azioni proprie*", al prezzo di acquisto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto, alla voce "150. *Sovrapprezzi di emissione*" del passivo di Stato patrimoniale.

## 20 – Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)<sup>30</sup>

### 20.1 *Attività finanziarie*

#### 20.1.1 *Modelli di impairment*

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello *delle expected credit losses* previsto da *IFRS 9*, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (*forward looking*), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di *impairment* adottato dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione *forward looking*, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o fino a vita residua dello strumento (*Stage 2* e *Stage 3*), in base al concetto di *SICR (Significant Increase in Credit Risk)* intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'*Expected Loss*, le perdite devono essere registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di *reporting*, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;

<sup>30</sup> Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa *lifetime* dello strumento finanziario (applicato agli strumenti classificati in *Stage 2*), che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- $PDF_t$  è la probabilità di *default forward* tra 1 e t,
- $LGD_t$  è la perdita conseguente a un evento di *default forward* tra 1 e t,
- $EaD_t$  è l'esposizione al momento del *default* occorso nel tempo t,
- $D_t$  è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di *reporting*, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- $t$  è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di *Lifetime Expected Loss*, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo prevedono che:

- l' $EaD$  evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. *prepayment option* mutui);
- i parametri di  $PD$  e  $LGD$  evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di *rating* o per stati anagrafici come il *Danger Rate*).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in *Stage 1*) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della *Life Time Expected Loss*.

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- $EaD$  è l'esposizione al momento del *default*,
- $LGD$  è la perdita conseguente a un evento di *default*,
- $PD$  è la probabilità di *default* a 12 mesi,
- $D$  è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di *reporting* fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello *Stage 3* di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede a una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- *Ead* è l'esposizione al momento del *default*,
- *LGD* è la perdita conseguente a un evento di *default*, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'*impairment* descritto ai portafogli di attività finanziarie, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (*PD* e *LGD*), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati *info providers*.

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss (ECL)* adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'*IFRS 9*. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi *point-in-time* nei parametri regolamentari stimati secondo logiche *through-the-cycle*,
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

#### 20.1.2 *Stima del parametro PD*

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa *lifetime* implica la necessità di stimare la probabilità di *default* non solo nei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di *rating* interno, dinamiche di *PD* pluriennali cumulate per classe di *rating* basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni *Point-In-Time (PIT)* condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di *PD* cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di *reporting*, attraverso la moltiplicazione di matrici *PIT* future derivanti dal condizionamento di matrici *PIT*, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo *Through-The-Cycle (TTC)* ottenute come media di matrici di migrazione *PIT* storiche.

Inoltre vengono definite curve di *PD* specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

#### 20.1.3 *Stima del parametro LGD*

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori *forward looking* ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (*down turn* e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza *unsecured* e le migrazioni tra stati di *default*.

#### 20.1.4 *Stima EAD*

La nozione di esposizione (*EAD*) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'*EAD* è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (*CCF – Credit Conversion Factor*).

Così come richiesto dall'*IFRS 9*, il modello d'*impairment* del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'*ECL* (e dello *Stage assignment* di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di adoperare scenari coerenti con quelli utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione come il , credito al consumo.

#### *20.1.5 Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari*

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo

BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
  - backstop indicators, tra i quali rientrano:
    - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
    - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
    - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto indicato al paragrafo dedicato all'Overlay approach in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPER prevede l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

#### *20.1.6 Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate – POCI*

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - POCI*).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage 3*.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino *in bonis* le stesse sono classificate nell'ambito dello *Stage 2*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello *Stage 1* poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

## 20.2 Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

La valutazione "full" sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del Market Value e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment, in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

## A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

##### *Metodologie di determinazione del fair value*

L'*IFRS* 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell’operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell’operazione e dell’attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell’operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorra imputare la differenza al Conto Economico. Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari considerati a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l’operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l’attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l’ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un’attività o minimizza l’ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

##### *Identificazione del mercato attivo*

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l’ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (*IFRS* 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l’importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell’attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell’attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All’interno di essi, si procede all’individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall’entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall’entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l’obiettivo di misurazione al fair value previsto dall’IFRS 13.

#### **Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato**

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

#### **A.4.2 Gerarchia del fair value**

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare<sup>31</sup> in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente a essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

<sup>31</sup> Si rimanda al *corpus* normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della *Fair Value Option*, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *Fair Value* degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

### A.4.3 Altre informazioni

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del *fair value* attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto Economico complessivo per quell'esercizio.”

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*,
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non

osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e le passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono *credit enhancement* (per esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un *credit enhancement* e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

## Informativa di natura quantitativa

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-20			31-dic-19		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico, di cui:	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	11.539	-	-	10.956
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.539</b>	-	-	<b>10.956</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del punto 2. delle attività riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in Bilancio come "Partecipazioni".

In particolare:

- 11.506.786 Euro sono costituiti dalla valutazione del titolo "Visa Inc.". La contropartita di tale valutazione viene assegnata alle riserve di patrimonio, ove rimarrà per sempre appostata, secondo i vigenti principi contabili IAS.
- 1.454 Euro sono relativi all'operazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore della Cassa di Risparmio di Cesena.
- 30.000 Euro sono riferiti a società del Gruppo BPER.
- 186 Euro sono relativi a "La Maddalena S.p.A.
- 385 Euro si riferiscono a C.B.I. s.c.p.a.

I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Att. fin. detenute per la negoz.ne	di cui b) Att. fin. designate al fair value	di cui c) Altre att. fin. obbl. valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>10.956</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>582</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	<b>582</b>	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>11.539</b>	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-20				31-dic-19			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.520.319	-	-	1.815.883	1.525.447	-	-	1.780.333
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.520.319</b>	-	-	<b>1.815.883</b>	<b>1.525.447</b>	-	-	<b>1.780.333</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.232.502	-	6.536	1.222.595	1.262.543	-	13.354	1.249.386
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.232.502</b>	-	<b>6.536</b>	<b>1.222.595</b>	<b>1.262.543</b>	-	<b>13.354</b>	<b>1.249.386</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A. 5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS**

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di modelli interni di valutazione può differire dal prezzo della transazione:

- nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento;
- mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta al Conto Economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2020 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*.

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico– Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>		-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>11.539</b>	-	-	<b>10.956</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.539</b>	-	-	<b>10.956</b>

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-20	31-dic-19
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11.539</b>	<b>10.956</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	11.539	10.956
- altre società finanziarie	11.508	10.926
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	31	30
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.539</b>	<b>10.956</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-1: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20						Totale 31-dic-19					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>84.207</b>	-	-			<b>84.207</b>	<b>242.846</b>	-	-			<b>242.846</b>
1. Finanziamenti	84.207	-	-	X	X	84.207	242.846	-	-	X	X	242.846
1.1 Conti correnti e depositi a vista	77.052	-	-	X	X	X	237.067	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.235	-	-	X	X	X	1.034	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	5.920	-	-	X	X	X	4.745	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.920	-	-	-	-	-	4.745	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>84.207</b>	-	-	-	-	<b>84.207</b>	<b>242.846</b>	-	-	-	-	<b>242.846</b>

La voce B.1.1.2 "Depositi a scadenza" comprende la Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta per 1.235 mila Euro.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20						Totale 31-dic-19					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.403.996</b>	<b>32.116</b>	<b>6.353</b>	-	-	<b>1.731.676</b>	<b>1.259.204</b>	<b>23.397</b>	<b>5.630</b>	-	-	<b>1.537.488</b>
1.1. Conti correnti	197	0	0	X	X	X	104	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	1.397.312	30.086	5.831	X	X	X	1.250.299	23.061	5.592	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.486	2.030	522	X	X	X	8.801	336	38	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.403.996</b>	<b>32.116</b>	<b>6.353</b>	-	-	<b>1.731.676</b>	<b>1.259.204</b>	<b>22.397</b>	<b>5.630</b>	-	-	<b>1.537.488</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.403.996</b>	<b>32.116</b>	<b>6.353</b>	<b>1.259.204</b>	<b>23.397</b>	<b>5.630</b>
a) Amministrazioni pubbliche	2.117	1.158	-	2.744	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	90	2	20	81	1	-
	6	-	-	3	-	-
c) Società non finanziarie	3.917	748	490	5.601	204	5
d) Famiglie	1.397.872	30.208	5.843	1.250.778	23.192	5.625
<b>Totale</b>	<b>1.403.996</b>	<b>32.116</b>	<b>6.353</b>	<b>1.259.204</b>	<b>23.397</b>	<b>5.630</b>

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

**4.3 bis - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte**

Tipologia operazioni/Valori	Amministrazione pubbliche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>Finanziamenti</b>	<b>3.284</b>	<b>(9)</b>	<b>3.275</b>	<b>1.021</b>	<b>(929)</b>	<b>92</b>	<b>5.248</b>	<b>(583)</b>	<b>4.665</b>	<b>1.448.853</b>	<b>(20.773)</b>	<b>1.428.079</b>
1.1. Conti correnti	-	-	-	928	(928)	-	407	(209)	198	108	(107)	0
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	198	(0)	197	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	928	(928)	-	209	(209)	0	108	(107)	0
<b>1.2. Pronti contro termine attivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.3. Mutui</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>	<b>(1)</b>	<b>61</b>	<b>107</b>	<b>(1)</b>	<b>106</b>	<b>1.447.817</b>	<b>(20.586)</b>	<b>1.427.231</b>
di cui Stage 1	-	-	-	54	(0)	54	74	(0)	74	1.296.181	(1.561)	1.294.620
di cui Stage 2	-	-	-	7	(0)	7	32	(1)	32	105.079	(2.554)	102.525
di cui Stage 3	-	-	-	0	(0)	-	0	(0)	-	46.556	(16.471)	30.086
<b>1.5. Finanziamenti per leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.6. Factoring</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.7. Altri finanziamenti</b>	<b>3.284</b>	<b>(9)</b>	<b>3.275</b>	<b>31</b>	<b>(0)</b>	<b>31</b>	<b>4.734</b>	<b>(373)</b>	<b>4.362</b>	<b>929</b>	<b>(80)</b>	<b>848</b>
di cui Stage 1	1.840	(7)	1.833	10	(0)	10	3.366	(7)	3.358	681	(1)	680
di cui Stage 2	286	(2)	284	19	(0)	19	295	(39)	256	47	(1)	46
di cui Stage 3	1.158	-	1.158	2	-	2	1.074	(327)	748	200	(78)	122
<b>Totale</b>	<b>3.284</b>	<b>(9)</b>	<b>3.275</b>	<b>1.021</b>	<b>(929)</b>	<b>92</b>	<b>5.248</b>	<b>(583)</b>	<b>4.665</b>	<b>1.448.853</b>	<b>(20.773)</b>	<b>1.428.079</b>

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	1.386.661	-	105.766	50.236	1.627	2.597	18.120	606
<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>1.386.661</b>	<b>-</b>	<b>105.766</b>	<b>50.236</b>	<b>1.627</b>	<b>2.597</b>	<b>18.120</b>	<b>606</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.400.195</b>	<b>-</b>	<b>106.860</b>	<b>35.434</b>	<b>1.467</b>	<b>3.538</b>	<b>12.037</b>	<b>1</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	1.428	8.932	X	53	3.954	74

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.183	0	198	107	4	9	21	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	0	0	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	-	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>3.183</b>	<b>0</b>	<b>198</b>	<b>107</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>0</b>

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica– Voce 60**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80***8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

<b>Attività/valori</b>	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>11.798</b>	<b>11.887</b>
a) Terreni	4.495	4.495
b) Fabbricati	4.553	4.727
c) Mobili	2.325	2.324
d) Impianti elettronici	374	290
e) Altre	51	51
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>445</b>	<b>566</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	400	546
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	44	20
<b>Totale</b>	<b>12.242</b>	<b>12.453</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
a) Terreni	2	-	-	2	2	-	-	2
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.3 *Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.4 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.5 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.495	8.713	2.926	809	364	17.307
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.440	601	519	293	4.853
A.2 Esistente iniziali nette	4.495	5.274	2.324	290	71	12.454
B. Aumenti	-	6	16	178	65	265
B.1 Acquisti	-	-	16	178	16	210
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	6	-	-	49	55
C. Diminuzioni	-	326	15	94	40	476
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	261	15	94	40	411
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	65	-	-	-	65
D. Rimanenze finali nette	4.495	4.953	2.325	374	96	12.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.701	615	555	342	5.213
D.2 Rimanenze finali lorde	4.495	8.654	2.940	929	438	17.455
E. Valutazione al costo	4.495	4.953	2.325	374	96	12.242

8.7 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	<b>2</b>	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- impianti fissi e diversi: 160 mesi;
- mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
- arredamento: 80 mesi;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- autovetture: 48 mesi;
- impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- impianti d'allarme: 40 mesi;
- radiomobili e cellulari: 48 mesi.

8.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 *Impegni per acquisto di attività materiali*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

## 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-20		Totale 31-dic-19	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	4.231	-	5.106	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.231	-	5.106	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.231	-	5.106	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.231</b>	-	<b>5.106</b>	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.

9.2 *Attività immateriali: variazioni annue*

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	11.446	-	11.446
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.340	-	6.340
<b>A.2 Esistente iniziali nette</b>	-	-	-	5.106	-	5.106
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	955	-	955
B.1 Acquisti	-	-	-	955	-	955
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	0
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	0
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	0
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	0
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	(1.829)	-	(1.829)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	0
- Ammortamenti	-	-	-	(1.829)	-	(1.829)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- Conto Economico	-	-	-	-	-	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	0
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	0
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	0
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	4.231	-	4.231
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	8.169	-	8.169
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	12.401	-	12.401
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	4.231	-	4.231

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 *Attività immateriali: altre informazioni*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
2.3 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	13.885	1.283
3.3 Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	-
4.3 Avviamento	-	-
5.3 Accantonamento a fondi per il personale	573	97
6.3 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.768	-
7.3 Rettifiche di valore su crediti verso clientela <i>FTA IFRS 9</i>	-	-
8.3 Perdite fiscali	-	-
9.3 Altre imposte anticipate	775	0
<b>Totale</b>	<b>17.000</b>	<b>1.380</b>

Le imposte anticipate hanno contropartita, per 53 mila Euro a Patrimonio Netto e per 18.327 mila a Conto Economico.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
1. Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
2. Plusvalenze da cessione di ramo d’azienda	-	-
3. Plusvalenze da titoli	0	-
4. Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-
5. Partecipazioni valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	122	396
6. Altre imposte differite	-	-
7. Costi relativi al personale	-	-
8. Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-
9. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	68	-
10. Avviamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>396</b>

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per Euro 68 mila e a Patrimonio Netto per 517 mila.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.441</b>	19.313
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.195</b>	1.670
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.195	1.654
a) relative a precedenti esercizi	550	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	644,541	1.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	16
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.308</b>	<b>542</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.308	542
a) Rigiri	3.308	542
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011	0	0
b) altre	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>18.327</b>	20.441

## 10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.595</b>	17.595
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.427</b>	<b>0</b>
3.1 Rigiri	2.427	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.168</b>	17.595

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>69</b>	<b>84</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>15</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	15
a) rigiri	1	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>68</b>	<b>69</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	<b>Totale</b> <b>31-dic-20</b>	<b>Totale</b> <b>31-dic-19</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>59</b>	<b>42</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	6	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	6	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>53</b>	<b>59</b>

10.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)*

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>478</b>	<b>242</b>
<b>2. Aumenti</b>	40	235
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	235
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>518</b>	<b>477</b>

10.7 *Altre informazioni*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120***12.1 Altre attività: composizione*

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	88	88
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.236	724
Crediti per consolidato fiscale	2.384	908
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	0	5
Ratei e risconti attivi	65	48
Altre partite per causali varie	14.835	11.846
<b>Totale</b>	<b>18.607</b>	<b>13.619</b>

Tra le "altre partite per causali varie" si evidenziano principalmente 2.310 mila Euro per debitori diversi da credito al consumo, 2.339 mila per debitori diversi conto transitorio, 7.677 mila per imposta di bollo.

Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.080.620</b>	X	X	X	<b>1.129.271</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	148.066	X	X	X	357.081	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	924.091	X	X	X	767.170	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	208	X	X	X	233	X	X	X
2.6 Altri debiti	8.255	X	X	X	4.788	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.080.620</b>			<b>1.080.620</b>	<b>1.129.271</b>			<b>1.129.271</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	49	X	X	X	27	X	X	X
2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per <i>leasing</i>	240	X	X	X	335	X	X	X
6 Altri debiti	145.093	X	X	X	119.752	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>145.382</b>			<b>145.382</b>	<b>120.114</b>	-	-	<b>120.114</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L13= Livello 3

1.3 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>6.500</b>	-	<b>6.536</b>	-	<b>13.157</b>	-	<b>13.354</b>	-
1. obbligazioni	6.500	-	6.536	-	13.157	-	13.354	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	6.500	-	6.536	-	13.157	-	13.354	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.500</b>	-	<b>6.536</b>	-	<b>13.157</b>	-	<b>13.354</b>	-

1.4 *Dettaglio dei debiti/titoli subordinati*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.5 *Dettaglio dei debiti strutturati*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 *Debiti per leasing*

Fasce temporali	Valore attuale 31-dic-20	Valore attuale 31-dic-19
Fino a 3 mesi	24	28
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	62	79
Oltre 1 anno fino a 5 anni	255	308
Oltre 5 anni	108	153
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>568</b>

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 0**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80***8.1 Altre passività: composizione*

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
Somme da riconoscere a banche	5.659	6.359
Somme da riconoscere a clientela	9.887	7.731
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	7.668	-
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	603	582
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	164	163
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	171	419
Bonifici da regolare in stanza	1.028	707
Debiti verso fornitori	15.055	8.660
Altre partite di debito verso terzi	4.801	3.319
Debiti per consolidato fiscale	-	1.795
<b>Totale</b>	<b>45.036</b>	<b>29.735</b>

Tra i "debiti verso fornitori" sono ricompresi 1.623 mila Euro di commissioni, già fatturate, da riconoscere alle banche del Gruppo per attività svolte sulle carte di credito.

Tra le "altre partite di debito verso terzi" si evidenziano principalmente: commissioni passive varie da riconoscere a clientela per 1.200 mila, creditori diversi c/transitorio per 1.224 mila, partite transitorie su carte di credito per 1.517 mila.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.490</b>	<b>2.452</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>102</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	16
B.2 Altre variazioni	0	86
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>425</b>	<b>64</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	425	64
C.2 Altre variazioni	0	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.074</b>	<b>2.490</b>
<b>Totale</b>	<b>2.074</b>	<b>2.490</b>

### 9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il Projected Unit Credit Method (metodologia prevista dallo IAS 19R, § 65-67); la tabella 9.2.2 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

#### IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale è stata utilizzata la tavola A62, è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

**IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE**

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: è stato utilizzato un tasso dello 0,80%
- incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività
- tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;

**9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR**

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.490</b>	<b>2.452</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>102</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	8	16
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	86
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	0	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>425</b>	<b>64</b>
1. Benefici pagati	425	64
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.074</b>	<b>2.490</b>

**9.2.2 Informazioni comparative: storia del piano**

<b>Voci/Valori</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
1 Valore attuale dei fondi (+)	2.074	2.490
2 <i>Fair value</i> delle attività al servizio del piano	-	-
3 Disavanzo (avanzo) del piano	2.074	2.490
4 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (Utili)/Perdite attuariali	425	64
5 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli utili/perdite attuariali.

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100***10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	34	29
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	9.237	9.799
4.1 controversie legali e fiscali	1.246	1.120
4.2 oneri per il personale	2.013	2.479
4.3 altri	5.977	6.200
<b>Totale</b>	<b>9.271</b>	<b>9.828</b>

*10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	<b>Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>9.800</b>	<b>9.800</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>10.147</b>	<b>10.147</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.261	2.261
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	6	6
B4. Altre variazioni	-	-	7.879	7.879
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>10.710</b>	<b>10.710</b>
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	10.624	10.624
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	87	87
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>9.237</b>	<b>9.237</b>

*10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	<b>Primo Stadio</b>	<b>Secondo Stadio</b>	<b>Terzo Stadio</b>	<b>Totale</b>
Impegni a erogare fondi	5	29	-	<b>34</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	-	<b>34</b>

#### 10.4 *Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 10.5 *Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 10.6 *Fondi per rischi e oneri – altri fondi*

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 9.237 mila Euro, sono composti da:

- fondi controversie legali per 1.246 mila, in relazione a cause passive e relative spese legali;
- fondi benefici ai dipendenti per 2.013 mila: per premio fedeltà pari a 151 mila, per incentivi all'esodo e fondo esuberanti pari a 1.686 mila. per premio riferito al Contratto Integrativo Aziendale pari a 157 mila, per retribuzioni non certe di personale in distacco e distaccato per la parte residuale;
- altri fondi per 5.977 mila: per rimborsi di commissioni a fronte di estinzioni anticipate pari a 5.149 mila, per oneri diversi dalla già incorporata Presticinque S.p.a. pari a 128 mila, per fondo "unrated" su Cessioni del Quinto 700 mila.

Non sussistono alla data di riferimento del Bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.

### **Sezione 11 Azioni rimborsabili - Voce 120**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***12.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione*

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna, per il controvalore di Euro 74.458.606,80.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta, complessivamente, di 5.784 Euro.

*12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue*

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(62.866)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>61.985.973</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>61.985.973</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-

*12.3 Capitale: altre informazioni*

Per i dettagli sulle altre voci del Capitale dell'Impresa, si rimanda alla parte F "Informazioni sul Patrimonio" della presente Nota Integrativa.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il Patrimonio Netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del Patrimonio Netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7 *bis* del Codice Civile e dallo IAS 1, par. 76, lett. B).

#### Schema di Patrimonio Netto ex art. 2427, comma 7 *bis* del C.C.

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
<b>Capitale sociale</b> (2)	<b>74.459</b>		
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>139.068</b>	A,B,C	
<b>Riserve:</b>	<b>69.782</b>		
a) di utili	68.495		
- Legale	6.310	B	
- Statutaria	71.284	A,B,C	
- Disponibile	1.295	A,B,C	
- Indisponibile	6	-	
- Utili portati a nuovo per <i>FTA</i> (3)	884	-	
- Perdite portate a nuovo per <i>FTA</i> (3)	(10.995)		
- Riserva da <i>FTA IFRS 9 impairment</i> (3)	(289)		
b) altre	1.287	A,B,C	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>233</b>		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.533		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90			
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali			
d) utili (perdite) attuariali	(6.300)		
Strumenti di capitale	-		
<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(6)</b>		
<b>Utile di esercizio</b>	<b>13.623</b>		
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>297.158</b>		

(1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione

(2) Risultano imputate al Capitale Sociale riserve in sospensione d'imposta per 6.342.020,44 Euro, interamente riconducibili all'operazione di riallineamento fiscale ai sensi dell'art. 1, comma 469, della L. 266/05.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali *IAS/IFRS*. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. N° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 12.6 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	31-dic-20	31-dic-19
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>83.033</b>	<b>6.872</b>	<b>268</b>	<b>90.173</b>	<b>84.793</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	2
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	26	8	-	33	26
e) Società non finanziarie	130	17	-	147	177
f) Famiglie	82.878	6.847	268	89.993	84.588
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83.033</b>	<b>6.872</b>	<b>268</b>	<b>90.173</b>	<b>84.793</b>

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 – operazioni di provvista garantite – della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di Vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 0.

4. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.663</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.663
<b>4. Altre operazioni</b>	-

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

7. *Operazioni di prestito titoli*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	8
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	8
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	59.798	-	59.798	52.393
3.1 Crediti verso banche	-	0	X	0	9
3.2 Crediti verso clientela	-	59.798	X	59.798	52.384
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	6	6	5
6. Passività finanziarie	X	X	-	4	4
<b>Totale</b>	-	<b>59.798</b>	<b>6</b>	<b>59.808</b>	<b>52.409</b>
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	2.052	-	2.052	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela (59.798 mila Euro), sono compresi 2.052 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.2 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.337	208	-	11.545	8.942
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	11.335	X	-	11.335	8.632
1.3 Debiti verso clientela	2	X	-	2	1
1.4 Titoli in circolazione	X	208	-	208	309
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	2	1
<b>Totale</b>	<b>11.337</b>	<b>208</b>	<b>-</b>	<b>11.547</b>	<b>8.943</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	4	-	-	-	-

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
<b>a) garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>20.362</b>	<b>20.983</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.361	20.982
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	20.361	20.982
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>23.872</b>	<b>25.049</b>
<b>e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di <i>factoring</i></b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	-	-
<b>j) altri servizi</b>	<b>6.068</b>	<b>4.489</b>
<b>Totale</b>	<b>50.303</b>	<b>50.521</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	Totale
	31-dic-20	31-dic-19
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>20.361</b>	<b>20.982</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	20.361	20.982
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31-dic-20	31-dic-18
<b>a) garanzie ricevute</b>	-	-
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	-	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	5
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>0</b>	-
<b>e) altri servizi</b>	<b>32.085</b>	<b>32.872</b>
<b>Totale</b>	<b>32.086</b>	<b>32.877</b>

Tra gli "altri servizi" si evidenziano principalmente: somme da riconoscere a Banche per operatività su carte di credito per 22.760 mila Euro, *interchange fee* reclamate dal circuito Visa per 3.735 mila, commissioni di intermediazione per 3.283 mila, altri servizi per 2.307 mila.

## Sezione 3 – I Dividendi e i proventi simili – Voce 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-dic-20		Totale 31-dic-19	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	61	-	68	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	(1)
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	(1)

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 6 – Utili/perdite da cessione/riacquisto – Voce 100**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al Conto Economico – Voce 110**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31-dic-20	31-dic-19
		<i>write-off</i>	<i>Altre</i>				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(50)</b>	-	-	-	-	(50)	<b>23</b>
- Finanziamenti	(50)	-	-	-	-	(50)	23
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(110)</b>	<b>(159)</b>	<b>(8.628)</b>	<b>941</b>	<b>1.940</b>	(6.015)	<b>(6.281)</b>
- finanziamenti	(110)	(159)	(8.628)	941	1.940	(6.015)	(6.281)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(160)</b>	<b>(159)</b>	<b>(8.628)</b>	<b>941</b>	<b>1.940</b>	(6.066)	<b>(6.258)</b>

*8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		<i>write-off</i>	<i>Altre</i>	31-dic-20
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	41	-	(10)	31
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	-	<b>(10)</b>	<b>31</b>

*8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 9 – Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

## 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
<b>1) Personale dipendente</b>		<b>(11.687)</b>
a) salari e stipendi	(6.514)	(6.865)
b) oneri sociali	(1.766)	(1.848)
c) indennità di fine rapporto	(398)	(405)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(201)
- a contribuzione definita	(191)	(201)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	32	(6)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(154)	(2.346)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(127)</b>	<b>(152)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(301)</b>	<b>(311)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>679</b>	<b>693</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.256)</b>	<b>(1.200)</b>
<b>Totale</b>	<b>(10.004)</b>	<b>(12.657)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
<b>Personale dipendente</b>	<b>136</b>	<b>142</b>
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	48	50
c) Restante personale dipendente	85	89
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

La sottovoce "altro personale" è costituita dai lavoratori somministrati con contratti di lavoro di tipo interinale. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi sia i dipendenti della Banca distaccati presso altre società che il numero dei dipendenti in aspettativa. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
<b>A. Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(7.852)</b>	<b>(7.957)</b>
- imposte di bollo	(7.609)	(7.839)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	-	-
- imposta comunale sugli immobili	(79)	(77)
- altre	(165)	(41)
<b>B. Altre spese:</b>	<b>(22.969)</b>	<b>(20.549)</b>
- manutenzioni e riparazioni	(1.411)	(905)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(2.124)	(2.398)
- affitti passivi	(42)	(22)
- pubblicità	(108)	(212)
- canoni di trasmissione dati	(4.306)	(2.997)
- assicurazioni	(621)	(593)
- pulizie locali	(109)	(93)
- energia e combustibili	(80)	(110)
- stampati e cancelleria	(2.612)	(2.851)
- trasporti	(112)	(133)
- informazioni e visure	(1.265)	(1.314)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(49)	(158)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(21)	(18)
- consulenze legali e diverse	(1.717)	(907)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(4.496)	(4.569)
- contributi associativi e simili	(125)	(104)
- vigilanza	(66)	(70)
- spese condominiali	(5)	(1)
- servizi amministrativi	(3.137)	(2.391)
- contributi Fondo Risoluzione Unico e <i>DGS</i>	(238)	(145)
- diverse e varie	(326)	(558)
<b>Totale</b>	<b>(30.821)</b>	<b>(28.506)</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170***11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Garanzie rilasciate						-	-
B. Derivati su crediti						-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	(5)	-	0	-	(5)	13
D. Altre operazioni						-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(5)</b>	-	<b>0</b>	-	<b>(5)</b>	<b>13</b>

*11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>-2.247</b>	<b>-5.260</b>
1. controversie legali	-354	-508
2. oneri per il personale	0	-
3. altri	-1.893	-4.752
<b>B. Riprese</b>	<b>87</b>	<b>161</b>
1. controversie legali	87	70
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	0	91
<b>Totale</b>	<b>-2.160</b>	<b>-5.099</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento</b>	<b>Riprese di valore</b>	<b>Risultato netto</b>
	<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(a + b - c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 A uso funzionale	(411)	-	-	(411)
- Di proprietà	(300)	-	-	(300)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(111)	-	-	
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(411)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(411)</b>

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento</b>	<b>Riprese di valore</b>	<b>Risultato netto</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.829)	-	-	(1.829)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.829)	-	-	(1.829)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.829)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.829)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200***14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
a) Ammortamento spese migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(5)	(5)
b) Altri oneri	(13.641)	(799)
<b>Totali</b>	<b>(13.646)</b>	<b>(804)</b>

14.2 *Altri proventi di gestione: composizione*

	<b>Totale 31-dic-20</b>	<b>Totale 31-dic-19</b>
a) Recuperi di imposta	7.433	7.646
b) Altri proventi	11.363	890
<b>Totali</b>	<b>18.796</b>	<b>8.536</b>

In "altri oneri" e "altri proventi" è contabilizzato l'impatto della c.d. "bonifica Metrias" per gli effetti che si sono generati riconducibili all'esercizio 2020 e pari a 3,5 milioni.

**Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250***18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

**Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Imposte correnti (-)	(4.284)	(6.689)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(373)	250
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.114)	1.128
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(6.771)</b>	<b>(5.296)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>		<b>31-dic-20</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>20.393</b>
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		446
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(58)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(810)
<b>Base di calcolo Ires a Conto Economico</b>		<b>19.971</b>
Aliquota Ires	27,50%	
<b>Ires effettiva</b>		<b>5.492</b>
Tax Rate Ires	26,93%	
<b>IRAP</b>		<b>31-dic-20</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>20.393</b>
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		5.895
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(530)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		-
<b>Base di calcolo Irap a Conto Economico</b>		<b>25.759</b>
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
<b>Irap effettiva</b>		<b>1.435</b>
Tax rate Irap	7,04%	
<b>IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE</b>		<b>31-dic-20</b>
<b>TOTALE IMPATTO</b>		<b>(156)</b>
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	<i>-0,77%</i>	
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO</b>		<b>31-dic-20</b>
<b>Ires + Irap + altre imposte</b>		<b>6.771</b>
<i>Tax Rate complessivo</i>	<i>33,20%</i>	

**Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 21 – Altre informazioni**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**Sezione 22 – Utile per azione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore in quanto la Banca non è quotata.

**Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-20	31-dic-19
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	13.622.724	9.137.902
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:</b>	-	-
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	3.395.520
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	582.328	3.395.520
	b) Trasferimenti ad altre componenti del Patrimonio Netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	262	-85.638
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	-40.905	-212.194
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:</b>	-	-
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	-	-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	541.685	3.097.688
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	14.164.409	12.235.590

**Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

## Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita in tutte le legal entity la diffusione della "cultura del rischio" nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo<sup>32</sup> ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni"<sup>33</sup>, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

### 1. Il governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di Risk Appetite Framework – RAF, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

<sup>32</sup> In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

<sup>33</sup> Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Il processo di predisposizione definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23 gennaio 2020, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Inoltre in considerazione del mutato contesto macroeconomico dovuto all'emergenza sanitaria COVID-19, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 11 giugno 2020 ha deliberato un primo aggiornamento delle soglie di "risk tolerance" e "risk capacity" degli indicatori RAF "core" vigenti e successivamente, a completamento del processo di aggiornamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 luglio 2020 ha approvato la revisione delle soglie di "risk appetite", "risk tolerance" e "risk capacity" per tutte le metriche RAF.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

## 2. Il processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione;
2. attuazione;
3. valutazione;
4. comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali<sup>34</sup>.

<sup>34</sup> Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

## 2.1 La progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società del Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato<sup>35</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio coerente con il livello di rischio di Gruppo.

<sup>35</sup> L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

## **2.2 L'attuazione del Sistema dei controlli interni**

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

## **2.3 La valutazione del Sistema dei Controlli Interni**

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo<sup>36</sup>, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale<sup>37</sup>.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Funzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

## **2.4 La comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei Controlli Interni**

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, e in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'informativa al pubblico (Pillar 3), e la relazione sulla Corporate Governance, in cui il

<sup>36</sup> Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia"

<sup>37</sup> a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e i compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni. Viene quindi presentata di seguito una sintesi dell'organizzazione interna del Sistema dei controlli di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca, rimandando ai due documenti indicati per ulteriore dettaglio informativo (tra cui le mansioni attribuite a ciascuna delle Funzioni di Controllo interno previste).

### 3. I livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;

- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata alla Funzione Compliance;

- collaborare alla definizione e attuazione del RAF delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio

garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;

- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

#### 4. Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

##### 4.1 La Direzione Revisione Interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza. Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

Si riportano di seguito le principali responsabilità correlate ai singoli processi dell'attività di revisione interna.

- Pianificazione delle attività di revisione interna:
  - o elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la conseguente pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto viene aggiornato l'Universo di Audit, inteso come l'insieme di tutte le aree di rischio che potrebbero essere soggette ad interventi di audit. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit.
- Sviluppo QAIP – Quality Assurance and Improvement Program:
  - o sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità dell'attività di Internal Audit.
- Conduzione degli incarichi di assurance:
  - o controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; verifica:
    - o le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio; effettua:
      - o attività di Fraud Audit (Detection e Investigation) attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica.

- Conduzione degli incarichi di consulenza:
  - o attività di supporto e suggerimento generalmente effettuati dietro specifica richiesta di Unità Organizzativa od Organo Aziendale.
- Reporting periodico: illustra:
  - o sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolta e o predispone le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza ed attribuite alla Funzione di Revisione Interna.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

A questo principio generale fanno eccezione le Società Estere per le quali il modello organizzativo accentrato è parzialmente derogato secondo la normativa interna o quelle per le quali il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva tale deroga.

#### **4.2 La Direzione Rischi**

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;

- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida<sup>38</sup> e manutene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito.

#### 4.3 L'Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati;

<sup>38</sup> Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Società Italiane. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali.

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

#### **4.4 La Direzione Compliance**

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure interne adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;

- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

## 5. I controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano correttamente eseguite. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (per esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.

## 6. Le altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo, ovvero a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito, ai sensi del D. Lgs. n° 231/2001.

### 6.1 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza. L'art. 39 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

## **6.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01**

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, al Chief Executive Officer in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Bper Credit Management, Optima SIM, Nadia, Sifà, EmilRo Factor e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato al 31 dicembre 2020 congiuntamente ai documenti di bilancio sul sito istituzionale della Capogruppo, [www.bper.it](http://www.bper.it)

## Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotata il Gruppo, prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Dopo la fase di crescita che ha caratterizzato il terzo trimestre 2020, evidenziando una significativa e superiore alle attese capacità di ripresa dell'economia, in Italia, come negli altri paesi dell'area euro, si è determinata una nuova contrazione dovuta alla seconda ondata pandemica.

La flessione del prodotto interno lordo nell'ultimo trimestre dell'anno, come risultante dal Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 1 – 2021, è stimata nell'ordine di -3,5%.

Le attività maggiormente colpite risultano essere quelle dei servizi e in misura minore quelle manifatturiere, ma ciò ha comunque contribuito a generare valutazioni meno favorevoli da parte dell'impres e anche delle famiglie, non tanto per le misure restrittive che si sono dovute riattivare ma soprattutto per il timore dei nuovi contagi.

In quest'ultima parte dell'anno il Governo, a fronte del riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria, ha varato nuovi interventi di sostegno a supporto di famiglie e imprese nonché, attraverso la stessa manovra di Bilancio di fine anno, ha prorogato le misure introdotte in precedenza.

L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di medio termine ma i tempi e l'intensità del recupero restano ancora incerti. A fronte di tale situazione il Gruppo BPER Banca ha sostanzialmente confermato le Linee Guida di politica creditizia già approvate nello scorso mese di luglio per gestire la rischiosità del portafoglio crediti e fornire strategie gestionali e obiettivi di asset-allocation finalizzati a ridurre gli impatti negativi sul proprio portafoglio crediti, soprattutto attraverso la concessione di nuovi finanziamenti assistiti dalle garanzie di Stato previste dal Decreto Liquidità e dalle successive disposizioni normative.

## ***2. Politiche di gestione del rischio di credito***

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistinguono il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### ***Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19***

Nel perseguimento di questi obiettivi e con la volontà di supportare la clientela è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie.
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (prestiti personali, ecc.).

## 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società del Gruppo;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *Stress Test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di “Rating” e di “Early Warning” il Gruppo ha identificato, nell’ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell’esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;

- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. E' inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;

- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;

- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;

- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;

- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;

- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Tra le attività di aggiornamento di rilievo del 2020 si citano:

- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019 a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;

- l'invio del Remedy Plan all'Autorità di Vigilanza per l'indirizzamento dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale ricevuta nel mese di marzo 2020 relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (visita ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019); in seguito a ciò:

- è stato rilasciato il nuovo modello PD Large Corporate con efficacia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2020;

- a dicembre 2020 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le azioni di rimedio relative alle obligation TRIMIX riguardanti il modello di PD Large Corporate e il modello LGD segmento non retail;

- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS 9 in seguito all'introduzione del nuovo modello Large Corporate.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il

documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborata la sezione sul rischio di credito nell'ambito dei Report RAF e singoli rischi, destinati alle funzioni di controllo e agli Organi Aziendali, discussi nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposti all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; in essa sono contenuti dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici), con analisi differenziate per segmenti di rischio e settore;

- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;

- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;

- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

### **2.3 Interventi sul sistema di monitoraggio connessi alla crisi Covid-19 e relative misure di sostegno**

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. Il conseguimento di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte. Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere alcune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, al fine di continuare un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alle conseguenze del Covid-19.

Sono state pertanto sviluppate metodologie di indagine anche innovative, correlando ad esempio movimenti di conto corrente, liquidità degli stessi e rischio di mancato pagamento delle rate al termine delle moratorie in scadenza, intervenendo proattivamente con i clienti con nuove misure di concessione laddove necessario.

Tale attività ha comportato anche la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

Infine nel corso del 2020 sono state svolte altre attività a tutela del rischio di credito e nel contempo a sostegno della clientela Piccoli Operatori Economici - POE e Corporate, proponendo in modo proattivo finanziamenti con garanzie statali nelle forme di accesso permesse dai decreti governativi. A tal proposito, al fine di non appesantire la situazione finanziaria delle imprese e nel contempo permettere loro un livello di liquidità sufficiente a superare la difficoltà temporanea dovuta al Covid-19, sono state valutate le prospettive finanziarie delle stesse con analisi dei settori microeconomici di appartenenza, così da verificare la possibilità di continuare a sviluppare flussi di cassa adeguati al sostegno del debito. Nell'ambito di questa iniziativa sono state anche aggiornate le informazioni complessive sullo stato di salute delle imprese, al fine di un corretto monitoraggio del rischio di credito.

### **2.4 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa.

#### **2.4.1 Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL**

Come già evidenziato in Parte A.2 della presente Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse;
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macroeconomici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

### **Modifiche dovute al Covid-19**

In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A della presente Nota integrativa, stante l'incertezza determinata dalla situazione d'emergenza pandemica alla data del bilancio al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha ritenuto di applicare un'Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato sugli scenari macroeconomici rilasciati nel mese di giugno 2020. Questo per cogliere nell'accantonamento rettificativo di dicembre 2020 la miglior stima di rischio di peggioramento della qualità creditizia insito nel portafoglio a causa della crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 e non già intercettato dai sistemi di monitoraggio e classificazione ordinari adottati dal Gruppo BPER Banca.

Le modalità di gestione dell'aggiornamento dell'ECL al 31 dicembre 2020, meglio descritte nella Parte A, Sezione 5 Altri aspetti, cui si rimanda sia in relazione alla "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)", che alla "Misurazione delle perdite attese", rendono scarsamente rilevante la presentazione di una sensitivity del fondo rettificativo rispetto alla variazione degli scenari macroeconomici considerati.

### **2.5 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente

la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1° casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Nell'ambito dell'aggiornamento delle previsioni finanziarie effettuato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2020, sono state confermate le linee di sviluppo strategico già incluse nel Piano BEST WAY, tra cui la significativa riduzione del portafoglio crediti deteriorati. Tale obiettivo strategico, perseguito con determinazione dal Gruppo negli ultimi anni, è verosimile risulti impattato dalla crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19. Si evidenzia, peraltro, che il 2020 è stato caratterizzato da importanti conseguimenti rispetto alla riduzione del portafoglio NPL (per cui si rimanda al par. 3.3 – Avanzamento nel de-risking della Relazione intermedia sulla gestione), che hanno consentito il sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla NPE Strategy 2019-2021.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

**Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie.

In particolare:

- la filiera del credito anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);

- la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni "performing" con misure di "forbearance";

- BPER Credit Management è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per "asset" di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l'approccio alla gestione dei "bad loans";

- per effetto dell'acquisizione di Unipol Banca, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.

L'evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d'ingresso a deteriorato.

**Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo:** sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate.

In particolare:

- modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie ("trigger") dettate dalla Guidance NPL;

- Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l'inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;

- sistema di "collection" esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di "phone collection" e "home collection";

- sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
- utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia delle misure accordate;
- maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell'ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudentiale).

**Processi e procedure agenti sulla Concessione:** è stato potenziato l'impianto deliberativo per prevenire già al momento della concessione potenziali degradi. In particolare:

- sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
- rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
- un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.

**Sistemi incentivanti:** sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.

**Formazione sul credito:** allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

### **3.2 Write-off**

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;

la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate**

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in "bonis" ("probation period");
- 36 mesi se la controparte è a "default" (12 mesi di "cure period" e 24 di "probation period").

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione "forborne" risulta essere "trasversale" alle macro categorie di classificazione dei crediti ("bonis" e "default"), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee "forborne under probation", che abbia quindi superato il "cure period" di 12 mesi e si trovi nel "probation period" successivo alla riclassificazione in "bonis" da "default", viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione ("re-forborne") sulla linea oggetto di misura di concessione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.640	4.099	25.377	28.325	1.459.878	1.520.319
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2020</b>	<b>2.640</b>	<b>4.099</b>	<b>25.377</b>	<b>28.325</b>	<b>1.459.878</b>	<b>1.520.319</b>
<b>Totale 31 dicembre 2019</b>	<b>1.521</b>	<b>4.715</b>	<b>17.161</b>	<b>19.107</b>	<b>1.482.943</b>	<b>1.525.447</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.236	18.120	32.116	606	1.492.427	4.224	1.488.202	1.520.319
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2020</b>	<b>50.236</b>	<b>18.120</b>	<b>32.116</b>	<b>606</b>	<b>1.492.427</b>	<b>4.224</b>	<b>1.488.202</b>	<b>1.520.319</b>
<b>Totale 31 dicembre 2019</b>	<b>35.434</b>	<b>12.037</b>	<b>23.397</b>	<b>1</b>	<b>1.507.055</b>	<b>5.005</b>	<b>1.502.050</b>	<b>1.525.477</b>

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.634			4.229	3.679	7.783	236	1.094	20.267
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 31 dicembre 2020</b>	<b>12.634</b>	-	-	<b>4.229</b>	<b>3.679</b>	<b>7.783</b>	<b>236</b>	<b>1.094</b>	<b>20.267</b>
<b>Totale 31 dicembre 2019</b>	<b>1.618</b>	-	-	<b>424</b>	<b>3.497</b>	<b>13.568</b>	<b>115</b>	<b>257</b>	<b>18.590</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	rettifiche di valore complessivo															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	1.467	-	-	-	-	3.538	-	-	-	-	12.037	-	-	-	-	-	5	24	-	5.034
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	160	-	-	-	-	941	-	-	-	-	6.801	-	-	-	-	-	0	6	-	776
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.627</b>	-	-	-	-	<b>2.597</b>	-	-	-	-	<b>18.120</b>	-	-	-	-	-	<b>5</b>	<b>29</b>	-	<b>22.378</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.301	45.937	6.127	813	11.924	2.480
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.553	4.834	38	5	107	41
<b>Totale 31 dicembre 2020</b>	<b>70.854</b>	<b>50.772</b>	<b>6.166</b>	<b>819</b>	<b>12.031</b>	<b>2.521</b>
<b>Totale 31 dicembre 2019</b>	<b>16.137</b>	<b>15.718</b>	<b>1.178</b>	<b>185</b>	<b>2.428</b>	<b>486</b>

*A 1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>102</b>	<b>786</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>23</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	102	786	9	-	38	23
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>786</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>23</b>

A.1.6 *Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	84.257	50	84.207	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>84.257</b>	<b>50</b>	<b>84.207</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X	-	-	-
b) Non deteriorate	X		-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>84.257</b>	<b>50</b>	<b>84.207</b>	-

(\*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	9.452	X	6.813	2.640	606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	6.807	X	2.708	4.099	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.977	X	8.600	25.377	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	28.680	355	28.325	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.379.489	3.819	1.375.671	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>50.236</b>	<b>1.408.169</b>	<b>22.294</b>	<b>1.436.112</b>	<b>606</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	268	X	-	268	-
b) Non deteriorate	X	89.905	34	89.871	-
<b>TOTALE B</b>	<b>268</b>	<b>89.905</b>	<b>34</b>	<b>90.139</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>50.504</b>	<b>1.498.074</b>	<b>22.328</b>	<b>1.526.251</b>	<b>606</b>

(\*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	13	5	9	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>94</b>	<b>17</b>	<b>77</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	94	17	77	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>43</b>	<b>0</b>	<b>43</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	43	0	43	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>3.337</b>	<b>14</b>	<b>3.324</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.337	14	3.324	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>3.488</b>	<b>35</b>	<b>3.453</b>	-

(\*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.313</b>	<b>7.139</b>	<b>20.983</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.202</b>	<b>3.652</b>	<b>27.187</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	168	2.282	23.217
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.892	590	8
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	142	780	3.962
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.062</b>	<b>3.984</b>	<b>14.193</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	938	6.158
C.2 <i>write-off</i>	615	-	-
C.3 incassi	251	1.371	6.218
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.675	1.814
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	196	-	3
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.452</b>	<b>6.807</b>	<b>33.977</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.10 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.792</b>	-	<b>2.424</b>	-	<b>3.822</b>	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.984</b>	-	<b>1.462</b>	-	<b>6.322</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.119	-	1.348	-	6.320	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	809	-	114	-	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	56	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>963</b>	-	<b>1.178</b>	-	<b>1.545</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	50	-	527	-	1.134	-
C.2 riprese di valore da incasso	148	-	74	-	53	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	615	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	568	-	358	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	151	-	8	-	0	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.813</b>	-	<b>2.708</b>	-	<b>8.600</b>	-

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231	75	20	63	2	-	1.542.272	1.542.663
- Primo stadio	230	66	18	61	1	-	1.386.284	1.386.660
- Secondo stadio	1	-	2	1	1	-	105.762	105.767
- Terzo stadio	-	9	-	1	-	-	50.226	50.236
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B+ C)</b>	<b>231</b>	<b>75</b>	<b>20</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1.542.272</b>	<b>1.542.663</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	90.173	90.173
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	83.033	83.033
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.872	6.872
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	268	268
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90.173</b>	<b>90.173</b>
<b>Totale (A + B + C+ D)</b>	<b>231</b>	<b>75</b>	<b>20</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1.632.445</b>	<b>1.632.836</b>

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale classi di rating	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.750	120.116	187.620	157.252	154.761	233.312	107.761	55.615	24.381	12.100	5.608	2.233	8.543	1.172.052	370.611	1.542.663
- Primo stadio	102.632	119.930	186.763	153.142	143.319	219.077	90.432	42.459	12.968	-	-	-	-	1.070.722	-	-
- Secondo stadio	118	186	857	4.110	11.442	14.235	17.329	13.156	11.413	12.064	5.608	2.233	8.543	101.294	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	-	36	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>102.750</b>	<b>120.116</b>	<b>187.620</b>	<b>157.252</b>	<b>154.761</b>	<b>233.312</b>	<b>107.761</b>	<b>55.615</b>	<b>24.381</b>	<b>12.100</b>	<b>5.608</b>	<b>2.233</b>	<b>8.543</b>	<b>1.172.052</b>	<b>370.611</b>	<b>1.542.663</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	22.117	10.299	14.620	20.580	6.989	4.031	3.771	2.018	1.183	890	437	194	866	87.995	2.178	90.173
- Primo stadio	22.102	10.276	14.588	20.477	6.418	3.640	2.896	1.422	597	(2)	-	-	-	82.414	-	-
- Secondo stadio	15	23	32	103	571	391	875	596	586	892	437	194	866	5.581	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>22.117</b>	<b>10.299</b>	<b>14.620</b>	<b>20.580</b>	<b>6.989</b>	<b>4.031</b>	<b>3.771</b>	<b>2.018</b>	<b>1.183</b>	<b>890</b>	<b>437</b>	<b>194</b>	<b>866</b>	<b>87.995</b>	<b>2.178</b>	<b>90.173</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>124.867</b>	<b>130.415</b>	<b>202.240</b>	<b>177.832</b>	<b>161.750</b>	<b>237.343</b>	<b>111.532</b>	<b>57.633</b>	<b>25.564</b>	<b>12.990</b>	<b>6.045</b>	<b>2.427</b>	<b>9.409</b>	<b>1.260.047</b>	<b>372.789</b>	<b>1.632.836</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
			Immobili – ipoteche	Immobili – <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	614.623	605.325	-	-	-	551.422	-	-	-	-	-	-	-	74	53.317	604.813
1.1 totalmente garantite:	601.626	592.511	-	-	-	551.422	-	-	-	-	-	-	-	74	41.015	592.511
- di cui deteriorate	23.582	16.471	-	-	-	15.914	-	-	-	-	-	-	-	2	555	16.471
1.2 parzialmente garantite	12.997	12.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.302	12.302
- di cui deteriorate	717	568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	566	566
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	928	-	-	202	536	2.437	5.349	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	238	-	-	-	-	-	82	-	3.780	2.708	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	920	-	2	-	-	-	463	-	23.991	8.600	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.117	9	90	1	6	0	3.917	47	1.397.872	4.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>3.275</b>	<b>9</b>	<b>92</b>	<b>929</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>4.665</b>	<b>583</b>	<b>1.428.079</b>	<b>20.773</b>	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	268	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	33	0	-	-	147	0	89.691	34	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>147</b>	<b>0</b>	<b>89.959</b>	<b>34</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31-dic-20</b>	<b>3.275</b>	<b>9</b>	<b>125</b>	<b>929</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>4.812</b>	<b>583</b>	<b>1.518.038</b>	<b>20.807</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31-dic-19</b>	<b>2.745</b>	<b>56</b>	<b>108</b>	<b>953</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>5.983</b>	<b>620</b>	<b>1.358.530</b>	<b>15.443</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>											
A.1 Sofferenze	2.640	6.813	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	4.099	2.708	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.358	8.590	13	6	6	3	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.403.827	4.171	141	2	28	0	-	-	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>1.435.924</b>	<b>22.282</b>	<b>154</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>											
B.1 Esposizioni deteriorate	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	89.843	34	22	0	1	0	3	0	2	0	
<b>TOTALE B</b>	<b>90.112</b>	<b>34</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>31-dic-20</b>	<b>1.526.035</b>	<b>22.316</b>	<b>176</b>	<b>9</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>31-dic-19</b>	<b>1.367.153</b>	<b>17.063</b>	<b>166</b>	<b>4</b>	<b>41</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

## B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	253	629	317	588	268	1.916	1.801	3.679
A.2 Inadempienze probabili	266	206	737	420	407	302	2.689	1.779
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.130	659	3.222	965	3.785	1.055	16.221	5.912
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.891	224	313.476	777	140.335	450	862.126	2.720
<b>TOTALE A</b>	<b>90.539</b>	<b>1.717</b>	<b>317.752</b>	<b>2.751</b>	<b>144.796</b>	<b>3.724</b>	<b>882.837</b>	<b>14.090</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	6	-	67	-	24	-	172	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.708	2	25.008	7	3.753	2	58.375	23
<b>TOTALE B</b>	<b>2.714</b>	<b>2</b>	<b>25.075</b>	<b>7</b>	<b>3.776</b>	<b>2</b>	<b>58.547</b>	<b>23</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>93.253</b>	<b>1.719</b>	<b>342.827</b>	<b>2.758</b>	<b>148.572</b>	<b>3.726</b>	<b>941.383</b>	<b>14.113</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>83.262</b>	<b>1.405</b>	<b>311.017</b>	<b>1.877</b>	<b>115.917</b>	<b>3.326</b>	<b>856.957</b>	<b>10.454</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.207	50	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>84.207</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>84.207</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>31-dic-20</b>	<b>84.207</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>31-dic-19</b>	<b>242.846</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.618	50	69.628	-	1	0	1.961	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>12.618</b>	<b>50</b>	<b>69.628</b>	-	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1.961</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>12.618</b>	<b>50</b>	<b>69.628</b>	-	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1.961</b>	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.611</b>	-	<b>184.815</b>	-	<b>1</b>	-	<b>56.419</b>	-	-	-
	<b>31-dic-20</b>									
	<b>31-dic-19</b>									

## B.4 Grandi esposizioni

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive.

Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni *ex art. 400 CRR* solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

L'ammontare complessivo delle esposizioni a fine esercizio 2020 è di 73,9 milioni di Euro riferito a 1 posizione a fronte di un totale di rischio ponderato pari a zero.

È rappresentato da una posizione (100%) riferita ai rapporti con le società del gruppo BPER Banca per un importo di 73.917 milioni di Euro, con un valore ponderato pari a zero, in quanto calcolato sulle esposizioni delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31-dic-20	31-dic-19
<b>a) Ammontare (valore di Bilancio)</b>	<b>73.917</b>	<b>273.907</b>
b) Ammontare (valore ponderato)	0	19.953
<b>c) Numero</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Relativamente a Bibanca l'attività in oggetto è limitata al possesso del solo titolo Visa.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L’informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con frequenza giornaliera.

L’attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L’attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata

### C. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 il profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca ha risentito della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dalla pandemia da Covid-19; a fronte di ciò si è provveduto, da un lato ad incrementare la frequenza del reporting indirizzato al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo con l’obiettivo di garantire un’informativa tempestiva agli Organi aziendali e, dall’altro, dopo un adeguato periodo di monitoraggio finalizzato a verificare l’andamento degli impatti della pandemia sui mercati finanziari, ad aggiornare il sistema delle soglie rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di mercato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 30 dicembre 2019.

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Tipologie di operazioni					
BOT	-	-	0%	-	0%
BTP	-	-	0%	-	0%
CCT	-	-	0%	-	0%
Altri titoli di Stato	-	-	0%	-	0%
Obbligazioni	-	-	0%	-	0%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0%	-	0%
Derivati/Operazioni da regolare	35	-	0%	0	0%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

Si riportano, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2020 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
30-dic-20	0	0
30-dic-19	0	0

## 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone Bibanca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui);

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario di Bibanca comprende esclusivamente il possesso del titolo Visa.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nel corso del 2020 il profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca ha risentito della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dalla pandemia da Covid-19; a fronte di ciò si è provveduto, da un lato ad incrementare la frequenza del reporting indirizzato al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali e, dall'altro, dopo un adeguato periodo di monitoraggio finalizzato a verificare l'andamento degli impatti della pandemia sui mercati finanziari, ad aggiornare il sistema delle soglie rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di mercato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### *2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2020 di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 *basis point*.

	<b>+100 bp</b>	<b>-50 bp</b>
<b>31-dic-20</b>	<b>-1.640</b>	<b>-60</b>
<b>31-dic-19</b>	<b>-2.850</b>	<b>+1.420</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2020 di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
<b>30-dic-20</b>	<b>-9.730</b>	<b>+2.950</b>
<b>30-dic-19</b>	<b>-18.170</b>	<b>+12.070</b>

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca è esposta al rischio di cambio in seguito a una specifica limitata attività posseduta.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari statunitensi	Franchi svizzeri	Zloty polacchi	Sterline inglesi	Corone danesi	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	11.507	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16	16	2	1	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	11.523	16	2	1	0	0
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	0

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 30 dicembre 2020 inerenti il *VaR* del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>	<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>
596	179	191	59

## Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

##### 1. *Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding*

Il documento, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo

dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
  - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
  - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
  - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
  - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
  - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
  - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,

- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
  - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
  - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti

di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

## *2. Contingency Funding Plan*

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
  - la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
  - l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratice limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

## **B. Indicatori di liquidità**

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

## **C. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della

frequenza dei flussi informativi indirizzati al Comitato Controllo e Rischi e al Senior Management, l'intensificazione delle prove di stress e l'attivazione di monitoraggi su specifici fattori di rischio collegati alla situazione di crisi contingente). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli ampiamente superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.



## Sezione 5 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

### ***B. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19***

A fronte del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha messo in atto una serie di attività finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi operativi attuali e prospettici ad esso connessi con l'obiettivo di prevedere le opportune azioni di mitigazione ritenute a tal fine opportune.

Tali attività hanno riguardato:

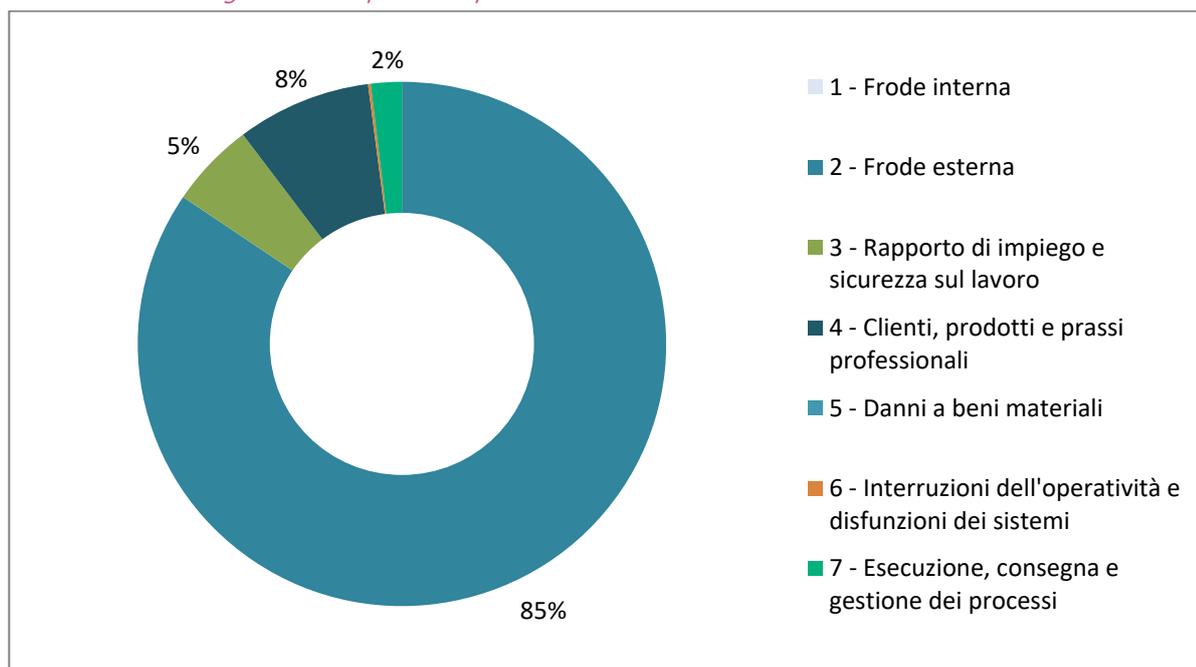
- la raccolta di eventi di perdita operativa che si sono manifestati a seguito dell'evento Covid-19, ivi inclusi i costi straordinari necessari per garantire la continuità operativa (es. spese igienico sanitarie);
- l'esecuzione di un esercizio specifico atto ad identificare e quantificare gli impatti di rischio operativo (effettivi e attesi) connessi all'evento pandemico applicando un approccio di tipo scenario analysis;
- la predisposizione, con una periodicità maggiore rispetto alla reportistica ordinaria, di un monitoraggio e reporting dedicato allo scenario Covid-19, con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali

### Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale delle perdite operative registrate nel 2020, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi del grafico emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini percentuali sono:

- "Frode esterna" con un peso dell'85% sulla perdita lorda totale;
- "Clienti, prodotti e prassi professionali" con un peso dell'8%;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro con un peso del 5%;
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 2%.

## Sezione 6 – Rischio Reputazionale

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale*

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

**Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio (di natura dimensionale e qualitativa) commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n° 575/2013 (*CRR*).

Sotto il profilo regolamentare, anche Bibanca S.p.a., a partire dal 30 giugno 2016 è stata autorizzata a utilizzare il metodo *AIRB* per la misurazione del rischio di credito per i segmenti *Corporate* e *Retail*.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali è verificato e portato periodicamente all'attenzione del *management* e degli Organi Amministrativi e di controllo.

La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo *RAF (Risk Appetite Framework)*, nei Comitati Rischi, nei *report* periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse a operazioni straordinarie e innovazioni normative.

In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo su Bibanca, coordinando la gestione del patrimonio e impartendo le opportune linee guida.

Le attività di *capital management, planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di *pay-out* conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e di leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla transizione al principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha deciso di adottare l'opzione introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune "disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri". Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa terminerà il 1° gennaio 2023 (per il 2020 è applicato il fattore di correzione del 70%, era dell'85% per l'anno 2019), quando è stabilito che si proceda alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018. Si evidenzia, inoltre, come BPER Banca abbia anche deciso di optare, per tutto il perimetro del Gruppo bancario, per l'opzione "statica" che prevede il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa FTA.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31-dic-20	31-dic-19
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	69.782	60.643
- di utili	68.495	59.356
a) legale	6.310	5.853
b) statutaria	71.284	62.603
c) azioni proprie	6	-
d) altre	(9.105)	(9.100)
- altre	1.287	1.287
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	233	(308)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.533	5.992
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.300)	(6.300)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.623	9.138
<b>Totale</b>	<b>297.158</b>	<b>282.994</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale 31-dic-20		Totale 31-dic-19	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	6.533	-	5.992	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.533</b>	<b>-</b>	<b>5.992</b>	<b>-</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>5.991</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>582</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	582	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	40	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	40	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>6.533</b>	-

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

Voci / Valori	Totale
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(6.300)</b>
<b>2. Variazioni in aumento</b>	<b>0</b>
2.1 Utili attuariali	0
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(0)</b>
3.2 Altre variazioni	(0)
3.1 Perdite attuariali	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(6.300)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento “Informativa al Pubblico – *Pillar 3* al 31 dicembre 2020”.

Tale documento è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d’Italia, nonché dal Regolamento (UE) n° 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e dai successivi orientamenti EBA in vigore alla data di riferimento.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato della Capogruppo BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

**Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale *IAS 24*, la Consob, con delibera n° 17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate.

Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

### *1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo *IAS 24*.

#### *Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche*

<b>Importi al 31 dicembre 2020</b>	
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	527
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi	-
<b>Totale</b>	<b>527</b>

<sup>(1)</sup> La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, inoltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale.

<sup>(2)</sup> Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

### *2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo *IAS 24* e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli *IAS/IFRS*.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e / o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo alla *Sub Holding* e al Gruppo BPER Banca,

risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

#### Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo BPER Banca	72.092	836.692		8.817	30.697
Partecipante qualificato Banco di Sardegna	2.209	255.327		3.255	8.986
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	-	9	-	1	-
Altre parti correlate	2.388	115		94	459
<b>TOTALE 31 dicembre 2020</b>	<b>76.688</b>	<b>1.092.144</b>	<b>-</b>	<b>12.167</b>	<b>40.142</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2019</b>	<b>250.632</b>	<b>1.129.999</b>	<b>-</b>	<b>9.103</b>	<b>37.996</b>

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Totali di riferimento al 31 dicembre 2020	1.586.626	1.289.468	90.173	132.649	119.026
Totali di riferimento al 31 dicembre 2019	1.588.876	1.305.883	84.793	110.803	101.665
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2019	4,83%	84,70%	-	9,17%	33,73%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2019	15,77%	86,53%	-	8,21%	37,37%

Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con la Capogruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo alla *Sub Holding* e al Gruppo BPER:

<b>ATTIVO</b>		Banco di Sardegna	Altre <i>Sub-Holding</i> Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.961	-	69.628	2.298
40 a	<i>Crediti verso banche</i>	1.961	-	69.628	-
40 b	<i>Crediti verso clientela</i>	-	-	-	2.298
120	Altre attività	248	31	2.464	56
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.209</b>	<b>31</b>	<b>72.092</b>	<b>2.354</b>

<b>PASSIVO</b>		Banco di Sardegna	Altre <i>Sub-Holding</i> Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.802	2	828.333	48
10 a	Debiti verso banche	254.802	-	825.817	-
10 b	Debiti verso clientela	-	2	-	48
10 c	<i>Titoli in circolazione</i>	-	-	2.516	-
80	<i>Altre passività</i>	525	27	8.359	21
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>255.327</b>	<b>29</b>	<b>836.692</b>	<b>69</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>		Banco di Sardegna	Altre <i>Sub-Holding</i> Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	0	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.167)	-	(8.282)	(0)
40	Commissioni attive	3.255	-	8.816	-
50	<i>Commissioni passive</i>	(5.497)	-	(14.710)	-
190	<i>Spese amministrative</i>	(290)	(385)	(7.705)	65
210	Rettifiche / riprese nette su attività materiali	(31)	-	-	(25)

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla Capogruppo BPER Banca servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sul Banco di Sardegna e sulla Capogruppo BPER Banca una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2020 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo BPER Banca e della *Sub Holding* Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca.

In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.a. e Seceti S.p.a., operanti nel settore.

Per quanto attiene ai rapporti con gli esponenti aziendali, le modifiche all'art. 136 del T.U.B. introdotte con L. 17 dicembre 2012 n° 221 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2012, n° 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, prevedono (avendo modificato il comma 1 e abrogato i commi 2 e 2 *bis*) una significativa riduzione del novero dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) soggiacenti alle speciali prescrizioni di cui al comma 1.

Le suddette obbligazioni sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che – in ossequio alla nuova formulazione del citato articolo 136 – vengono sottoposte allo speciale *iter* deliberativo rafforzato, che prevede il parere favorevole unanime dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, esclusivamente le obbligazioni di cui al comma 1 poste in essere dall'esponente bancario con la Banca presso la quale riveste la carica sociale.

**Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore, come richiesto da IFRS 8 è presente esclusivamente in forma consolidata. La fattispecie non è applicabile in quanto la Banca non è quotata. Si rimanda alla Nota integrativa consolidata della Capogruppo, parte L, per i dettagli sui settori di attività.

**Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**

L'*IFRS 16* ha introdotto una nuova definizione dei *leasing*, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di *leasing* – operativo e finanziario – con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che – per tutte le tipologie di *leasing* – debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*Right of Use – RoU*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liabilities*).

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da *IAS 16*, *IAS 38* o *IAS 40* e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

## Sezione 1 - Locatario

### Informazioni di natura qualitativa

Bibanca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso *IFRS 16*, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per *leasing* a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- *leasing* di attività immateriali;
- *leasing* di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila Euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

### Informazioni di natura quantitativa

**Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*:** si rinvia alla Nota Integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

**Debiti per *leasing*:** si rinvia alla Nota Integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche; tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela; tabella 1.6 Debiti per *leasing*.

**Interessi passivi sui debiti per *leasing*:** si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

**Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*:** si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

**Proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing***: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.1

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

### 1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali a uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile
	01.01.2020				31.12.2020
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	546	(86)	(60)	-	400
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	20	(25)	49	-	44
<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>(111)</b>	<b>(11)</b>	<b>-</b>	<b>445</b>

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

### 1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale
	31.12.2020
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	-
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore (*)	-

### 1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile
	01.01.2020				31.12.2020
Totale Debiti per <i>leasing</i>	568	4	(113)	(11)	448

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per *leasing* (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

## Sezione 2 – Locatore

La banca non riveste il ruolo di locatore.

## **Allegati**

## Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2019

I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-*bis* comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

### Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31-dic-19	
Attività finanziarie		63.276.005
<i>valutate al fair value con impatto a Conto Economico</i>	914.012	
<i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	6.202.401	
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	56.159.592	
Partecipazioni, Attività materiali e immateriali		3.378.761
Attività fiscali e altre voci dell'attivo		2.692.982
<b>Totale</b>		<b>69.347.748</b>

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31-dic-19	
Passività finanziarie		61785135
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	61.608.916	
<i>di negoziazione</i>	176.219	
Passività diverse e fondi		2.565.832
Patrimonio Netto		4.996.781
<b>Totale</b>		<b>69.347.748</b>

### Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci	31-dic-19
<b>Margine di interesse</b>	<b>786.682</b>
Commissioni nette	689.601
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	116.960
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.593.243</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-289.985
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.303.258</b>
Costi operativi	-1.217.503
Altre rettifiche / riprese all'operatività corrente	-24.951
Avviamento negativo	329.433
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>390.237</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.802
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>385.435</b>

## Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di Euro)</b>
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.a.	54
Altri servizi *	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.a.	0
<b>Totale</b>			<b>54</b>



Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2  
Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v.  
Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901  
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA  
Partita IVA n. 03830780361  
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari N. 03585  
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 – ABI 05676.2  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Gruppo bancario BPER BANCA – 5387.6  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.  
Sito internet: [www.bibanca.it](http://www.bibanca.it)

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti al Bilancio  
dell'esercizio chiuso al 31.12.2020**

*(Redatta ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile)*

Signori Azionisti,

questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 16 Aprile 2020 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla Deloitte &Touch S.p.A., Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

In data 16 Aprile 2020 l'Assemblea Straordinaria ha proceduto alla variazione della denominazione sociale da Banca di Sassari a Bibanca S.p.A; il progetto di rebranding ha previsto l'adeguamento della contrattualistica di tutti i prodotti e della modulistica e del sito web aziendale.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di Euro 13.622.724 (contro Euro 9.137.902 dell'esercizio precedente).

La Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui Bibanca S.p.A opera ed illustra il complesso dell'attività della Banca che ha consentito di pervenire al risultato economico dell'esercizio. A detta Relazione si rimanda qui precisando le seguenti sintetiche considerazioni:

- il conto economico mostra un utile netto in forte miglioramento (49,1%) rispetto al risultato del precedente esercizio 2019; il margine di interesse, grazie alla crescita degli impieghi alla clientela, aumenta dell'11%.

Importante mettere in evidenza che, sul conto economico dell'esercizio 2020, hanno gravato circostanze molto significative e, quanto alla prima che segue, non ricorrenti; più precisamente:

- ✓ la “bonifica Metrias”, che ha comportato una contrazione del margine d'interesse per componenti riconducibili all'esercizio 2020 di **350 mila Euro** e la contabilizzazione di **Euro 3,5 milioni** di sopravvenienze passive nette inserite tra gli “altri oneri e proventi di gestione”; tale bonifica è stata resa necessaria dal disallineamento creatosi negli archivi tra il gestionale OCS e l'applicativo “Metrias”, utilizzato per la gestione del costo ammortizzato;
- ✓ l'impatto dell'emergenza sanitaria “COVID 19” sulle rettifiche su crediti; a tal riguardo il Collegio ha vigilato con particolare attenzione sia con riferimento alle misure assunte per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, sia relativamente agli effetti di carattere economico e finanziario sul business della Società; l'attività di vigilanza si è resa più impegnativa anche per la necessità di attuare forme di controllo a distanza;
- la struttura organizzativa della Banca è stata completamente rivista per corrispondere più compiutamente ai profondi mutamenti in atto nel mercato ed agli accresciuti compiti di “società prodotto” del Gruppo BPER BANCA; a riguardo è necessario evidenziare che, a far data dal 30 novembre 2020, è stato introdotto un nuovo modello organizzativo attraverso una profonda revisione organizzativa articolata in tre moduli: nuovo organigramma, miglioramento delle competenze e sviluppo delle risorse umane. I principali elementi di innovazione hanno riguardato il superamento del servizio commerciale con la creazione di business unit, la creazione di un ufficio per lo sviluppo delle persone, l'accentramento dei servizi di organizzazione, l'introduzione del referente dell'Innovation Officer della Capogruppo e la creazione di una unità IT;
- al 31 dicembre 2020 la consistenza numerica del personale della società era di 142 risorse (145 nel 2019) di cui 9 con contratto di lavoro part time e 4 con contratto di somministrazione; il totale del personale distaccato presso Bibanca era di 8 risorse, mentre erano 10 le risorse interne distaccate presso altre società del Gruppo;
- a far tempo dal 1° gennaio 2017 le attività funzionali di redazione della normativa aziendale, di formalizzazione dei processi organizzativi e di gestione della continuità operativa sono rientrate in diretta gestione di Bibanca S.p.A.; sempre dal 2017 le attività tecnico - immobiliari sono state effettuate dal Servizio Tecnico della Capo Gruppo BPER Banca.

- l'area "crediti" è stata revisionata ed ha visto l'introduzione di funzioni di presidio dedicate secondo quanto stabilito dalle Direttive di Capogruppo; i crediti risultano presidiati anche attraverso accantonamenti prudenti, mentre il recupero di quelli deteriorati è affidato, giusta apposita convenzione, a BPER Credit Management S.c.p.A.

\*\*

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto, nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob, che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice Civile.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, il Collegio ha verificato come esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e come la Direzione si attenesse in maniera adeguata alle Direttive di Capogruppo.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei verbali dell'Ispettorato, dei report dell'Audit ed incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma.
- nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti), attraverso riunioni in video e/o

audio conferenza, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non è emersa l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza nelle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione; a riguardo il Collegio evidenzia che nell'anno 2020 si è tenuta anche una riunione presso la sede sociale, nel corso delle quale non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento della Direttiva di Gruppo n. 49/2018, emanata sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici di cui al D. Lgs 231/2001, ha nominato - già dal 2018 - l'Organismo di Vigilanza;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione nonché l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza e delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, la Società si affida a soluzioni organizzative proprie mediante presidio diretto di Capogruppo; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- ha esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed

informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;

- nel corso dell'esercizio in esame ha effettuato incontri periodici con il Collegio Sindacale di Capogruppo BPER Banca S.p.A.; durante tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2020 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2021, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diverso dall'attività di Revisione Legale dei conti; inoltre, in data 26.03.2021 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione;
- nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, da cui emerge un utile di esercizio di Euro 13.622.724 riferiamo che, non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura del bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 11 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31.12.2020 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice Civile.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione

secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori nonché l'osservanza del principio della prudenza.

Il Bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a ciò incaricata dall'Assemblea degli Azionisti, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 26.03.2021 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010. Detta Relazione evidenzia che il Bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali "International Financial Reporting Standards" (IFRS) adottati dall'Unione Europea, in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Relativamente alla Relazione ex art. 19 D. Lgs. n. 39/2010 la Società di Revisione sempre in data 26.03.2021 evidenzia che non sono state riscontrate carenze significative sul sistema di controllo interno.

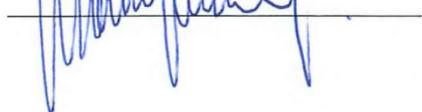
Da parte nostra attestiamo che il Bilancio al 31 dicembre 2020 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cagliari, 30 marzo 2021

**Per il Collegio Sindacale**

**Il Presidente**

Dott. Mario Salaris



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di  
Bibanca S.p.A.

## RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Bibanca S.p.A. ci ha conferito in data 1° aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Bibanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 26 marzo 2021



# Bibanca

Gruppo BPER Banca

**Bibanca S.p.A.** - Società per azioni con Sede Legale e Direzione Generale a Sassari in Viale Mancini, 2  
Codice Fiscale e n° di iscrizione al Registro delle Imprese di Sassari 01583450901  
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA n° 03830780361  
Iscrizione all'Albo delle Banche n° 5199 - ABI 05676.2  
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6 Capitale Sociale € 74.458.606,80 i.v.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutele dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

[www.bibanca.it](http://www.bibanca.it)